Anno 96 - Numero 65

Sabato 17 Marzo 1962

LA STAMPA

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29116: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee)

Anche il Mezzogiorno progredisce rapidamente

Si ode spesso in Piemonte questo ragionamento: i quattrini spesi per il Mezzogiorno sono gettati, tanto è vero che oggi i meridionali sono più scontenti di un decennio fa. Ma il nuovo governo vuole accrescere gli investimenti nel Sud, addossando nuove imposte al Nord. Meglio sarebbe prendere una via del tutto opposta.

Questo ragionamento è errato, per parecchi motivi. Limitiamoci però a mostrare che la politica per il Sud non fu affatto sterile, come si ritiene. Oggi si può farlo sulla scorta di nuovi dati per le regioni meridionali, molto validamente elaborati dal Centro Studi della Cassa per il Mezzogiorno. Essi sono espressi in lire correnti e riguardano l'intero decennio tra il 1951 ed il 1960.

Il dato di maggior significato, per giudicare dello sviluppo di una certa regione, si ritrova nel reddito lordo netto, ottenuto al suo interno. Ebbene, il reddito lordo ottenuto nel Mezzogiorno, pari a 2135 miliardi di lire nel '51, è salito a 3866 miliardi nel 1960. Siamo dunque di fronte ad un incremento del 6,8 % ogni anno. Non molto dissimile è il tasso di incremento del reddito netto. Ma proseguiamo i calcoli. La popolazione del Mezzogiorno, durante l'ultimo decennio, si è accresciuta di un milione e mezzo di individui. Il tasso medio annuo di incremento nel reddito per abitante (proprio quel tasso che convenzionalmente misura lo sviluppo di un'economia) è del 5,8 % annuo. Non si è mai udito, allora, dice giustamente il presidente della Cassa, Pescatore, che un sistema il quale, per un decennio, avanzi al 5,8 %, sia stagnante.

* *

Tuttavia ciò che si consuma e soprattutto si investe nelle nostre regioni meridionali non proviene soltanto dal reddito colà prodotto. Proviene da quel reddito ed in più da quanto affluisce al Mezzogiorno dall'estero e dalle regioni centro-settentrionali: sia direttamente per decisione delle imprese o delle famiglie, sia indirettamente, per scelte della Pubblica Amministrazione. Dipende, cioè, dalle risorse colà disponibili.

Non è mai molto facile valutare il peso di codesti flussi nell'ambito di un determinato sistema economico. Non vi sono dogane, né uffici di statistica, sulle strade che dal Lazio conducono alla Campania. Tuttavia si ritiene di potere stimare l'apporto del Nord all'economia meridionale a circa un quinto del reddito colà prodotto. Ci si trova allora di fronte a trasferimenti di mole crescente che, se da un lato comprovano con quale animo la nostra collettività aspiri ad attenuare le sue caratteristiche di dualismo, d'altro canto permettono maggiori consumi e maggiori investimenti.

I consumi del Mezzogiorno si sono accresciuti nell'ultimo decennio di un buon 75 %, per quanto riguarda il settore privato. Oggi superano complessivamente i 3000 miliardi di lire. Il miglioramento del tenore di vita della popolazione meridionale si trae dal verificarsi delle cosiddette leggi di Engel. Nel 1951, le spese per bisogni primari (alimentazione) assorbivano il 58 % delle spese globali per consumi. Nel '60, non assorbono più del 53 %. Relativamente esse sono dunque aumentate in misura più modesta delle spese per trasporti e comunicazioni, di quelle igienico-sanitarie e per abitazioni, oppure delle spese per divertimenti. Proprio quello che si attende, da un modesto benessere che si va diffondendo.

Quanto agli investimenti, essi, nel decennio considerato, addirittura si triplicano, passando da 442 miliardi a 1152 miliardi. Nei primi anni, com'è noto, essi si indirizzavano di solito verso impieghi in infrastrutture e verso impieghi agricoli. Ormai si dirigono in misura crescente verso impieghi in trasporti e comunicazioni, oppure in industria. Il meccanismo autonomo di formazione del reddito promette di divenire così più fecondo. In agricoltura, sempre nel nostro decennio, il valore aggiunto nel Sud si è accresciuto del 24 %. Ragioni meteorologiche impedirono che gli investimenti quivi effettuati fossero più fecondi, ma l'incremento nel valore aggiunto dell'industria manifatturiera è fra il 1951 ed il 1960 (secondo i dati messi a punto dalla Cassa) del 101 % e quello del valore aggiunto per l'attività terziaria è addirittura del 132 %.

I paesi in sviluppo, ha detto l'econometrico Colin Clark, manifestano spostamenti settoriali notevoli, quanto a formazione del reddito. Il settore primario perde quota; ne guadagnano il settore secondario ed il settore terziario. Proprio quello che succede nel nostro Mezzogiorno.

* *

E' sicuro dunque che il Mezzogiorno si sviluppa. Qual è allora la ragione di un malcontento che tanto spesso si manifesta? Essa, a nostro parere, ha una doppia origine.

La prima, lo sviluppo del Mezzogiorno è posto a raffronto, di solito, con quello delle regioni centro-settentrionali, senza che si avverta che, se le prime debbono concorrere ad affrettare la marcia delle seconde, esse sono sospinte e quasi costrette a procedere a un tasso di sviluppo più rapido. Sorgono però così spiegabilissime invidie.

La seconda ragione è di natura socio-psicologica. Nei moderni sistemi economici, non si ha sviluppo senza una certa «tensione di gruppo»; cioè senza la insoddisfazione di un gruppo più o meno ampio di persone, circa la loro situazione, nell'ordinamento sociale esistente. Ora, le critiche spesso vivaci della popolazione meridionale non vogliono disconoscere ciò che è stato fatto. In un certo senso, si limitano a tenere accesa la fiaccola che brillò per la prima volta dopo il '50. Esse, così, per la prosecuzione di sviluppo, agiscono in modo del tutto conseguente.

Ma il Nord, potrebbe a questo punto ribadire il nostro ipotetico interlocutore, dopo tutto che ci guadagna? Ci guadagna in tranquillità politica e sociale. Ma ci guadagna altresì sul piano economico. Quando si chiuderanno i conti nazionali per il 1961 ci si accorgerà che l'incremento nel reddito reale non è, come si stimò in dicembre, del 6,5 % rispetto al '60. Ma, per effetto degli incrementi produttivi degli ultimi tre mesi, supera ancora una volta il 7 %. Un tal tasso di progresso non si riscontra in nessun altro sistema economico a decisioni decentrate. Ebbene, sarebbe vano sperarlo, senza la politica che andiamo conducendo per sollevare l'area depressa meridionale.

Ferdinando di Fenizio

Nobile discorso alla Conferenza dei 17 a Ginevra

Segni invita a diffondere la fiducia tra i popoli per accelerare il disarmo

Il ministro insiste sulla necessità di raggiungere al più presto risultati concreti, in modo da dissipare l'atmosfera di sospetto - «Vogliamo assicurare quei Paesi che si contrappongono al nostro per differenti concezioni di vita che in noi, appartenenti ad un'antica e grande civiltà, non è alcun desiderio di interferire nel loro pacifico progresso» - Consensi fra i neutrali - Gli interventi dell'India, del Brasile e della Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 16 marzo.

Ispirato a fiducia, il discorso pronunciato stamane dal ministro Antonio Segni contiene qualche interessante indicazione programmatica, qualche utile suggerimento di metodo, ma soprattutto esso ha importanza per la dichiarazione finale in cui si danno garanzie di pace ai popoli appartenenti al blocco sovietico: «Noi vogliamo assicurare quei popoli che si contrappongono al nostro per una differente concezione della vita — ha detto il ministro degli Esteri italiano — che in noi, appartenenti ad un'antica e grande civiltà ispirata ai principi della libertà, non è alcun progetto e nemmeno alcun desiderio di interferire in qualsiasi modo sul loro pacifico progresso».

Ciò che difatti è necessario, come preliminare condizione di ogni possibile intesa, è dissipare l'atmosfera di sospetto e di paura che continua ad avvolgere i popoli determinando la funesta spirale della corsa agli armamenti; ed è per questo che Segni ha raccomandato di puntare sul raggiungimento di alcuni primi risultati, visibili anche se modesti, i quali potrebbero far nascere una fiducia reciproca e incoraggiare, spingere verso mète ulteriori. A giudizio di Segni, i primi risultati immediatamente realizzabili sono quelli indicati dal segretario di Stato americano Dean Rusk nel suo discorso di ieri, e cioè la riduzione del 30 per cento dei mezzi vettori delle armi termonucleari, la conversione ad usi pacifici di 50 tonnellate di materie fissili — uranio 235 — ed un'intesa per la cessazione degli esperimenti atomici di interesse militare.

«Ci vuole sangue freddo per abbandonare le armi», ha ammesso Segni continuando ad insistere sulla necessità di instaurare una reciproca fiducia tra i popoli, ed al riguardo ha assicurato che l'Italia è pronta a compiere tutti gli sforzi e a sostenere tutte le prove, accettando ad esempio «qualsiasi forma di controllo, anche la più severa, che sia internazionalmente concordata».

A giudizio di Segni, il lungo lavoro già compiuto in passato senza apparente costrutto non è stato, in realtà, inutile avendo servito a dissodare e a preparare il terreno: ora, quindi, si tratta di perseverare decisi, senza prestarsi al gioco di pretestuose interruzioni, in modo da consentire in futuro che la conferenza salga di livello mercé la partecipazione degli stessi capi di governo. Per raggiungere al più presto questo scopo, rallegrandosi del contributo che si apprestano a dare i rappresentanti dei paesi neutrali, Segni ha infine proposto che il metodo di lavoro venga accelerato al massimo.

«Mi sembra — ha detto — che si potrebbe delineare un comune consenso sulla costituzione di sottocomitati che lavorino contemporaneamente ai diversi problemi in modo da raggiungere sollecitamente e parallelamente dei risultati positivi nei vari campi. Per parte mia vorrei appoggiare un tale sistema di lavoro che ritengo essere quello più efficace e corrispondente ai criteri d'urgenza che ci devono guidare, tenendo presente la necessità di presentare alla commissione disarmo delle Nazioni Unite dei risultati concreti già nel rapporto che la conferenza dovrà redigere entro il 31 maggio».

La proposta di Segni è stata fatta propria da Krishna Menon, rappresentante dell'India, che ha formalmente invitato i due vice-presidenti permanenti della conferenza, Rusk e Gromyko, a studiare in concreto i mezzi per attuarla. A partire dalla prossima settimana è quindi probabile che, oltre le sedute plenarie che continueranno a svolgersi di mattina, si terranno nel pomeriggio riunioni più ristrette di lavoro. Il timore dei neutrali è difatti che la lunga serie delle dichiarazioni ufficiali ritardi eccessivamente l'inizio del lavoro concreto. I capi delegazione degli otto paesi «non impegnati» (Birmania, Brasile, Etiopia, India, Messico, Liberia, Rau e Svezia) si sono riuniti stamane e hanno deciso di invitare i due «grandi» di Occidente e d'Oriente a tenersi a disposizione per fornire chiarimenti sui piani e le condizioni del disarmo secondo i rispettivi loro progetti.

Di questo atteggiamento dei neutrali, che è sostanzialmente critico nei riguardi delle grandi potenze nucleari dell'uno e dell'altro blocco, si è fatto buon interprete il ministro degli Esteri brasiliano Santiago Dantas che, primo dei rappresentanti di paesi non impegnati, ha pronunciato stamane un discorso di intonazione molto vivace: «Sappiamo bene — ha detto — qual è il metodo più comunemente adottato in tema di disarmo: presentare proposte che si sappiano inaccettabili, per rigettare sulla parte avversa la responsabilità del rifiuto, al solo scopo di impressionare l'opinione pubblica internazionale. Per questo, infatti, il problema del disarmo è divenuto il terreno prediletto per gli esercizi della guerra fredda. Ma il giorno in cui le potenze minori, meno armate ma realmente desiderose di pace, denunceranno apertamente questo sistema e non si presteranno più alle speculazioni polemiche di questo o quello dei due blocchi militari, il gioco dei Grandi diventerà inutile, e sperabilmente si comincerà ad esplorare quali siano i margini effettivi di una possibile transazione. E questa è appunto la posizione che il Brasile intende adottare nel corso di questa Conferenza».



Il ministro Segni arriva a Roma da Ginevra (Telef.)

Dantas ha concluso deplorando con pari energia gli esperimenti atomici compiuti dall'Unione Sovietica nello scorso autunno e quelli che gli Stati Uniti hanno annunciato per la fine di aprile nel caso che la Conferenza non abbia raggiunto a quella data qualche primo risultato concreto. Per questa condanna dell'America Gromyko, fingendo di ignorare la parte del discorso che riguarda l'Unione Sovietica, ha vivacemente felicitato il ministro brasiliano, ed in serata ha offerto un pranzo a tutti gli otto capi delegazione dei paesi neutrali. Il tentativo di accaparramento dei non impegnati continua infatti ad essere uno degli esercizi preferiti ai margini della Conferenza, e tra le manovre che vi si compiono non è quella di minore interesse.

A chiusura della seduta ha parlato il ministro degli Esteri della Repubblica cecoslovacca Vaclav David, che ha praticamente ripetuto i temi svolti ieri da Gromyko. Egli si è comunque diffuso con ampiezza anche maggiore nel sostenere la necessità della adozione del piano Rapacki per una zona disatomizzata che comprenderebbe le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia; ha condannato aspramente i prossimi eventuali esperimenti atomici americani e i progetti di trasformare la Nato in quarta potenza nucleare e finalmente si è lanciato in un attacco senza quartiere contro la Germania federale, chiedendo che essa non soltanto non abbia a disporre di armi nucleari, ma venga anche privata delle armi che ora detiene.

Con una vivacità di espressione che ieri Gromyko aveva accuratamente evitato, il ministro cecoslovacco ha dichiarato che lasciare armi in mano ai tedeschi, qualunque sia il pretesto a copertura della concessione, significa soltanto incoraggiare «i generali nazisti a ritentare l'impresa in cui hanno fallito quando agivano agli ordini di Hitler».

Vittorio Gorresio

Dichiarazioni di Segni rientrato ieri a Roma

Fanfani risponde a Kruscev

Roma, 16 marzo.

L'on. Segni, rientrato nel tardo pomeriggio a Roma, in una dichiarazione, ha confermato che la nostra delegazione ha operato e continuerà ad operare, per conseguire, in stretta collaborazione con i nostri alleati, risultati concreti.

Fanfani ha risposto al messaggio che sabato scorso gli fece pervenire Kennedy. Nella risposta, che ieri sera consegnò all'ambasciatore americano Reinhardt, il Presidente del Consiglio assicura che l'Italia sarà a fianco degli Stati Uniti d'America, della Gran Bretagna e del Canada per ogni iniziativa a Ginevra che consenta di trovare un accordo sul disarmo.

Lungo colloquio fra Merzagora e Leone

Il 2 maggio si eleggerà il Presidente della Repubblica

Ai deputati e ai senatori si uniranno per votare anche dieci rappresentanti di Consigli regionali - Ieri Fanfani è stato ricevuto da Gronchi, quindi si è incontrato con Moro

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 marzo.

Il 2 maggio i deputati, i senatori e dieci delegati regionali verranno convocati in seduta comune a Montecitorio per eleggere il presidente della Repubblica. La convocazione sarà fatta dall'on. Leone entro le tre prossime settimane: comunque non oltre l'11 aprile, un mese prima della scadenza del mandato dell'on. Gronchi. I delegati regionali che si uniranno ai parlamentari sono dieci rappresentanti (da eleggere) dei Consigli della Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige (tre per ciascuna) e della Valle d'Aosta (uno).

In vista di questa importante scadenza della vita politica italiana i presidenti dei due rami del Parlamento, Merzagora e Leone, si sono lungamente consultati nel corso di un incontro a Palazzo Madama, assistiti dai segretari generali Picella e Piermani. I due presidenti si sono trovati d'accordo nel ritenere che il disposto costituzionale prescriva che trenta giorni prima della scadenza del mandato del capo dello Stato si debba disporre la riunione del Parlamento in seduta comune. Analoga interpretazione del resto si ebbe nella precedente elezione del presidente della Repubblica: l'avviso di convocazione venne diramato l'undici aprile del '55, ossia trenta giorni prima che scadesse il mandato di Luigi Einaudi.

I candidati alla suprema magistratura della Repubblica sono, naturalmente, vari uomini politici in vista: Gronchi, Saragat (che si trova a Torino per una visita alla madre), Segni, Piccioni, Merzagora, Leone. E' evidente che i diversi gruppi politici nelle sei settimane che ci separano dall'elezione esamineranno, in modo approfondito, questo problema che finora, praticamente, è stato solo sfiorato. E' però escluso che se ne sia trattato già oggi negli incontri che il segretario politico della democrazia cristiana, Moro, ha avuto prima con Piccioni e poi con Fanfani.

In realtà, tanto a Piazza del Gesù quanto a Palazzo Chigi si è parlato «di normali contatti, dopo l'investitura del nuovo governo». S'è fatto un bilancio del dibattito e, a quanto si assicura, si è pure parlato di alcune nomine cui il governo dovrà procedere a breve scadenza quali, ad esempio, quella dei componenti la commissione che condurrà l'inchiesta sulla scuola.

Anche Gronchi e Fanfani, in un incontro in Quirinale, hanno tirato le somme della lunga discussione nei due rami del parlamento che ha preceduto l'investitura del nuovo governo che mercoledì, come s'è annunciato, terrà la sua terza riunione collegiale per cominciare ad attuare il programma.

Fanfani e alcuni ministri saranno assenti domenica e lunedì dalla capitale: il presidente del Consiglio presenzierà una manifestazione di alpini a Bergamo per il centenario del corpo insieme ad Andreotti: molti ministri sono in procinto di raggiungere i loro collegi e qualcuno, come La Malfa, vi terrà un discorso politico.

Vittorio Statera

Il Presidente d'Irlanda in visita a Giovanni XXIII

Il Papa ha ricevuto la vedova del principe Amedeo d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 16 marzo.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in udienza privata la duchessa Anna Savoia-Aosta, vedova del principe Amedeo, del quale ricorre il ventesimo anno della morte in prigionia. Giovanni XXIII ha trattenuto la signora a lungo ed affabile colloquio.

Domani mattina si recherà in visita ufficiale dal Pontefice il presidente d'Irlanda Eamon De Valera, che sarà accolto in Vaticano con gli onori solenni riservati ai Capi di Stati cattolici. Per l'occasione Giovanni XXIII ha deciso di conferire al signor De Valera l'Ordine Supremo del Cristo, che è la massima onorificenza della Santa Sede.

E' stato autorevolmente spiegato che l'alta onorificenza vuole essere una prova di speciale considerazione nei confronti della persona del cattolico De Valera e al tempo stesso un segno di riconoscimento a tutto il cattolicesimo irlandese nella ricorrenza del centenario dell'apostolo San Patrizio, alla cui celebrazione la Santa Sede e Giovanni XXIII hanno dato recentemente il più grande risalto.

f. p.

Applausi al capo sovietico



Kruscev si unisce agli applausi dell'assemblea dopo il sensazionale annuncio del missile «che non può essere intercettato». In secondo piano si riconoscono (da sinistra) il capo dello Stato Brezhnev, Suslov e Mikoyan (Tel.)

Kruscev annuncia che la Russia possiede un missile “invulnerabile„

E' in grado di colpire qualsiasi obiettivo; niente può fermarlo - Il capo sovietico ha aggiunto: «Uno sputnik sta ruotando attorno alla terra» - Dopo aver esaltato i successi spaziali russi, Kruscev ha invitato i popoli a mobilitarsi per il disarmo - Critiche ai cinesi - Per Berlino «un giudizio è prematuro»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 16 marzo.

Kruscev, per far colpo sul suo «elettorato», ha voluto annunciare per primo il lancio di un nuovo *sputnik*. L'ha fatto prima di iniziare il vero e proprio discorso elettorale (nelle elezioni per il Soviet Supremo, Kruscev è candidato del distretto moscovita Kalinin e ha parlato ad una parte dei suoi elettori, medi e piccoli funzionari di partito, ufficiali, operai, raccolti nel palazzo del Congresso al Cremlino).

Uno dei tanti interventi celebrativi che qui precedono sempre il discorso centrale era tenuto dall'accademico Iscinski, il quale si dilungava ad esaltare i successi spaziali sovietici. Kruscev, che sedeva dietro il podio dell'oratore, l'ha interrotto improvvisamente: «Guardi, se non lo sa, che uno *sputnik* gira lassù già da tre ore».

E' in questo clima di effetto che il capo sovietico ha voluto pronunciare il suo comizio. Se lo *sputnik* annunciato non è più una novità, lo è stato invece poco dopo l'annuncio, fatto non più come interruzione, ma inserito nel testo del discorso, che l'Unione Sovietica possiede un nuovo terribile missile intercontinentale, che Kruscev ha definito «globale» perché può giungere ovunque si voglia, senza essere intercettato.

Ecco il nuovo «missile globale»: «Sono passati i tempi in cui gli Stati Uniti si potevano considerare invulnerabili. I nostri scienziati hanno creato un nuovo razzo intercontinentale chiamato globale. Esso è invulnerabile anche al missile-antimissile».

La rete radar creata dagli americani per intercettare i razzi in arrivo dal Polo Nord sarebbe, secondo Kruscev, ormai inutile. «I nuovi razzi globali possono volare attorno al globo in qualunque direzione, colpire qualsiasi obiettivo predeterminato. La precisione dei nostri calcoli è stata dimostrata dai voli del *Vostok I* e del *Vostok II* (le astronavi di Gagàrin e di Titov)». Le spese degli americani per la loro rete radar sarebbero vane, quindi, dato che il missile globale «mentre lo si aspetta dalla porta, arriva dalla finestra ("... può arrivare non dal Polo Nord, ma dalla direzione opposta... non esistono mezzi preventivi... potrebbe arrivare dalla parte dell'oceano e non essere individuato in tempo; i razzi globali sono molto democratici, arrivano dovunque...")».

Il missile globale è servito a Kruscev da contrappunto retorico per mettere in maggiore risalto la parte pacifista del discorso, dedicata al disarmo e alla Conferenza di Ginevra. Soltanto il disarmo, ha soggiunto, può costituire un mezzo efficace di difesa preventiva dalle micidiali armi del nostro tempo. Se gli Stati Uniti faranno una serie di esperimenti termonucleari nell'atmosfera, l'Urss sarà costretta a rispondere nella stessa maniera; ma «la competizione della pace vale di più di quella della distruzione».

Polemizzando sulla diversità delle tesi sul controllo degli esperimenti tra Mosca e gli occidentali, uno dei punti di discussione a Ginevra, Kruscev afferma che bastano i semplici controlli nazionali, sostenuti dall'Urss in contrapposizione ai mezzi internazionali, con commissioni d'inchiesta sul posto, sostenuti da Kennedy e da Macmillan.

Passando alla conferenza di Ginevra, ha lodato il progetto presentato da Gromyko, soggiungendo che però non bastano gli interventi dei politici: «I popoli devono mobilitarsi, bisogna che si levino in una unica fiumana, a chiedere il disarmo. I popoli devono ottenere che i dirigenti favorevoli agli armamenti vengano destituiti».

Qui, riprendendo gli argomenti recentemente usati da Mikoyan, ha lanciato una frecciata contro le critiche cinesi alla campagna sovietica per il disarmo; disarmare, ha detto Kruscev, non significa indebolire i popoli che lottano per l'indipendenza nazionale (è la tesi di Pechino). «Quando predichiamo il disarmo, noi intendiamo che devono disarmare tutti gli Stati, e prima di tutto quelli che dispongono delle armi più potenti, cioè termonucleari. Il disarmo universale non potrebbe che aiutare la lotta per l'indipendenza dei popoli».

Sulla situazione tedesca, Kruscev ha riconosciuto «che non si può dire che gli americani ed i loro alleati occupino sempre la stessa posizione di prima», e, per parte sua, ha esposto l'ultima posizione sovietica: «La nostra politica ha già raggiunto notevoli successi: molti politici occidentali, per esempio, prendono sempre più in considerazione l'esistenza di due Stati tedeschi. Il muro, a Berlino, ha chiuso la via ai provocatori; la via verso l'Oriente è chiusa per sempre. Voi sapete che il governo sovietico ha dichiarato di non voler insistere su certi termini fatali (allusione al trattato di pace separata) per creare il clima migliore in cui negoziare».

Sui contatti Thompson-Gromyko: «Già da un periodo piuttosto lungo sono in corso contatti diretti fra noi e gli Stati Uniti. Questo scambio di opinioni non è ancora terminato ed è prematuro esprimere un giudizio; non basta mangiare un pud (16 chili) di sale per giungere ad un accordo. Noi diciamo: se non volete concludere un trattato di pace in nostra compagnia, e sarebbe la soluzione migliore, saremo costretti a firmare un trattato di pace separata con la Germania orientale. L'interlocutore ci risponde: aspettate, siamo disposti a cercare insieme con voi una soluzione per il trattato di pace, anche se non vogliamo partecipare direttamente alla sua conclusione; firmate pure il vostro trattato, ci dicono, ma fate che esso rispetti l'accordo raggiunto da voi con noi. Poi, quando si comincia a parlare in concreto, non vogliono rispettare la sovranità di Pankow».

Il resto del discorso è stato pura demagogia, privo d'ogni concreto interesse politico: spunti polemici, a basso livello, sulla democrazia elettorale in America («Repubblicani e democratici non si distinguono che per l'emblema dell'elefante e dell'asino»), sui deputati occidentali «servi dei capitalisti», sui disoccupati «frutto della sovraproduzione».

Enzo Bettiza

Powers fu abbattuto da un «missile umano»?

New York, 16 marzo.

Secondo l'opinione di alcuni esperti canadesi, riportata dal «New York Herald Tribune» l'«U-2» di Powers potrebbe essere stato abbattuto da un «missile pilotato da un uomo».

Il punto essenziale che ha indotto gli esperti a ritenere che Powers sia stato abbattuto da un simile ordigno, consiste nel «secondo paracadute» che il pilota americano avrebbe visto scendere dopo essere stato catturato. I sovietici potrebbero aver usato, per abbattere Powers, una versione modernizzata della «V-2» tedesca guidata da un uomo, il quale dopo aver pilotato il mortale ordigno contro l'obiettivo ne sarebbe all'ultimo istante stato espulso per discendere, paracadutato, a terra.

CRONACA CITTADINA

Tecnici ed urbanisti studiano lo sviluppo della città

Duecentocinquanta industrie progettano di trasferirsi nei comuni intorno a Torino

Negli anni scorsi già altre 150 fabbriche sono emigrate fuori città - Uno sguardo alla situazione nei principali paesi della «cintura» - Alla riunione di ieri sera l'avv. Gurgo Salice: «Il fenomeno si svolge in maniera disordinata, occorre preparare un piano intercomunale che indirizzi la scelta delle nuove sedi» - «L'economia mista agricolo-industriale è un bene per la regione»

Si è aperto ieri sera alla Unione Industriale, il primo ciclo dei dibattiti organizzati dall'Istituto di architettura. Tema generale: «*Lo sviluppo di Torino*». Tema della serata: «*Il problema degli insediamenti industriali e la zona di influenza della città*». Presiedeva il prof. Jona: vi partecipava il sen. Battista presidente dell'Istituto. Hanno parlato l'avv. Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale e l'ing. Martiny.

Per rendersi conto dei problemi affrontati nel dibattito, è necessario premettere un quadro della dinamica industriale torinese, tenendo conto, come ha detto l'avv. Gurgo Salice, che «*dalla primitiva industrializzazione lungo la Dora, zona ricca di energia idraulica, si è passati a quella della zona sud, verso Moncalieri, ed ora siamo nella fase in cui operano forze centrifughe, e cioè avviene lo spostamento degli stabilimenti dalla città alla provincia*».

Il fenomeno, che si è manifestato nel '53, è diventato più rapido nel '57 e dal '59 in poi ha subito un più intenso ritmo. Secondo le indagini dell'Ires, 150 industrie torinesi hanno già trasferito la loro sede nei comuni intorno a Torino. 250, pari al 15 per cento di quelle esistenti in città, hanno programmato il trasloco entro breve tempo. Di queste, almeno una cinquantina hanno già in corso le pratiche per il reperimento delle aree o addirittura la costruzione del nuovo stabilimento.

Facciamo qualche esempio. A *Settimo*, l'area occupata dalle industrie è raddoppiata dal '51 al '58 e continua ad allargarsi. Ricordiamo tra le principali aziende che hanno mutato il volto della cittadina, la Pirelli, l'Oreal, il Gruppo Tessile, la Ceat, la Nebiolo, la Fram, la Siva, la Sicra, la Giustina, l'Ideal-Gas. A *Grugliasco* il trasferimento di due carrozzerie, la Bertone e la Pininfarina, ha determinato l'impianto di altre, se pur minori attività dello stesso settore. Sono in costruzione gli stabilimenti Westinghouse (fonderie), Safe, Joannès, Terziponafta.

Lungo la stessa importante direttrice, quella di corso Francia è sorta a *Rivoli* tra Leumann e Cascine Vica la zona industriale della cascina Paracca (Filma, Pinto, Foscama, Rambaudi). A *Beinasco* si sono impiantate la Carello, la Lampa, la Colongo, la Lampsat e la Fiapa. A *Borgaro*, le acciaierie Barge, la Irce, la Viset, la Forasid, la Cap e parecchie sono le richieste inoltrate al Comune specie da officine siderurgiche.

Si potrebbe continuare. Ormai la fascia industriale intorno a Torino è quasi compiuta e si punta su zone più lontane: a Carmagnola, le fonderie Fiat; a None, l'Indes, ad Airasca la nuova Riv che compie la saldatura tra Pinerolo, Villar Perosa e la città; a Chivasso la Lancia.

Si è trattato, in ogni caso, di scelte razionali basate su informazioni precise e sufficienti? Questa è la domanda che l'avv. Gurgo Salice ha posto ieri sera. «*Aumentando le informazioni* — ha soggiunto — *crescono le possibilità di scegliere la soluzione ottima. Ecco perché sorge la necessità di coordinare e organizzare il vasto problema. Bisogna studiare le direttrici dei trasferimenti e le loro ragioni e poi stabilire se si possa, in base ad un preciso piano intercomunale dirigere e indirizzare questo movimento, in modo che la dislocazione industriale avvenga senza errori e con il massimo beneficio per tutti*».

Uno studio dell'ubicazione industriale, ha detto, deve tener conto della mano d'opera, delle materie prime, delle fonti di energia, dei costi di trasporto del prodotto finito (dal 2 al 10 per cento dei costi totali), della lontananza dei clienti e anche dei fornitori. «*Ma va affrontato soprattutto pensando oltre che allo stabilimento, agli uffici e alle case dei lavoratori. Il tempo che sprecano per recarsi al lavoro e a casa è un problema sociale al quale non si è ancora dedicata l'attenzione dovuta*».

L'ing. Martiny ha approfondito l'analisi dei motivi che determinano le scelte delle industrie. Non esiste una regola, ci sono piuttosto degli orientamenti: le aziende che pur conservando una sede in Torino aprono nuove sezioni altrove e misurano il dislocamento non a chilometri ma a tempo (massimo 30 minuti); le aziende che creano impianti totalmente nuovi, con maestranze reclutate sul posto.

Il decentramento al quale assistiamo ha assunto un carattere, in apparenza, del tutto irrazionale: «*Il necessario coordinamento della dislocazione industriale dovrebbe essere assicurato da un piano regolatore intercomunale, più ampio di quello esistente che abbraccia i 23 comuni della cintura: ormai le industrie, come dimostrano alcuni esempi (Carmagnola, Chivasso) sono andate ad di là dei confini previsti*».

A questo punto l'oratore si è chiesto se è un bene che il fenomeno di emigrazione delle aziende abbia assunto grandiose proporzioni. Ha risposto affermativamente: l'economia mista, a tipo agricolo-industriale finisce per tornare a vantaggio del progresso di tutta la regione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,5
MINIMA — 1,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,1; pressione 739,8; umidità 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, continua l'afflusso di aria fredda, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 7,3; min. — 5,1; media + 1,3.

Intervento dell'on. Brusasca a favore di 7886 agricoltori

Ci telefonano da Roma:

L'on. Brusasca ha presentato una interrogazione ai Ministri dell'Industria e della Giustizia per sapere se sono a conoscenza: «che la società "Mutualità agraria" con sede in Torino, pure essendo priva della prescritta autorizzazione governativa e nonostante la diffida fattale nel '61 dal Ministero dell'Industria, di non esercitare l'attività assicurativa prima della concessione della autorizzazione e dell'adempimento degli obblighi di legge relativi alla cauzione, ha stipulato contratti di assicurazione con 7886 agricoltori delle varie provincie piemontesi, nella maggior parte piccoli coltivatori diretti».

L'on. Brusasca precisa che «questi fatti e il rifiuto del Consiglio di amministrazione di convocare l'assemblea straordinaria chiesta dal vicepresidente, dal sindaco e da più di un migliaio di soci hanno determinato reazioni negli ambienti agricoli già provati dalle difficoltà e dalle molte delusioni dell'attuale duro momento della vita rurale».

L'interrogante chiede infine di sapere «quali provvedimenti il governo intenda adottare a tutela della buona fede e degli interessi dei 7886 coltivatori che stipularono i contratti con la società Mutualità Agraria con la certezza che possedesse i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività assicurativa».

Tre agenti dell'Oas

Fermati a Torino ed espulsi dall'Italia

Sono due giovani francesi e una tedesca - Accompagnati alla frontiera del Brennero

La questura di Torino ha emesso ieri il seguente comunicato: «*Sono stati espulsi dal territorio della Repubblica ed accompagnati alla frontiera i cittadini francesi Jean Louis Dallieux, di anni 21, e Jacques Claude Henriquet, di anni 23. Costoro, che sono risultati appartenenti all'Oas, erano entrati in questi ultimi giorni in Italia provenienti dalla Francia ed avevano preso dimora illegale a Torino. Con i suddetti è stata anche espulsa la cittadina germanica Ilse Lerm, di anni 27, in rapporti con l'Henriquet, giunta a Torino dalla Francia il 13 corrente*».

Il questore dott. Caputo ha confermato che i tre giovani appartengono alla organizzazione segreta francese. I loro nomi figurano in un elenco consegnato dalla polizia francese a quella italiana.

L'Ufficio politico, seguendo le direttive impartite dal ministro Taviani, ha intensificato il controllo sul movimento degli stranieri. La legge di Pubblica Sicurezza stabilisce che gli stranieri devono presentarsi all'ufficio politico, — entro tre giorni dal loro ingresso in Italia, — per compilare l'apposito modulo. Qualora siano alloggiati presso alberghi, o istituti, devono firmare la schedina di denuncia.

I tre giovani avevano preso alloggio in due appartamenti senza presentarsi alla questura. La polizia li ha individuati ugualmente. I due francesi risultano studenti, la giovane tedesca sarebbe «indossatrice». Sul passaporto di quest'ultima figurano parecchi transiti tra la Francia e il Belgio. All'Henriquet è stato sequestrato un taccuino con indirizzi.

Sembra che l'Henriquet, la Lerm e il Dallieux avessero l'incarico di reperire fondi per l'Oas. Di fronte all'ingiunzione di lasciare l'Italia, essi hanno rivendicato la facoltà, concessa dalla legge, di scegliere la frontiera alla quale desideravano essere accompagnati: hanno preferito quella austriaca. Ieri sera sono stati scortati fino al Brennero.

Sanguinosa rissa tra immigrati in un cantiere di via Saluzzo

Un sedicenne spara tre rivoltellate contro un compagno che lo maltratta

Il ferito, 35 anni, colpito alla schiena: non è grave - La pistola comperata a Porta Palazzo due settimane fa - Il feritore disarmato da un amico fugge, ma è catturato dai carabinieri nella soffitta di un compaesano - «Mi offendeva e mi aveva dato uno schiaffo»




Nicola Femia, dopo l'arresto. Il ferito, Francesco Di Masi, guarirà in un mese

Tre colpi di pistola ieri in un cantiere di via Saluzzo: un uomo cade ferito, un ragazzo scappa con l'arma in pugno. Viene catturato, ha 16 anni. «Perché volevi ucciderlo?», gli domandano. Risponde: «Era prepotente e mi disprezzava. Mi aveva anche dato uno schiaffo». Il ferito — Francesco Di Masi, 35 anni — non è grave. E' calabrese, di Roccella Jonica, lo stesso paese del feritore, che si chiama Nicola Femia.

Il ragazzo è a Torino da sei mesi, l'uomo dai primi di febbraio. Le loro famiglie sono rimaste in Calabria (il Di Masi è sposato e ha quattro figli), qui non hanno casa e dormono nel cantiere dove lavorano, che è in via Saluzzo angolo via Donizetti, una casa giunta al settimo piano. C'è ruggine tra i due. L'uomo trattava il ragazzo con durezza e arroganza. Almeno, è quanto afferma il Femia. Prepotenze di questo genere: «I piatti li lavi tu perché sei più giovane». E una volta che si era ribellato, il ragazzo aveva ricevuto un ceffone.

Dal canto suo il Femia non è tipo da accettare ordini, è collerico e facile ad accendersi. Racconta il gruista del cantiere: «L'altro giorno il ragazzo mi aveva gridato dal settimo piano di mandargli su del materiale. Siccome tardavo, mi ha tirato un mattone, che mi ha sfiorato».

Il Di Masi e il Femia hanno litigato ancora ieri durante l'intervallo per il pranzo. A un'offesa dell'uomo, il ragazzo ha risposto: «Rendimi le mille lire che mi devi». Era un prestito di alcune settimane fa, prima che tra i due nascesse l'odio. Il Di Masi ha preso la banconota e l'ha gettata al Femia, poi gli ha dato uno schiaffo. Il ragazzo si è gettato su di lui, ma i compagni li hanno separati.

All'una riprende l'attività nel cantiere. Il Di Masi prepara la calce al fondo del cortile, a pochi passi da lui sono il gruista Giuseppe Laplacca, che carica il cassone del montacarichi, e il carpentiere Gerolamo Gecchele, chino a raccogliere delle assi. Racconterà poi il Gecchele: «Dietro di me sento un'esplosione, una pausa, poi altri due colpi. Sento le pallottole passarmi sulla testa. Vedo il Di Masi, che è davanti a me, cadere gridando».

Dall'altra parte del cortile, da una distanza di dieci metri, il ragazzo ha sparato tre colpi contro il rivale. Il primo è andato a vuoto, il secondo ha colpito alla schiena il Di Masi, che è caduto evitando così il terzo proiettile. Dal punto in cui si trova il Femia non può più colpire l'avversario, che è a terra e protetto da assi. Allora il ragazzo corre al primo piano e si affaccia a una delle finestre che dànno sul cortile. Stringe l'arma, come se volesse sparare ancora, ma non vede il Di Masi. E' successo che nel frattempo il Laplacca e il Gecchele avevano preso il ferito e lo avevano messo al sicuro sotto la gru.

Ora il Femia è raggiunto da un compagno, Nicodemo Belcastro, 17 anni, corso Orbassano 368, che lo affronta: «Che fai? Lascia perdere», gli grida e cerca di levargli l'arma. Ma il feritore comincia a correre su per le scale, pazzo d'ira, inseguito dal Belcastro. Arriva al settimo piano ansante, stravolto, si lascia andare sfinito contro un muro. Adesso è facile al Belcastro togliergli la pistola, che nasconde tra le tegole.

Il cantiere è in subbuglio. Tutti corrono, cercano, entrano ed escono dalle cento stanze del palazzo in costruzione. In tanta confusione è facile al ragazzo ridiscendere le scale, arrivare alla porta carraia e fuggire. Intanto il ferito è stato trasportato alle Molinette. Si teme che abbia un polmone perforato, ma l'esame dei dottori Padova e Oria esclude questo pericolo: la pallottola ha urtato contro la scapola e si è fermata tra i muscoli della schiena. La prognosi è di un mese.

Interrogano il Di Masi: non sa perché gli hanno sparato, dice di avere mai litigato con nessuno, poi lascia capire che lo sparatore potrebbe essere un ragazzo che si chiama Nicola. Non dice di più. Ma già il brig. Masella e i carabinieri del Nucleo radiomobile sono alla caccia del Femia. Hanno saputo che questi ha un compaesano che abita in via Principe Amedeo 39 e vi accorrono, bussano a una soffitta. Viene ad aprire il ragazzo e subito alza le mani in segno di resa.

L'arma viene facilmente ritrovata. E' una «Beretta 6,35». Nicola Femia l'ha comperata a Porta Palazzo due settimane fa pagandola diecimila lire. Il ragazzo non vuol dire perché se l'è procurata. L'arma aveva una pallottola in canna e sei nel caricatore. Vi sono rimasti quattro proiettili.

L'interrogatorio del Femia avviene nella caserma di San Salvario. Il ragazzo non sembra preoccupato della propria sorte, né pentito del proprio gesto. «Mi trattava come il suo servo — ha detto — mi offendeva e mi ha dato uno schiaffo davanti a tutti». E' stato portato al carcere minorile. Potrebbe essere accusato di tentato omicidio.

Un milione trovato per strada

Due operai hanno trovato ieri in via Nizza un assegno da un milione di lire e lo hanno consegnato ad una agenzia della banca emittente, l'Istituto San Paolo. Sono il quarantanovenne Angelo Castelnuovo, da Collegno, ed il ventitreenne Piero Baccolla, da Tronzano, compagni di lavoro presso una ditta torinese. L'assegno «circolare», si sarebbe prestato facilmente, se l'avesse trovato un malintenzionato, a compiere un raggiro.

Sciagura scongiurata in un alloggio di via Nizza

Giovane operaio avvelenato dal gas è salvato dall'agonia di un canarino

Mentre scrive alla fidanzata, il tubo di gomma malfermo si stacca dal bocchettone - Semisvenuto, sente un frullare d'ali: vede l'uccellino morire nella gabbia e intuisce il pericolo - Con le ultime forze riesce a raggiungere il balcone

L'agonia e la morte di un canarino hanno salvato la vita ad un giovane operaio: è accaduto ieri mattina in un alloggio di via Nizza 83 invaso dal gas. Qui abitano i fratelli Armando, Benigno di 22 anni e Giuseppe di 24, operai della Fiat Mirafiori.

Da quando sono venuti da Cuneo, dove hanno lasciato i genitori e cinque fratelli, abitano in questo piccolo alloggio che hanno cercato di rendere il più accogliente possibile. Una gabbia con una coppia di canarini era una nota gaia nella cucina pulita e ordinata dei due scapoli. I fratelli hanno poco tempo per stare assieme, poiché Benigno fa il turno di notte e Giuseppe quello diurno. Gli uccellini rendevano meno pesante la loro solitudine.

Ieri Benigno esce dalla fabbrica alle 6. Prima di rincasare, fa la spesa per il pranzo. Arriva che il fratello è già uscito. La prima luce del giorno entra nella cucina e sveglia gli uccellini, mentre il giovane mette la carne a bollire sul gas. Ormai è abituato: rincasa da una notte di lavoro, prepara il pranzo per sé e il fratello, poi va a dormire. Ora, mentre aspetta che la carne cuocia, scrive alla fidanzata.

Seduto al tavolo, ha il fornello di fianco, davanti la porta del balcone con la gabbia dei canarini. Non si sa come, la gomma, già imperfetta e allentata, si stacca dal bocchettone e il gas incomincia ad invadere la stanza. L'operaio non se ne accorge né avverte l'odore perché ha l'olfatto poco sensibile. Continua a scrivere, mentre la stanza va saturandosi del veleno. Il cinguettio dei canarini è inquietante.

«Sentivo — dirà più tardi l'Armando — gli occhi bruciarmi e una sonnolenza invincibile. Credevo fosse la stanchezza. Sentivo anche le tempie battermi sempre più forte e la gola arida, ogni tanto tossivo». Ma è troppo preso dalla lettera per farci caso. Sono quasi le 11 e il gas continua a soffiare libero dal bocchettone.

«Finché — dirà ancora l'operaio — le forze mi sono mancate, la penna mi è caduta di mano, il capo mi ciondolava sul petto». Non riesce più a tenere le palpebre alzate e sta per lasciarsi andare, quando sente un fruscio. E' troppa fatica guardare cosa succede, meglio dormire. Ma il fruscio continua, è uno sbattere d'ali come se gli uccellini fossero impazziti. Con grande sforzo, il giovane apre gli occhi e vede i canarini sul fondo della gabbia, rovesciati sulle ali, che agitano sempre più debolmente, con le zampette tremanti in aria.

«Il gas», pensa l'Armando. Il terrore e una disperata volontà gli dànno ancora un po' di forza, quanto basta per lasciarsi cadere sul pavimento, trascinarsi fino alla porta del balcone, aprirla. Una boccata di aria pura. Allora può invocare aiuto. Il primo soccorso gli è portato da un'inquilina, signora Carmela Gioda. L'avvelenato sente, come in un dormiveglia, la gente muoversi attorno a lui, sente parlare, ma non capisce cosa dicono.

Giace sul balcone fino all'arrivo di un medico. Poi è trasportato alle Molinette, dove è messo fuori pericolo. Quando ritorna in sé, chiede dei canarini. Uno è morto, l'altro è nella gabbia sul balcone: si è ripreso, forse si salverà.



Benigno Armando, 22 anni

Acconti per 320 milioni ai dipendenti comunali

Deliberati dalla Giunta sui futuri miglioramenti economici

La Giunta comunale ha discusso ieri gli acconti proposti dall'assessore comm. Fanton al personale, da corrispondere sui futuri miglioramenti economici che saranno stabiliti dal nuovo regolamento organico; presiedeva il vice-sindaco on. Secreto, in assenza del Sindaco che si trova a Roma per una riunione dell'Associazione Comuni d'Italia. La proposta di assegnare una somma fissa a testa non è stata accettata, l'assessore preferisce adottare un sistema graduale, secondo i meriti e le mansioni dei singoli dipendenti; la cifra totale dell'acconto «una tantum» sarà di circa 320 milioni, da suddividere tra i 7 mila e più dipendenti municipali (5900 di ruolo e oltre un migliaio avventizi). La delibera dovrà essere ancora approvata dal Consiglio comunale e ratificata dalla Giunta provinciale amministrativa. L'assessore Fanton ha concluso: «*Speriamo che per quest'estate sia pronto il nuovo organico*».

La Giunta provinciale amministrativa ha respinto il ricorso contro il Comune, presentato dall'attuale locatario dello stabile di via Genova all'altezza di piazza Giacomini, già sede di un gruppo rionale fascista. L'edificio, danneggiato da bombardamenti, è pericolante e il Comune aveva da tempo intimato lo sfratto all'inquilino, che invece non intendeva andarsene ed aveva fatto ricorso all'autorità tutoria. «*Abbatteremo lo stabile*, — ha annunciato l'assessore al patrimonio prof. Garabello — *e al suo posto edificheremo una nuova scuola media*».

La Giunta ha approvato stanziamenti di 9 milioni e 700 mila lire per impianti elettrici alla vecchia sede e ai nuovi locali della scuola elementare «Baricco», e di 4 milioni e 200 mila lire per illuminazione pubblica. Per nuove sistemazioni del suolo pubblico è stato deciso un mutuo di 435 milioni e [illegible] con il Consorzio di credito per le opere pubbliche; per la preparazione di piani particolareggiati, nell'ambito del piano regolatore generale, si spenderanno 57 milioni e 300 mila lire. L'assessore alle aziende municipalizzate, ing. Porcellana, ha comunicato che l'Atm modificherà il percorso delle linee automobilistiche 51 e 51 sbarrato: finora si arrestavano in corso Stati Uniti, ora gireranno da corso Galileo Ferraris e passeranno a Porta Nuova.

Settantasettenne è ucciso da un'auto a un semaforo

Un anziano pedone, Giorgio Testa di 77 anni, pensionato, abitante in piazza Statuto 19, è stato investito e ucciso da un'auto ieri mattina mentre attraversava corso Massimo d'Azeglio, al semaforo dell'incrocio con corso Dante. Erano le 11,30. Non è stato ancora accertato se il pedone avesse via libera, o attraversasse con il semaforo rosso. Aveva fatto solo pochi passi, che una «600» guidata dalla signora Angela Capello, via Nizza 9, diretta verso corso Polonia, gli piombava addosso, trascinandolo per otto o dieci metri.

Alcuni passanti lo soccorrevano e un vigile urbano fermava una macchina di passaggio, che lo trasportava alle Molinette, dove lavora il figlio dott. Giuseppe, medico. Al pronto soccorso però i sanitari constatavano che il pensionato era già morto. Aveva riportato un grave trauma cranico nella regione del cervelletto.

Al momento dell'incidente, stava ritornando dalla casa della cognata, deceduta l'altro giorno. Aveva voluto rendere alla salma l'estremo saluto, prima dei funerali celebrati ieri pomeriggio. La notizia del nuovo lutto è stata data dai colleghi al figlio, con cui il pensionato abitava in piazza Statuto.

Si è forse alla vigilia di un accordo per la lunga vertenza della Michelin

Ieri le trattative a Roma sono durate dodici ore - Gli industriali offrono di raddoppiare la somma proposta come anticipo - Un nuovo incontro a Torino

Ci telefonano da Roma:

La vertenza della Michelin ha impegnato il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, per l'intera giornata. Dodici ore di colloqui non sono però state sufficienti per approdare ad un accordo. In serata, quando si profilava la possibilità di un compromesso e sembrava imminente un'intesa, sia pure parziale e non immune da equivoci, sono tornati in discussione punti che parevano acquisiti nella fase delle trattative a Torino.

Non è rimasto altro da fare, data l'ora tarda, che demandare l'esame di tali punti ad un Comitato tecnico composto di rappresentanti dell'azienda e di rappresentanti dei lavoratori che si riunirà a Torino nei prossimi giorni. Se in tale sede verrà raggiunta un'intesa, si firmerà il verbale d'accordo.

La giornata del ministro Bertinelli aveva avuto inizio alle 9,30 del mattino con un primo colloquio con la delegazione padronale. In tale incontro era emerso un solo punto positivo: i dirigenti della Michelin accettavano di raddoppiare la somma già proposta quale anticipo ai singoli lavoratori (prima somma 25 mila lire agli uomini e 20 mila alle donne). Per il resto, nulla di nuovo; quanto alla richiesta di un mandato arbitrale formulata ieri dal ministro, essa era caduta nel vuoto per l'evidente ostilità dei rappresentanti di parte industriale.

Informati di ciò dallo stesso Bertinelli, i sindacalisti hanno lungamente discusso fra loro sul da farsi. Alla fine si sono dichiarati disposti ad accettare il maggior anticipo, ma a patto che non si trattasse di un prestito e che l'eventuale recupero della somma non incidesse sulle retribuzioni contrattuali. In pratica i sindacalisti miravano a riagganciare il versamento di tale anticipo alla questione del premio di produzione, che la Michelin giudica chiusa mentre per i sindacati è la causa prima della lunghissima agitazione.

Com'era prevedibile la delegazione industriale — nel secondo incontro col ministro, avvenuto nel tardo pomeriggio — respingeva la richiesta, consentendo soltanto ad ammettere che l'anticipo non era assimilabile a un prestito.

L'on. Bertinelli comunicava ai rappresentanti sindacali la formula precisa con cui il punto relativo all'anticipo «una tantum» (50 mila per i lavoratori e 40 mila per le lavoratrici) avrebbe dovuto essere inserito nell'accordo globale.

A questo punto tra le varie organizzazioni sindacali si manifestavano alcune disparità di vedute: la Cisl sembrava disposta ad accettare senza riserve, la Cgil al rifiuto o, quanto meno, alla preventiva consulta della «base» torinese, l'Uil a un ulteriore approfondimento dell'intero progetto di accordo.

In pratica, si finiva per accettare la proposta di anticipo maggiorato, ma anche per ridiscutere — allo scopo di dissipare ogni possibile equivoco — alcuni punti che a Torino erano sembrati acquisiti: cottimi del reparto G (mescole) e del reparto Y (camere); pagamento delle ore non lavorate in seguito alla riduzione di orario; non assorbimento degli scatti al quarto e ottavo anno di anzianità. Di qui, la decisione del ministro di far riesaminare i punti in sospeso, con calma, dai «tecnici» delle due parti. Una tregua, insomma, dopo tanto discutere, che dovrebbe preparare la strada all'accordo definitivo.

Il minestrone di verdura diventa un piatto non accessibile a tutti

**Nella polemica è intervenuta anche l'Associazione commercianti
Riconfermiamo: i rincari avvengono sui luoghi di produzione**

GENERI	Produzione	Ingrosso	Consumo
Aglio secco	75	700	800
Biete da coste	60	100	250
Carciofi Sardegna (l'uno)	11	30	45
Carote	73	130	180
Cavolfiori mezzi	50	85	200
Cicoria catalogna	40	100	150
Cipolle gialle	17	130	180
Prezzemolo	50	100	400
Finocchi 1ª qual.	45	115	220
Porri	50	300	500
Scarola meridionale	70	120	250
Spinaci comuni	40	80	250
Lattuga	70	210	350

Tutti i prezzi, tranne i carciofi, sono in lire per ogni chilo. Quelli sui mercati di produzione sono desunti dall'inchiesta della Camera di Commercio. Le quotazioni all'ingrosso sono le «prevalenti» ricavate dal mercuriale.

«Sono la mamma di tre figli dotati di robusto appetito — ha scritto ieri una massaia a "Specchio dei tempi" — ed a casa nostra il minestrone è sempre stato il piatto più importante. L'altro giorno ho comprato un po' di patate, delle carote e della verdura: totale 500 lire. Anche il minestrone sta diventando per noi un genere di lusso».

Un'occhiata alla tabellina che pubblichiamo è sufficiente per comprendere il tono aspro delle molte proteste dei consumatori che ci giungono in questi giorni. Le verdure sono una parte essenziale dell'alimentazione e quando i prezzi crescono di 3-4 volte è comprensibile che i bilanci di molte famiglie ne ricevano un duro colpo.

La Associazione Commercianti, che sinora non era stata chiamata in causa perché i rincari dei prezzi vengono determinati all'origine attraverso manovre non chiare, ha emesso ieri un comunicato nel quale si definisce «scandalistica la campagna in corso per i prezzi degli ortaggi» e si afferma che «gli inasprimenti delle quotazioni della verdura verificatisi in questi primi mesi dell'anno vanno imputati alle sfavorevoli condizioni meteorologiche delle zone di produzione».

L'Associazione Commercianti evidentemente ha dimenticato la lettera del direttore del Mercato all'Ingrosso sig. Riconda all'assessore Bartoletti, le conclusioni a cui è giunta la Commissione prefettizia di vigilanza, le dichiarazioni del presidente della Federconsorzi on. Bonomi, l'indagine svolta dalla nostra Camera di Commercio sui mercati di produzione ecc.

Il comunicato dell'Associazione Commercianti così prosegue: «Le quotazioni di tutti i grandi mercati all'ingrosso, compresi quelli di maggiore produzione, rilevano un andamento uniforme che fa escludere l'esistenza delle manovre di illecita speculazione denunciate con troppa leggerezza in questi giorni».

Proprio ieri invece è accaduto che mentre sul mercato all'ingrosso della nostra città (dove sono stati intensificati i controlli del Comune e dove la campagna contro i rincari è più serrata) i prezzi si sono mantenuti stabili o in alcuni casi risultano anche diminuiti; a Milano (dove i tecnici del mercato hanno accolto quasi senza reagire la giustificazione del maltempo) le quotazioni di molte verdure sono cresciute a danno dei consumatori. Eppure si tratta di verdure giunte dalle stesse zone di produzione.

Poi ci sarebbe da prendere in esame gli sbalzi di prezzi che si verificano nel passaggio dall'ingrosso al dettaglio: 300 lire di maggiorazione su un chilo di prezzemolo sono troppe; lo stesso si dica per le 105 lire di maggiorazione su un chilo di finocchi; le 170 su un chilo di spinaci, le 140 su un chilo di lattuga, le 150 su un chilo di biete da coste ecc.

La Prefettura si sta occupando anche di questo problema. Il vice prefetto dott. Veglia ieri ha disposto un'analisi approfondita dei prezzi dalla produzione al consumo. Si è formata una commissione ristretta e presieduta dal vice prefetto ispettore dott. Roddi: ieri si è tenuta la prima riunione

Specchio dei tempi

Gli allievi geometri consigliano - Che cos'è un odontotecnico - "Perché non sono più democristiana" - Quando lo Stato pianifica e quando pota gli alberi

Un gruppo di lettori ci scrive da Biella:

«Data la tua particolare sensibilità, dimostrata in numerosi casi (di cui l'interessamento per la famiglia del sig. Luigi Piromalli abitante in Aosta è un esempio) noi dell'Istituto Tecnico Biellese per Geometri, nell'inviarti la cifra di L. 36.600, modesto contributo a favore di quella famiglia, ti proponiamo di farti promotore affinché in ogni provincia piemontese venga costituito un comitato per assistere gli immigrati da altre regioni.

Ti preghiamo inoltre: 1º) perché il problema scolastico, che spesso è argomento trattato nel tuo benemerito giornale, venga affrontato con particolare riguardo all'Italia meridionale. La sua soluzione porrebbe termine alla piaga dell'analfabetismo ed orienterebbe i giovani verso le scuole professionali; 2º) perché si giunga, con i mezzi più idonei, a fare comprendere che prima di mettere al mondo dei figli bisogna avere i mezzi per crescerli ed educarli.

«Ci sarebbero tanti punti da toccare, ed il tuo giornale ne sarebbe il più qualificato interprete per tante ragioni. I due sopracitati sono stati suggeriti dalla lettura del tuo articolo in cui si nota che il sig. Piromalli "non ha un mestiere"; mentre è ricco di figli».

Silvio Barbera per tutti

Un lettore ci scrive:

Ho notato che *La Stampa* si occupa con entusiasmo dei nostri problemi, ma molte volte incorre in inesattezze che un quotidiano di tale calibro dovrebbe evitare, pertanto preciso, in risposta alla lettera del dott. Garelli, che cosa sono gli odontotecnici.

«E' odontotecnico colui che è in possesso della regolare licenza di studio rilasciata dopo tredici anni di studio (5 di elementari, 8 di scuola media). Riguardo al progetto di legge, esso non autorizzerà l'odontotecnico a sostituirsi al medico specialista, ma ridarà al tecnico quella ausiliarietà che la legge fascista gli ha tolto nel 1928; ma che la pratica quotidiana ha ristabilito nei rapporti fra medico dentista e odontotecnico per quanto inerente alla protesi dentaria».

Ambrogio de Ferdinando
(Segr. prov. Feder. ital. artisti e profess. Sind. odontotecnici)

Una lettrice ci scrive:

«Vedo che si sta diffondendo il panico per la nuova riforma della mezzadria. Anche io sono molto allarmata, posseggo qualche pezzo di terra lasciatomi dai miei vecchi e l'ho dato a mezzadria. La mia più grande gioia è quando posso andare in campagna al sabato con i miei nipotini e vederli raccogliere dall'albero la frutta della nostra terra. E' mai possibile che Fanfani progetti una cosa simile?

«A quanto mi risulta *La Stampa* lo approva. Ma vi sembra lecita questa continua spogliazione? Viviamo sempre nel terrore di vederci privati di quel poco che con i nostri risparmi ci siamo acquistati (vedi azioni "elettrici"), ora terreni e poi?...

«Io ero con la mia famiglia una convinta democristiana ma da oggi in avanti basta! Non so se pubblicherai questa mia ma ti prego di omettere la firma».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono stato espropriato due volte dal Genio Civile di Alessandria ed obbligato, come altri 30 piccoli proprietari di Morano Po, a cedere il terreno per rafforzare l'argine del Po. Dal primo esproprio sono già passati 24 anni e dal secondo 7, ma i proprietari che non hanno avuto un centesimo d'indennizzo continuano a pagare le imposte...

«Non si tratta di casi sporadici, ma di una regola. In questi "Enti Pubblici", dipendenti dal "Ministero dei Lavori Pubblici", si direbbe che l'unica cosa organizzata sia il disordine. Ho trovato finora un solo funzionario molto cortese e zelante. Una "riforma burocratica" darà i suoi frutti soltanto se potrà essere cambiata la mentalità cristallizzata e immobile di molti ed alti funzionari. Alle proteste si risponde sempre con frasi evasive che lasciano il tempo che trovano. Rendere difficili le cose facili, lunghe le cose brevi, ecco il metodico e sapiente sabotaggio. In barba a tutte le leggi, con tali sistemi, l'esproprio viene trasformato in confisca.

«Il contribuente che non paga le imposte dopo cinque giorni è "moroso" e come si dovrebbe definire allora lo Stato che non paga in un quarto di secolo e si fa pagare le imposte su quello che espropria? La mia pratica è giunta da tempo davanti alla Magistratura del Po, Parma, ma quando sarà tutto regolare, mi sentirò magari rispondere che mancano i... fondi!».

dott. Ernesto Donetti

Una lettrice ci scrive:

«Oggi pomeriggio, sola in casa, leggevo il giornale; in prima luogo "Specchio dei tempi", poi la cronaca cittadina e così mano una pagina dopo l'altra. Devo dirti che seguo molto la polemica sugli alberi di cui sono una grande amica. Giunta a pagina 7 vedo la fotografia degli alberi "potati" sulla strada di Savigliano-Cavallermaggiore! Sono rimasta talmente colpita e ho provato così un forte dolore che credevo mi venisse male! Ma come si può fare uno scempio simile!».

Una lettrice che ama ogni filo d'erba

149 le liste dei candidati per le elezioni alla Fiat

92 mila chiamati alle urne

Alle 17 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle liste elettorali per il rinnovo delle commissioni interne Fiat, fissato, com'è noto, per il 4 aprile prossimo. I comitati elettorali formati dai rappresentanti sindacali delle varie correnti hanno rispettato rigorosamente l'ora entro la quale doveva concludersi la prima importante fase preparatoria delle elezioni, tanto che una lista presentata con qualche minuto di ritardo è stata esclusa (quella della Cisnal alla Spa).

Rispetto all'anno scorso non vi sono novità di rilievo, all'infuori della lista presentata tra gli operai della sezione di Avigliana dalla Fiom, assente in quella fabbrica fin dal 1959. Ecco le altre variazioni.

Tra gli impiegati: la Cisl non si è più presentata alla Sima; la Uil ha tre nuove liste alla Produzioni Ausiliare, alle Officine Caselle e alla Filiale; la Cisnal ha presentato una nuova lista alla Mirafiori (automobili e sede centrale). Tra gli operai: oltre alla nuova lista Fiom ad Avigliana e alla mancata presentazione della Cisnal alla Spa, è soltanto da segnalare, sempre per quest'ultimo sindacato, la rinuncia a riproporre suoi candidati alla sezione Metalli.

Rispetto all'anno scorso, il numero delle sezioni in cui si svolgeranno le elezioni è sceso da 28 a 27 essendo stati fusi insieme i due reparti Costruzioni Centro e Cantieri. Nel complesso, la situazione delle liste presentate è la seguente (fra parentesi le cifre dell'anno scorso):

Impiegati: Cisl 13 liste (15, una delle quali per la seconda sezione Costruzioni ora fusa con l'altra), Sida 25 liste (26, di cui una per la seconda sezione Costruzioni), Uil 21 liste (18). La Fiom-Cgil è assente fra gli impiegati. Operai: Fiom 16 liste (15), Cisl 30 liste (30), Sida 26 liste (27, una delle quali per la seconda sezione Costruzioni ora fusa con l'altra), Uil 23 liste (24, una delle quali per la seconda sezione Costruzioni), Cisnal 5 liste (6). Riassumendo si sono 60 liste per gli impiegati (60 anche l'anno scorso) e 89 per gli operai (89), con un totale di 149 liste, come l'anno scorso.

I membri di commissione interna da eleggere sono 204 (209) così suddivisi: 58 per gli impiegati (62) e 146 per gli operai (14[illegible]). Nei 27 stabilimenti Fiat, nei quali il 4 aprile si voterà per le commissioni interne, gli elettori sono oltre 92 mila (15 mila impiegati e 77 mila operai), contro i 78 600 dell'anno scorso (14 mila impiegati e 64 600 operai). Nel 1961, infatti, la Fiat ha assunto circa 13 mila persone, in massima parte operai, 4 mila delle quali hanno sostituito i dipendenti andati in pensione, mentre le altre hanno occupato i nuovi posti di lavoro creatisi nell'azienda in seguito all'espansione produttiva

LE DUE ANIME DELL'INGHILTERRA OPERAIA

Risse e peccato a Soho nella "rispettabile„ Londra

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, marzo.

Periferia di Londra. L'occhio si perde fra le interminabili villette di mattoni rossi, fra i piccoli giardini fioriti, la selva allegra dei camini e i portoncini smaltati dai colori vivaci. E' uno dei tanti quartieri operai sorti nel dopoguerra, nuovi, lindi, calmi, ordinati. Poca gente sui marciapiedi, poche le macchine per le strade e pochi i rumori nel gran silenzio. Potete passeggiare per ore e ore in questa solitudine serena: troverete dappertutto la stessa atmosfera, placida, casalinga e sonnolenta.

Spostiamoci a Soho dopo l'imbrunire, nella piccola Shangai londinese, a due passi da Piccadilly, meta di turisti, ma soprattutto meta notturna degli operai di Londra. Tutti o quasi i piaceri a basso prezzo della città si concentrano fra i suoi selciati sconnessi, le sue vecchie case sporche e le sue vie fumose: ristoranti e teatrini, sale da ballo e spacci d'alcool, locali di spogliarello e postriboli. Difficile, la sera, muoversi tra la gran folla di Soho, spostare gli ubriachi, respingere le peripatetiche, soprattutto evitare le risse. Risse violente e assurde che scoppiano all'improvviso sotto la luce fioca dei lampioni, mentre pattuglie di poliziotti cercano di separare i contendenti, o li rincorrono e li caricano su grossi furgoni neri.

Si stenta a credere che la gente della tranquilla periferia abbia qualcosa in comune con questa folla turbolenta; ma le facce, i vestiti, l'accento non lasciano dubbi. Sono le stesse persone con due volti diversi, i due volti appunto del proletariato britannico.

Quale dei due volti è vero e qual è falso? La domanda tormenta da anni il partito laburista, sconfitto di strettissima misura in tre elezioni consecutive, senza aver mai saputo rispondere a questo quesito. Nelle sue lotte interne contano fino a un certo punto le differenze dei programmi, perché destra e sinistra vogliono in realtà le stesse cose: eliminare i poteri dell'oligarchia dominante, spiumare gli abbienti con tasse più rigorose, ridurre la Corona a un simbolo vuoto, «adorabile perché innocuo». Intendono, naturalmente, costruire più case, più strade, più ospedali; aumentare salari, previdenze, pensioni; abolire infine ogni distinzione fra le scuole dei ricchi (scuole private, dette con ironia involontaria *public schools*) e quelle dei lavoratori.

Le differenze vere, profonde, riguardano tutte la scelta dei sentimenti popolari su cui far leva. Gaitskell, capo della destra e del partito, vorrebbe andare incontro all'anima piccolo-borghese dei ceti inferiori, per attrarre una frazione del medio ceto vicina ai liberali e ai conservatori. Michael Foot, l'oratore ardente, dall'aspetto di un profeta, che guida la corrente di sinistra, intende invece esaltare l'insofferenza del proletariato più ribelle, fondamento — a suo avviso — della vicina riscossa. Frank Cousins, esponente del poderoso sindacato dei trasporti, e Richard Crossman, il più sottile forse tra i parlamentari socialisti, oscillano esitanti fra questi due poli estremi.

Da qualche anno, però, si mescola a questi dibattiti di vecchia data un'agitazione nuova, spinta dal solito vento che investe ogni angolo della Gran Bretagna. Anche qui sono entrati in scena i giovani, uniti in un movimento chiamato «la nuova sinistra», violentemente polemico con tutte le antiche correnti del laburismo. Il partito, essi dicono, è vecchio, polveroso: propone di sostituire lo speculatore con il burocrate, i banchieri della City con i gerarchi sindacali. A chi può importare, dato che le idee degli uni sono quelle degli altri, senza garanzie poi di saper meglio amministrare il patrimonio comune? Nessuno ha compreso che l'Inghilterra è cambiata.

Secondo questi critici, il partito del progresso si sarebbe convertito alle idee della conservazione: crede, cioè, che il progresso arrivi per legge. Siccome però il progresso per legge, quando arriva, arriva tardi, la gente si disinteressa di politica, mentre lo Stato segue regole valide solo per le grandi società anonime: il potere in poche mani di iniziati, che ritengono qui di dirigere tutto e finiscono per non dirigere quasi niente. Si dovrebbero seguire, ad esempio, i mutamenti della società, che invece va avanti per conto suo, oppure si logora e si sfalda: come sta avvenendo nell'istituto della famiglia, ancora fondato, al pari di mille anni fa, sulla gelosia fra i coniugi e l'autorità incontrollata dei genitori sui figli.

Ad accuse così risolute, non corrispondono proposte costruttive altrettanto chiare: distruggere è sempre più facile che creare, e le ondate della «nuova sinistra» partono da giovani alle prime armi, necessariamente immaturi. Citeremo, fra di essi, un solo nome, quello di Raymond Williams, professore a Cambridge ed autore di un libro, *La lunga rivoluzione*, destinato a varcare i confini di quest'isola. Ma l'impegno e l'ardore delle loro lotte non sono rimasti senza echi. Quaranta deputati sono usciti dalla loro parte, un numero destinato a raddoppiare dopo le prossime elezioni. Se il partito laburista riuscirà a vincerle, qui tutti sono convinti che l'influenza della «nuova sinistra» diventerà un fatto determinante nel vicino futuro della Gran Bretagna.

Un fatto inimmaginabile senza l'adesione agli ideali di questa corrente d'una larga fetta di elettori, giovani in primo luogo e donne, fra i quali l'idea che è ormai tempo di far casa nuova dalle fondamenta al tetto, è ciò che più ha convinto ed affascinato. Come sarà questa casa, gli inglesi lo decideranno in seguito; si può giurare intanto che qualsiasi mutamento avverrà senza chiasso e senza piazzate, ma anche senza mezze misure.

Paolo Pavolini

APERTO COLLOQUIO CON LO STATISTA AL CENTRO DI TANTE POLEMICHE

Ugo la Malfa, ministro della pianificazione lavora nel palazzo che fu di Quintino Sella

Il più moderno degli uffici governativi è installato nell'austera sede dei severi amministratori "piemontesi" - Ma la nuova "équipe" non rinnega le vecchie tradizioni: La Malfa, uomo deciso, procede con realismo e prudenza - E' incline ad un "piano" elastico, a lunga scadenza - In un primo tempo si vuol mettere ordine nel settore della iniziativa pubblica - Gli interventi nel settore privato non saranno attuati con sistemi d'impero; e serviranno ad evitare pericolosi squilibri - "Per battere il comunismo, occorre costruire una società migliore di quella comunista"

(Nostro servizio particolare)
Roma, marzo.

L'ufficio del ministro Ugo La Malfa è uno dei più «nevralgici» della presente amministrazione: perché è designato come il laboratorio che deve progettare e costruire il programma economico, o «piano» che dir si voglia, novità assoluta per l'Italia. Si tratta di cominciare da zero; e La Malfa me lo figura come un pioniere intento ai calcoli e ai rilevamenti che gli serviranno per innalzare un grande edificio con materiali mai prima sperimentati.

Siamo nel vecchio palazzo «delle Finanze» severamente piemontese, caserma e convento, tra muri massicci, soffitti a crociera, finestroni solenni e stucchi umbertini — una scenografia che non importa sia la più lontana dai propositi rinnovatori di questo «ministero dell'avvenire»; anzi, sembra di buon auspicio la veneranda, e qui ancor familiare, ombra di Quintino Sella, il risanatore dell'economia italiana di un secolo fa.

Mi propongo di cavare dal nuovo ministro del Bilancio quante primizie è possibile intorno al «piano», in cui dovrà compendiarsi e vertebrarsi la politica economica della svolta a sinistra, che suscita tante apprensioni e dubbi. Già la parola «piano» è da usarsi con prudenza, per un riflesso condizionato che fa pensare al comunismo. Eppure oggi la realtà politica mondiale offre tutto un campionario di ricorsi alla pianificazione, lungo uno spettro politico che da Mosca, traverso Parigi, i Paesi scandinavi, L'Avana, Nuova Delhi, giunge fino a Tokio, il cui governo conservatore non è certo sospetto di aperture a sinistra.

Apprendo che la preparazione del programma economico comprende due stadi: l'impianto degli uffici e degli organi tecnici, che avverrà in un tempo relativamente breve, entro la presente legislatura; e la compilazione del «piano» vero e proprio, con le linee e i tempi di marcia, e gli obiettivi da raggiungere, che vorrà qualche anno prima di acquistare una fisionomia piuttosto precisa. Non sarà, dunque, l'affare di un giorno, anche se già ora — mi rivela La Malfa — egli e gli altri ministri economici spieghino una «mentalità di piano» in tutto ciò che fanno.

Gli chiedo: «Saranno piani quinquennali, oppure decennali come in Giappone?». Sembrandogli che il respiro di un programma economico debba essere più lungo di cinque anni, La Malfa inclina verso il secondo tipo, ma nulla è ancora deciso in proposito.

Come l'incalzo con le domande, il ministro si fa più cauto, ciò che pare comprensibile in un momento in cui tutto è ancora per aria: eppure riesco ad afferrare alcune idee generali, e meglio il tono, il suo stato d'animo, quanto mai importante se pensiamo che ogni progetto si colora della personalità di chi è chiamato a compierlo.

Il programma si muoverà in due direzioni. Prima di tutto vorrà mettere ordine in quella che La Malfa, con ironia, chiama la «libera iniziativa» dell'iniziativa pubblica: che al presente si spiega senza una visione d'insieme, spesso con spirito settoriale. Sono scaturiti dall'amministrazione parecchi piani autonomi, e molti programmi che si ignorano l'un l'altro, a pezzi e bocconi e perciò il ministero del Bilancio mira a comporre le varie iniziative pubbliche entro un disegno unitario: vorrà essere l'ufficio dal quale si vedono tutti gli altri.

Quando abbordiamo la seconda direzione del programma, che riguarda il terreno delicato dell'iniziativa privata, le risposte del ministro diventano particolarmente misurate: egli non vuole entrare in dettagli, che sarebbero prematuri. Per ora ci si deve limitare ad enunciazioni di principio. Il fine ultimo che gli uffici del piano si proporranno sarà quello di eliminare gli squilibri che si sono venuti formando nel panorama della nostra economia, dove al sovrasviluppo di alcuni settori corrisponde il sottosviluppo di certi altri. Sono scarti che — afferma La Malfa — non possono non produrre serie conseguenze politiche ed economiche.

Prendiamo, ad esempio, il caso della mano d'opera. Non è un buon segno che, nelle zone ad alta concentrazione industriale, le aziende si contendano gli scarsi specialisti; come è altrettanto costoso il fenomeno migratorio dei lavoratori dalle zone depresse a quelle maggiormente sviluppate. Ciò che poi salta agli occhi di tutti, sono gli estremi di povertà e di lusso che si accompagnano nel nostro Paese: il fatto che ai quadri dolenti della miseria soprattutto meridionale, corrispondano consumi non essenziali spinti al massimo.

Chi osservi la realtà economica italiana, afferma La Malfa, si avvede che la stessa iniziativa privata, in molti casi, sente il malessere degli squilibri e tenta di porvi qualche rimedio, per esempio spostandosi da sé verso le zone dove è più facile, e meno costoso, trovare ed assumere mano d'opera. Ebbene, il piano vorrà accelerare questi fenomeni spontanei, ricorrendo il meno possibile a disposizioni normative, e valendosi dei molti strumenti indiretti di cui ogni Stato moderno dispone per orientare le forze economiche.

A questo punto capisco che tra i principali motivi ispiratori del «piano» nei riguardi dell'iniziativa privata, figureranno la distribuzione più armonica delle varie imprese sul territorio nazionale, ed il contenimento di certi consumi estremamente voluttuari. Se l'attività correttrice dello Stato vorrà ricorrere il meno possibile a provvedimenti normativi, non è men vero che il proposito dei pianificatori sarà quanto mai fermo e proteso a raggiungere gli obbiettivi prefissi. «I problemi devono essere risolti» dice La Malfa con accento vigoroso.

Può sembrare un paradosso — e c'è chi l'ha fatto notare — che «l'uomo del piano» sia quello stesso La Malfa che legò il suo nome, quando fu ministro del Commercio estero, alla liberazione degli scambi, ispirandosi ai criteri della scuola liberista. Si trattò, allora, di una svolta di notevole momento nella nostra economia, che s'era sviluppata all'ombra del protezionismo e poi dell'autarchia. Nel periodo a cavallo tra il '51 e il '54, quando faceva parte del sesto gabinetto De Gasperi, Ugo La Malfa intese che era venuto il momento di sottrarre l'industria italiana alle vecchie strutture avviandola a sostenere la libera concorrenza sul mercato europeo. Se ciò, al momento, suscitò allarmi e polemiche, oggi nessuno dubita che il «colpo di testa» di La Malfa ebbe un effetto favorevole sull'industria italiana, la quale si rafforzò le ossa e si allineò al livello europeo, dimostrando una notevole e, da molti, insperata vitalità.

Non vi è nessuna contraddizione — tiene a dirmi il ministro — fra ieri e oggi. «Io sapevo che la liberazione degli scambi avrebbe rafforzato la nostra industria, ma non sarebbe bastata da sola a risolvere i maggiori squilibri. Quel passo presupponeva il secondo, quello della programmazione, che ora si può compiere perché ci troviamo di fronte ad una industria vitale, non passiva come era quella che avevamo ereditato dal precedente regime».

Al di là delle ragioni tecniche, mi sembra che il temperamento, l'animo politico di La Malfa siano congeniali alla figura di pianificatore. Vi sono due specie di uomini politici, quelli di ispirazione empirica, immediata, che si adattano flessibilmente alle onde della realtà; e quelli che accarezzano nella loro mente l'ideale di un mondo migliore della realtà, che vorrebbero realizzare su questa terra: e sono più propriamente i riformatori. La Malfa appartiene piuttosto a questi ultimi.

Per questa disposizione della mente e dell'animo, uno dei caratteri di Ugo La Malfa è la tendenza al pessimismo, che, a prima vista, mal si addice ad un architetto dell'avvenire. Da dieci anni in qua, ho incontrato spesso il mio interlocutore, e quasi tutte le volte m'è parso in preda allo scoramento e alla sfiducia. Eppure sarebbe parziale limitarsi a questa osservazione. La Malfa, pessimista nel pensiero, è altrettanto ottimista nell'azione, come dimostra la sua vita che da quasi un quarantennio è una continua, energica, volitiva battaglia per i suoi ideali, al servizio della democrazia e della libertà e contro ogni totalitarismo.

Ora, dietro allo scrittoio di ministro, egli appare animato di nuovo vigore. Il suo impegno nella politica di piano non significa alcun cedimento verso il mondo dei «piani quinquennali»; anzi, è un conseguente sviluppo della idea politica che da sempre anima la sua azione: che il comunismo si combatte efficacemente costruendo una società migliore di quella comunista.

Alfredo Todisco

Brigitte allo specchio



Dalle mani di Jean Pierre, «coiffeur» parigino, nasce l'acconciatura di B.B. (Telef.)

Muore ballando il twist

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 marzo.

Il *twist*, la più discussa delle danze moderne, ha fatto la sua prima vittima. Un giovanotto di ventidue anni, che aveva voluto esibirsi provando un salto particolare che soltanto pochi iniziati sono in grado di fare, è caduto battendo la testa sulla pista da ballo ed è morto dopo meno di un'ora per la frattura della base cranica. L'incidente è accaduto l'altra sera in un albergo di Saalbach, una popolare stazione turistica del Salisburghese particolarmente frequentata in questa stagione da sciatori tedeschi e inglesi. La vittima è Kurt Schlessinger, un operaio bavarese abilissimo sciatore e atleta.

L'altra sera, nell'albergo Zwölferhaus, dove la comitiva era alloggiata, era stata organizzata una festa da ballo, alla quale erano invitati turisti di altri alberghi e pensioni. Molto suonati erano il cha cha cha e il twist, e tra i giovani atleti bavaresi era stata iniziata una gara di abilità. Le coppie si alternavano a due a due nella sala e ciascuna cercava di conquistare la platea con passi strani e difficili e con salti acrobatici. Quando venne il suo turno, Schlessinger disse agli amici che avrebbe danzato il twist facendo un salto mortale all'indietro; data la difficoltà, scelse come partner, anziché una ragazza, un altro atleta. La prima volta che fece il salto all'indietro, il movimento gli riuscì e gli spettatori applaudirono.

Quando, trascinato dall'entusiasmo, volle ripeterlo, accadde la sciagura. Inspiegabilmente egli non riuscì a girare completamente su se stesso, come aveva fatto molte volte in palestra, e anziché ricadere sulle gambe scivolò all'indietro, battendo la testa sul pavimento, dove rimase privo di sensi.

La musica tacque, le danze furono sospese, venne chiamato un medico. Tutti credevano che l'incidente fosse banale, che il malore del giovanotto fosse passeggero. Il medico, invece, disse subito che difficilmente il ragazzo sarebbe giunto in vita all'ospedale e così infatti avvenne.

t. s.

Morta quasi centenaria a Firenze la «fata turchina» di Pinocchio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 marzo.

(g. c.) A Castello, un paesino alle porte di Firenze, è morta stamane alle 2 la «fatina dai capelli turchini», la servetta bionda e gentile che Carlo Lorenzini, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Collodi, immortalò nel suo celebre libro «Le avventure di Pinocchio».

La «fatina dai capelli turchini» — al secolo Giovanna Giannini Ragionieri — aveva ormai 94 anni e viveva in una modesta casetta, dove trascorreva, benché da qualche anno cieca, la sua serena vecchiaia. Suo unico introito, 9000 lire mensili: tanto era l'ammontare della pensione che le passava ogni mese la Previdenza Sociale.

Era assistita da una figlia e da un nipote e anche da tanti amici e da altra gente che, pur non conoscendola, le voleva bene e che in lei vedeva l'unico ricordo ancora vivente di un libro che per tutti indistintamente ha rappresentato un'epoca felice della vita. Era lei l'unico personaggio ancora vivo di quella meravigliosa storia: aveva visto nascere Pinocchio, mastro Polentina, il Gatto, la Volpe e tutti gli altri personaggi del racconto.

Le voci di destituzione sono sempre smentite dai fatti

Il malcontento della Germania comunista salva dalla disgrazia lo «stalinista» Ulbricht

Odiato dai sudditi tedeschi, è antipatico anche a Kruscev - Ma ai russi non conviene sostituirlo: «liberalizzare» il regime di Pankow, sarebbe rischiare un'insurrezione più violenta di quella ungherese - La Repubblica «popolare» è strettamente controllata da 22 divisioni ed abitata da 17 milioni di potenziali ribelli - La crisi dell'agricoltura si è aggiunta all'oppressione politica

(Nostro servizio particolare)
Berlino, marzo.

Da quando il 22° Congresso di Mosca ha indicato la strada della destalinizzazione, ci si chiede a Bonn che cosa accadrà a Walter Ulbricht, dittatore incontrastato della Germania Est ed ultimo dei grandi esponenti stalinisti europei. E' un fatto che il «nuovo corso» kruscevlano ha posto Ulbricht in una situazione difficile. Il capo di Pankow non ha mai nascosto le sue simpatie per Stalin, del quale ha sempre imitato i metodi di governo; ma è altrettanto vero che egli sa adattarsi abilmente ai mutamenti di umore del Cremlino. Ha rimosso le statue di Stalin, ha cambiato il nome alle vie ed alle città dedicate al tiranno scomparso; parlando tempo fa ad una radio americana, non ha esitato ad affermare che la destalinizzazione non era necessaria nella Germania Orientale, «non essendoci mai stato alcuno stalinismo».

E tuttavia continua a correre la voce di una sua imminente sostituzione. Il *memorandum* sovietico del 27 dicembre scorso a Bonn sembrò manifestare il desiderio di migliori rapporti fra la Russia e la Germania Federale; se il desiderio è sincero, si pensò a Bonn, è chiaro che Ulbricht deve andarsene. Anche il muro di Berlino parve un pretesto sufficiente perché Kruscev si liberasse definitivamente del dittatore di Pankow. Sebbene Ulbricht abbia sostenuto nella *Pravda*, l'autunno scorso, che il vallo fu eretto per impedire il drenaggio di uomini e risorse attraverso Berlino Ovest («l'emorragia — scrisse — aveva fatto fallire fino ad allora gli sforzi per edificare il «socialismo»), la Germania Est non ha compiuto alcun progresso dal 13 agosto 1961, giorno in cui è comparso il «muro della vergogna».

La situazione economica, al contrario, è peggiorata. Il raccolto delle patate, barometro della produzione agricola, è sceso del 40 per cento rispetto all'anno precedente. La resistenza passiva dei contadini continua. Il nuovo *slogan* «produrre di più a tempo e salari eguali» ha ridotto enormemente la volontà di lavorare. Ciò che è più grave, la popolazione si è ripresa dallo *choc* del muro di Berlino e sembra rassegnata al suo destino dopo le speranze di una reazione aperta degli occidentali. Non si avverte il minimo segno di una rinascita dello spirito nazionale, come in Polonia e più recentemente in Ungheria. A diciassette anni dalla fine della guerra, la Germania comunista rimane una colonia amministrata direttamente da Mosca e controllata dalla forza bruta di ventidue divisioni sovietiche. Ulbricht è il simbolo di questo nuovo colonialismo.

Ad onta della destalinizzazione, dei tentativi di *appeasement* verso Bonn e dei ripetuti insuccessi di Ulbricht, non si vede alcun sintomo che la Russia intenda mutare gli strumenti della sua politica a Pankow. Lo stesso *memorandum* inviato ad Adenauer in dicembre dimostra, in ultima analisi, il desiderio di ottenere grossi vantaggi senza concedere sostanzialmente nulla. Il dilemma per Mosca di fronte alla Germania comunista è del resto assai semplice: o impone mutamenti troppo modesti per essere davvero popolari e rafforzare il regime; o prende decisioni radicali e sostituisce Ulbricht, rischiando tuttavia di provocare reazioni violente e dalle conseguenze imprevedibili.

L'insurrezione nella Germania Est (1953) e soprattutto la rivolta d'Ungheria (1956) hanno reso i sovietici estremamente circospetti. Essi si rendono conto che potrebbero trovarsi di fronte a situazioni assai più esplosive che in Polonia o a Budapest. La Germania Orientale occupa solo un terzo dell'intero territorio tedesco, e la popolazione (17 milioni di abitanti) coltiva in fondo un unico ideale: l'unità del Paese. Possono i russi «liberalizzare» questa loro colonia senza minare le basi del regime che essi hanno imposto? La vera conseguenza dell'allontanamento di Ulbricht potrebbe essere infatti la necessità di sostituirlo con un uomo del suo stesso stampo, che dovrebbe tenere il Paese con il pugno di ferro ricorrendo nella medesima impopolarità.

La Germania Est è certamente un neo nell'impero comunista d'Europa; ma non è sull'orlo del collasso. I russi hanno accordato di recente a Ulbricht un prestito di 200 miliardi di lire, dimostrando di essere ben decisi a prevenire la crisi ed a sostenere il regime. Gli operai sono abulici ed i contadini passivi, ma la presenza delle 22 divisioni sovietiche soffoca ogni velleità di rivolta. Lo stesso Ulbricht non è amato dal popolo, e non è ben visto neppure dai russi; ma è un servitore fedele. Soppesati vantaggi e svantaggi, a Mosca conviene ancora tenerlo in sella.

Assolto a Innsbruck un operaio che esaltò i crimini nazisti

Vienna, 16 marzo.

Un operaio ungherese, Laszlo Kubicza, imputato di «approvazione dei crimini nazisti» per avere pronunciato in pubblico frasi contro gli ebrei, è stato inaspettatamente assolto da una corte di Innsbruck.

L'anno scorso, durante una festa da ballo a Wörgl, nel Tirolo, venuto a discussione con una signora israelita che era sopravvissuta ad un campo di sterminio nazista, Kubicza le aveva gridato in faccia che «avrebbero dovuto ammazzarla e che era stato un errore lasciare tanti ebrei in vita».

Al processo, svoltosi dinanzi a molto pubblico, l'imputato si è giustificato dicendo di non avere nulla contro gli ebrei, ma di avere soltanto voluto offendere la signora con cui era in lite. L'avvocato della difesa, che non sperava in una assoluzione, ha pregato i giudici di infliggere al suo patrocinato una pena mite, in considerazione del fatto che era ubriaco.

I giurati, però, sono stati molto più clementi di quanto l'imputato e il difensore si aspettassero, assolvendo il Kubicza con formula piena.

Una «guida dei barboni» insegna dove e come chiedere l'elemosina

Pubblicata a Parigi - Elenca le chiese alle cui porte non c'è nessuno o che il "titolare" vuole cedere - Spiegati i trucchi più redditizi per gabbare il prossimo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 marzo.

E' uscito di recente in Francia un libro intitolato *Les guides des gueux*, che si può tradurre «La guida dei barboni o mendicanti», ma nel senso in cui barbone significa farabutto. Il volume, stampato in ciclostile, è una riedizione, riveduta, corretta e completata, di quella uscita nel 1902. L'autore Joseph Cheroux era a quell'epoca considerato il «re dei barboni».

L'edizione del 1902 è rarissima e quella attuale è venduta di nascosto. Per potersela procurare o averla semplicemente in visione bisogna non soltanto appartenere alla segretissima organizzazione di coloro che sfruttano la mendicità commercialmente e vivono di espedienti, ma dare anche certe garanzie.

La «guida», infatti, indica i posti alle porte delle chiese che sono attualmente disponibili o in vendita; le persone a cui rivolgersi per trattare certi problemi, il da farsi per svolgere determinate attività illecite, il modo di fingersi cieco, paralitico o mutilato, come procurarsi i falsi figli in tenera età per impietosire la gente, le forme di ricatto che hanno quasi sempre successo; e prodiga consigli per trarsi d'imbarazzo in alcune circostanze, segnala i trucchi redditizi e il modo di sfruttarli, le categorie di persone che sono più facili a gabbare e come comportarsi quando si è scoperti; le città dove si svolgono feste e affluiscono turisti, le consuetudini di un determinato paese...

Il «re dei barboni» della *belle époque* era effettivamente un organizzatore di prim'ordine. Aveva inventato metodi di mendicità originali e non aveva pari nell'estorcere denaro al prossimo. Per molti anni sfruttò personalmente i propri trucchi e soltanto dopo essersi arricchito li insegnò ai compagni. Ma poiché gli affari sono affari e le buone idee devono essere pagate, egli li comunicava soltanto in cambio d'una certa somma, oppure esigeva una percentuale sui profitti realizzati grazie ai suoi metodi.

l. m.

Al Teatro Alfieri gremito di eleganti signore

LA PRIMAVERA E L'ESTATE NEI MODELLI "MERVEILLEUSE"

Il travolgente successo della grande firma dell'alta moda torinese confermato dalle eccezionali creazioni della sua raffinata "boutique" «Merving»



Una veduta della platea dell'«Alfieri» gremita di un elegante pubblico

Un grande teatro come l'Alfieri è stato appena sufficiente per accogliere tutte le eleganti signore che, ieri pomeriggio, hanno voluto assistere al lancio delle novità primaverili ed estive create dalla «Merveilleuse» e dalla sua "boutique" «Merving». Il fascino di queste due «firme», che sono un vanto della nostra città, aumenta di stagione in stagione e il fenomeno si spiega soltanto con l'inesauribile carica di vitalità che anima la «Merveilleuse» e la «Merving», continuamente tese alla ricerca d'una moda legata ai tempi nuovi. Il merito maggiore di Ata De Angelis, la figurinista che cura tutte le collezioni della «Merveilleuse» e della «Merving» è quello di «sentire» e talvolta di presagire la rapida evoluzione del gusto. Ciò l'ha portata, ad esempio, anche nel genere cosiddetto "boutique", a staccarsi decisamente dalla confezione tradizionale, creando uno stile ricercato, sempre più vicino all'alta moda.

Tale sforzo balza evidente specie in questa stagione, con una moda che è semplice solo in apparenza e si appoggia invece, soprattutto, su linee rigorosamente geometriche. Le tendenze più moderne aboliscono ogni svolazzo e tendono all'essenziale, ma attraverso soluzioni che impongono una preparazione tecnica ed un'esperienza impossibili da improvvisare.

La «Merving» riesce a realizzare un tipo di confezione che non ha più nulla della ben nota facilità ormai troppo sfruttata, proprio perché si giova dei continui contatti con l'alta moda «Merveilleuse». Sono capi degni d'un grande "atelier" i ricercati "tailleurs" e i deliziosi «mantelli - redingote», netti nei colli, che la «Merving» ha presentato al difficile pubblico torinese. La stessa osservazione può essere fatta per gli applauditissimi abiti di seta, ricchi di movimento e di pieghettature, proprio come vogliono le eleganze più moderne. La confezione, oggi, non può più limitarsi a seguire a distanza l'alta moda: deve adottarne il passo ed il ritmo.

Naturalmente i progressi della «Merving» hanno moltiplicato l'impegno della «Merveilleuse». Tutti gli abiti alta moda della grande «firma» torinese sono quest'anno estremamente eleganti e rispecchiano la vasta gamma delle tendenze attuali. Il nuovo stile è strano, sconcertante, talvolta persino ambiguo nella sua ricerca di particolari di grande femminilità accostati a linee falsamente sobrie. Basti pensare al trionfo dei «jabots» e del già ricordato «plissé», che compare in eccezionale abbondanza. La collezione «Merveilleuse» ci è parsa particolarmente felice nell'ampia scelta dei "tailleurs" (quelli con vita alta e petto delineato e gli altri stile Dior, con giacchina aperta) e nei numerosi completi di abito e mantello, talvolta nel medesimo tessuto.

Molto belli anche i modelli neri, tipo «L'anno scorso a Marienbad», che rompono la loro severità e si inseriscono prepotentemente nel guardaroba primaverile ed estivo con gli immancabili «jabots» o con fioriture di «plissé». Stupefacenti e di grande effetto i modelli da sera, punteggiati di ricami luminosi e di cristalli.

La moda «Merveilleuse» e «Merving» ha raccolto i consensi entusiastici di tutte le signore presenti. Esse ritrovavano nei modelli in pedana la realizzazione dei loro desideri, di un «gusto nuovo» che è nell'aria ed è subito riconosciuto come il più valido e il più moderno quando riesce ad esprimersi con la singolare immediatezza che è ormai la caratteristica della grande «firma» torinese.

A. D.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Stasera la scelta Kramer o Mozart

Allora, dodici anni fa, la commedia *Edoardo, mio figlio* (ribattezzata nella versione italiana «Cosa avreste fatto voi?») aveva avuto, nell'interpretazione della compagnia Cervi-Pagnani, un discreto successo. Abbiamo riportato ieri un giudizio di Renato Simoni: giudizio sostanzialmente benevolo nonostante grosse ed esplicite riserve.

Ora sarà che dodici anni non passano invano per un copione mediocre; sarà che il trasferimento dal palcoscenico al video non ha giovato alla verbosa e statica natura di *Edoardo, mio figlio*; sta di fatto che ieri sera la commedia è risultata quasi tutta falsa, illogica e incredibile, con personaggi animati solo da sentimenti esteriori e melodrammatici. Gli attori, fra cui figuravano Laura Adani, Massimo Girotti e Carlo D'Angelo, hanno cercato, con impegno e buona volontà ma con risultati non sempre positivi (e non per colpa loro), di infondere calore umano ad un solido e mal costruito congegno teatrale.

* *

Secondo canale. S'è cominciato con un telefilm poliziesco della serie *Città controluce*. Questa serie ci ha dato, all'inizio, un paio di storie brutali ma emozionanti e non certo noiose; poi è decaduta. Il decadimento è stato confermato dal telefilm di ieri che narrava di un giovanissimo attore (fra l'altro, insopportabile gigione) il quale per procurarsi del denaro non trovava di meglio che strangolare e rapinare degli autisti di piazza. A parte l'assai dubbia moralità della vicenda (altro che le gambe delle donne, altro che qualche battutina maliziosa e satirica in una rivista), si trattava di un poliziesco dalla struttura ingenua e scarna, con una suspense pressoché inesistente.

Indi, la rubrichetta musicale «Cabina di regia» che ha avuto per la seconda volta come protagonista Philippe Clay. Non sarebbe preferibile cambiare interprete ogni settimana?

In coda al programma, ad ora indubbiamente troppo tarda, una trasmissione di notevole interesse culturale: il primo dei tre incontri con il poeta Salvatore Quasimodo, intervistato da Geno Pampaloni. Durante l'incontro Giancarlo Sbragia ha letto alcune liriche.

* *

Stasera la scelta sarà fra Kramer e Mozart: infatti sul «primo» avremo il consueto spettacolo comico-musicale di fine settimana «Alta fedeltà» e sul «secondo» un'opera di altissimo valore, «Il flauto magico» di Mozart, nell'edizione italiana allestita da «La Fenice» di Venezia.

* *

Sta per essere varata sul secondo canale una rubrica culturale fissa che dovrebbe intitolarsi «Terza pagina»: in ciascun numero sarà presentato uno spettacolo scelto per la sua eccezionalità: un famoso documentario o mediometraggio, cartoni animati di particolare significato ecc. Vedremo, ad esempio, nei primi numeri, il film «Une partie de campagne» di Renoir. — Lunedì, sul canale nazionale, alle 16,30 saranno trasmesse riprese dirette della Milano-Sanremo. Le telecamere saranno piazzate a Capo Berta, a Riva S. Stefano, al Poggio e al traguardo di Sanremo. **u. bz.**

Ilaria difende l'onore in Tribunale

E' comparsa ieri davanti ai giudici di Torino: accusa di diffamazione due giornalisti che avevano pubblicato un articolo su una sua presunta relazione sentimentale



La giovane attrice Ilaria Occhini mentre depone davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale di Torino

Ilaria Occhini, la bella e giovane attrice di prosa attualmente impegnata all'Alfieri nelle recite di «Castello in Svezia», della Sagan, si è presentata ieri mattina, puntuale alle 9, davanti alla seconda sezione del Tribunale di Torino. Era parte lesa in un processo per diffamazione contro il dott. Alberto Rognoni, direttore responsabile del settimanale «Voi», stampato a Torino. Il periodico, alcuni mesi or sono, in un articolo corredato con una fotografia, pubblicò una «indiscrezione» di tono romantico-sentimentale, dal titolo «I clandestini dell'amore», i cui protagonisti erano appunto la Occhini e Corrado Pani. L'attrice ritenne che la pubblicazione fosse diffamatoria e che fosse stata sorpresa la sua buona fede.

«La fotografia pubblicata — essa afferma — del resto innocente, fu ripresa con altre dall'operatore di un'agenzia che avrebbe dovuto fare un servizio per settimanali femminili. Ci fecero mettere in posa, nel mio appartamento, con dei copioni in mano e poi ci condussero anche a Villa Borghese, dove il fotografo continuò a ritrarci durante una breve passeggiata. Qualche tempo dopo una delle foto apparve sul settimanale «Voi», accompagnata da una storia calunniosa, priva di ogni fondamento. Corrado Pani è un ottimo collega, ma non abbiamo mai avuto l'occasione di incontrarci fuori del lavoro, nemmeno al ristorante».

Ilaria Occhini, assistita dall'avv. Aldo Bertelè, ha querelato il direttore del settimanale «Voi», dott. Alberto Rognoni, e l'estensore dell'articolo, Nullo Cantaroni, entrambi residenti a Milano, difesi dagli avvocati Poillucci di Trieste e Bovio di Milano, rappresentati, a Torino, dagli avvocati Chiusano e Astore. L'attrice, molto elegante in un semplice due pezzi da mattino completato con una giovanile pelliccia di castoro, non ha potuto nemmeno vedere i suoi querelati, entrambi assenti. Il dott. Rognoni, per mezzo dei suoi difensori, ha trasmesso al presidente dott. Girardi un certificato dal quale risulta affetto da broncopolmonite. Il processo è stato quindi rinviato al 23 maggio, dopo che Ilaria Occhini si è costituita parte civile.

g. a.

Sullo schermo

Il disordine: "miracolo italiano" *Cartouche*: amori e morte di Vénus

(Ambrosio) — Il disordine: ecco un bel titolo, *comprensivo di tanta materia del cinema d'oggi, ma dopo il quale non resta molto da elogiare... Disordinate, purtroppo anche le idee dell'autore, e le sue ambizioni. Franco Brusati, più noto come sceneggiatore («Anna», «Le infedeli», «I dolci inganni») che come regista («Il padrone sono me»), ha voluto darci un affresco sociale e insieme una introspezione di anime solitarie. Si è richiamato, come fondo, al cosiddetto «miracolo italiano», cioè al fervore costruttivo, alla ripresa economica dell'Italia d'oggi. E su queste condizioni di benessere nell'ordine materiale delle cose, ha voluto far spiccare, come nero su bianco, quanto di malfondato e d'incerto è nelle coscienze e nel costume, il travaglio d'una società in divenire. Non c'è che dire, una bella idea; ma così pericolosamente vasta, che bisognava costruirgli intorno argini e sponde, cioè dedurla in un film quanto più possibile perspicuo e convincente. Al contrario, tutto è incerto e fluttuante nel* Disordine, *cominciando dalla stessa formulazione della tesi. E gli «esempi» che la dovrebbero illustrare sono brandelli d'una realtà che odora forte di casistica cinematografica già sfruttata in troppe occasioni.*

Quel poco di «storia» che il regista ha lasciato traspirare, riguarda un giovanotto povero e naturalmente onesto che ambisce a conquistarsi un posticino nella Milano d'oggi. Sa che l'importante è di trovarsi nel posto giusto al momento giusto, e su queste premesse sbagliate che già fanno di lui una vittima dei tempi, nella speranza di farsi notare prende servizio in casa d'un magnate dell'industria, irato e infermo. Ma siamo giusti, chi può notare il povero Mario? Quella famiglia è occupatissima a dare esempi di squinternatezza intorno al malato, e improvvisamente pianta la villa per trasferirsi in città. Mario deve ricominciare. Incontra un amico già da lui beneficato, un amico con «fuori serie» e molte conoscenze fra la «gente bene», tuttavia incapace d'aiutarlo perché «non ha una lira» e nemmeno un briciolo di memoria. Il nostro giovane scappa all'ospizio dei poveri, a illudere la sua vecchia mamma senza però riuscirvi. Nel venir via è abbordato da un prete che lo conduce nella sua casuccia dove hanno trovato ricetto altre pecorelle. Sì! Il prete è uno spretato che crede di esercitare la carità, e non s'accorge che le pecorelle glie la fanno sotto il naso (orgette). Quando Mario gli apre gli occhi, il pover'uomo si ravvolge nella disperazione e non è più in istato di aiutare nessuno. Il protagonista non trova più dove posare il piede, quando, meno male, lo spretato morendo gli lascia il suo peculio, quel tanto che basta a ritirare la madre dall'ospizio. Non è la salvezza, ma una ripresa di fiato.

Lo scorcio del disordine contemporaneo resta molto modesto. Una presa del Fellini della «Dolce vita», un'altra dell'Antonioni della «Notte», persino un pizzico di «Marienbad»: fra troppe reminiscenze il film si confonde anche meglio nel falso. La cui legge inesorabile piega i molti e illustri interpreti, da Curd Jurgens a George Wilson, dalla Valli alla Strasberg e alla Lualdi, da Renato Salvatori a Thomas Milian, Jean Sorel, Louis Jourdan, Samy Frey, a recitare, con rara concordia, come tanti dilettanti.

* *

(Vittoria) — *Cartouche, una vecchia conoscenza del genere «cappa e spada», ci ritorna in una coproduzione italofrancese per il grande schermo a colori, diretta da Philippe De Broca. Il suo noviziato: capo da ladruncolo d'una Parigi prerivoluzionaria, riesce, dopo una fruttifera puntata nell'esercito, a diventare l'idolo dei poveri di cui lenisce le sofferenze con laute distribuzioni di refurtiva. I suoi amori con la bella zingara Vénus, tuttavia gelosa di lui e con ragione; giacché Cartouche è democratico in tutto salvo che in amore, e pagherà con la cattura l'imprudenza di essersi acceso per una nobile dama, moglie del capo della polizia. Chi lo libera, se non la generosa Vénus? E chi muore nella stretta finale, se non la povera Vénus? Ella merita bene i magnifici funerali che gli appresta l'amante: ricoperta di tutti i gioielli della banda, adagiata entro un cocchio dorato, è fatta scivolare in un fiume.*

Con accurate e spesso gustose scenografie, lesto e giocoso nella prima parte, patetico nella seconda, il film fa discretamente onore a un genere ormai tramontato, soffiandone via la polvere almeno in qualche episodio. Accanto a un Belmondo che sostiene con disinvolta pazienza la parte dello spadaccino, una piccante e non doppiata Claudia Cardinale, una languida Odile Versois, Jean Rochefort, e un buon contorno di maneschi caratteristi. **l. p.**

Teatro delle Dieci — Stasera alle 22 andrà in scena al «Ridotto del Romano» il terzo spettacolo della stagione: «Amedeo, o come sbarazzarsene», due tempi di Eugène Ionesco.

Teatro Alfieri — Per improvvisa indisposizione dell'attore Sergio Fantoni, la recita di stasera è sospesa. I biglietti già acquistati verranno fatti validi per la recita di domani pomeriggio.

Karajan torna da trionfatore al Teatro dell'Opera di Vienna

Accolto da tutti i dipendenti con un interminabile applauso

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 marzo.

Herbert von Karajan, dimessosi il 7 febbraio dalla carica di direttore dell'Opera di Vienna e richiamato al suo posto sotto la pressione dell'opinione pubblica, è rientrato oggi da trionfatore nel teatro. Nell'atrio vi era ad aspettarlo tutto il personale artistico e di scena, che lo ha lungamente applaudito ed è andato a stringergli la mano.

Già ieri, tornato a Vienna con il suo aereo personale, von Karajan aveva trovato all'aeroporto, in mezzo ad una furiosa tempesta di neve, un centinaio di persone che volevano congratularsi con lui. C'erano anche alcuni funzionari del ministero dell'Istruzione che negli anni scorsi gli avevano procurato difficoltà burocratiche ed erano stati causa indiretta delle sue dimissioni.

Contrariamente a quanto si riteneva, von Karajan ritornerà sul podio direttoriale soltanto martedì prossimo con l'«Aida» di Verdi. La «prima» del «Don Carlos», nell'edizione scaligera di cui è regista Margherita Wallmann, in programma per domenica sera, sarà diretta dal maestro Olivviero De Fabritiis.

t. s.

Il Concerto Mannino all'Auditorium Rai

Un programmino ameno, lieve, con opere bizzarre e avvincenti. Questi due aggettivi, come annotazione di impressioni, s'addicono l'uno all'*Ebony Concerto*, col quale Strawinsky soddisfece a suo modo, cioè ingegnosamente, la grande curiosità dei pubblici, ovunque, per le risorse di alcuni istrumenti primeggianti nella pratica del jazz (quanto fanatismo, allora, per il sassofono!); l'altro al *Bolero* di Ravel, una delle belle pagine sorte nel '900, ormai popolarissima. L'ingegnosità è pure evidente nella *Rapsody in blue* del Gershwin, piacevole e attraente; sennonché la certezza che l'opera non è tutta sua, avendo un altro provveduto all'orchestrazione, di cui egli era impratico, consiglia un cauto e parziale parere. Ed anche limitato è l'apprezzamento della *suite* tratta dal balletto *La création du monde* del Milhaud, perché l'abolizione della favola ispiratrice e della visibilità mutila l'organismo, se organica fu la creazione del componimento. Soltanto delle opere che tutti sanno a memoria riescono meno gravi le amputazioni; ma è un affare pratico, non estetico.

Con la consueta esperienza il maestro Franco Mannino dirige l'orchestra della Rai. Ebbe collaboratore il pianista Julius Katchen. Applausi.

a. d. c.

Quattro giovani torinesi processano la letteratura

Quattro giovani studiosi, Edoardo Sanguinetti, Guido Davico, Gigi Livio e Giancarlo Guerra — tra i 24 e i 31 anni — hanno celebrato ieri sera al Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci, il «Processo ad una letteratura», offrendo lo spettacolo di una assise un po' dotta, forse, ma non priva di mordente.

«Esiste un libro che rifletta la condizione storica italiana e della nostra società in tutti i suoi aspetti?». Sostanzialmente la risposta è stata negativa, anche se ciascuno dei quattro giovani ha poi voluto farsi paladino d'un autore, o di un'opera soltanto, difendendoli contro gli attacchi degli altri tre.

E' stato questo un modo ricco di possibilità per sviluppare il dialogo a più voci nel quale dovevano essere in breve accennate le diverse e più caratteristiche direttrici della nostra letteratura contemporanea, adombrando infine la possibilità d'una sua quasi assoluzione se si volesse accettare l'idea che la mancanza d'un libro di quel genere sia da attribuirsi alle condizioni di una società che non ne consente la creazione, non essendo capace, come si diceva una volta, di ispirarlo.

a. d.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica; 11,45-12: Due parole tra noi; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15-16,30: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia;

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: rotte polari; b) Il magnifico King: «La stellina bianca», telefilm. c) Lo zucchero di acero. Documentario;

18,30: Telegiornale;

18,50: Non è mai troppo tardi: Seconda corso di istruzione popolare;

19,30: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori; 19,50: Taccuino scientifico: la termodinamica;

20: Sette giorni al Parlamento; 20,20: Sport;

20,30: Segnale orario: Telegiornale;

21,05: «Alta fedeltà» spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e Lauretta Masiero;

22,15: Riti messicani;

22,40: Conversazione quaresimale;

23,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Dal teatro La Fenice di Venezia: «Il flauto magico» opera in due atti di W.A. Mozart. Interpreti: Raffaele Arié, Renzo Carellato, Virginia De Notaristefani, Catherine Gayer, Sesto Bruscantini. Direttore d'orchestra: Ettore Gracis;

23,25: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,05: Concerto sinfonico diretto da I. Kertesz; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale. 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: «Le stelle» di J. Prévot; 23,30: Canta G. Negroni; 23,45: L'orso amico; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Dorelli; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta. 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonorama; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «La rondine» di G. Puccini. Direttore V. Bellezza. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: Il bicentenario del «Contratto sociale» di Rousseau; 18,30: Musiche di Piston e Germer; 19,15: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19,30: Musiche di A. Soler; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da P. Maag; 22,25: La rassegna; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: stasera riposo. Domani ore 16 Comp. Occhini - Fantoni - Vannucchi - Ronconi «Castello in Svezia» di Françoise Sagan.
Carignano: la Comp. del Teatro Stabile di Torino da giovedì 22 presenta «Uomo e superuomo» di G. B. Shaw. Regia di L. Squarzina
Gianduja Marionette Lupi S. Teresa 5 ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre». Ultime repliche.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista Vici De Roll-Carmen Borini ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 676-978 estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-422) 15,30 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Pearls.
Arlecchino danze: 16,30 e 21,15 Peppino Di Capri e I Soliti Ignoti
Augusteo: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.
Castellino 16,30 e 21 Pippo Peano.
Eden: 16,30 e 21 gli Astornovas.
Faro Danze ore 21 Lele Paverani.
Fortino: 21 The Five Dynamics.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto, canta Lotti.
Gay Ville Whisky à Gogo (c. Moncalieri 50) ore 21 fest. 16 e 21
Gaudio 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Orch. Revione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 orch. John Valente's canta Roberto Sanni.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino ore 21 Complesso Louis T. 04.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 423 t. 697-016): 21 fest. 16 e 21.
Massena Danze 21 Orch. Lanfranco c. N. Genovese, F. Franchi.
Miroglio, Argentero 4: Veglia 21-5
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21: fest. 17 e 21.
Plateau Dansant Lutrario 21 Henry Ferraris. Scuola ballo gratuita
Principe Danze ore 15,30 the studentesco, ore 21 I 5 Toscani.
Samarey Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21: sab. fest. 16-21.
Trocadero 16,30 e 21-2 I Castellani
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-888.
Whisky Notte, Goito 687-583: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 647-532: attraz. int.

Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or. 14-19; 21-24

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien corso Matteotti 40 Marc Chagall: esposizione.
La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-12; 16-20
Galleria Narciso, p. C. Felice 18 «Motivi d'arte contemporanea».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Margherita della notte» di Claude Autant-Lara con Y. Montand, M. Morgan, Palau, J. F. Calvé, M. Girotti. (Francia 1955 versione italiana colori minuti 105)

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 ospite d'onore
DIANE D'ASTJ
Orchestra I Luna Sei

HOLLYWOOD DANZE
21 elegante trattenimento 4ª selez. «*Miss Piemontesina 1962*» Orch. *Revione c. Aldo e Pinuccia*

LA SERENELLA
Spinardi e il suo complesso
Omaggio di ricchi premi

FORTINO DANZE
Ore 21 straordinario successo del *Complesso The Five Dynamics*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il disordine» Samy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.
Astor: «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Ult. 21,30
Corso: «Tre contro tutti» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Uno due tre» James Cagney, Horst Buchholz, P. Tiffin. Orario: 14,10-16,15-18,15-20,20-22,25.
Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato.
Ideal: «Storia cinese» William Holden, Clifton Webb, scope color.
Lux: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford, Ingrid Thulin, Charles Boyer, scope col.
Reposi: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tech.
Romano: «La morta stagione dell'amore» Françoise Arnoul, Viet.
Vittoria: «Cartouche» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

Ariston: «La mia geisha» S. Mc Laine, Y. Montand, Tani, tech.
Arlecchino: «El Cid» Charlton Heston, S. Loren, techn. Ult. 22.
Augustus: «Qualcosa che scotta» Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire, technicolor.
Metropol (via Princ. Tommaso 8): «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori.
Nazionale: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. sc. John Mills.
Torino: «I comanceros» J. Wayne, S. Withman, scope col. Ap. 10.

Alessandra: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, Pellegrin
Capitol: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, Pellegrin.
Faro: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, R. Pellegrin.
Fiamma: «Dimmi la verità» tech. Sandra Dee, John Gavin. Ap. 17.
Hollywood: «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, B. Bennet.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15 e 21,15. Film «Olimpia» in technicolor con Sophia Loren.
Massimo: «La furia degli implacabili» tech. scope, Richard Todd.
Orfeo: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich. Orario 14,30-18-21,30.
Principe: «Vincitori e vinti» Spencer Tracy, Burt Lancaster, M. Clift, M. Dietrich. 14,30 - 18 - 21,30
Statuto: «La furia degli implacabili» tech. sc. Richard Todd.

Adriano: «Sansone e Dalila» tec. Victor Mature e Hedy Lamarr.
Alcione «Cavaliere dal canto volta» tech e Rivista Vici De Roll - Carmen Borini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Maciste alla corte del Gran Khan» techn. Gordon Scott.
La Perla: «Can can» techn. scope, Frank Sinatra, Shirley Mc Laine
Regina: «Gli invasori» techn. sc. C. Mitchell, gemelle Kessler.

Asti: «Un generale e mezzo» tech. Danny Kaye, D. Winters. Ap. 10.
Cravessana: «Alamo» colori. Sterling Hayden, A. M. Alberghetti.
Milano: «Fiamme sulla grande foresta», «Tempi duri per i vampiri».
Olimpia: «Seminoles» col. Hudson.
Po: «Tomahawk scure di guerra» technic. Van Heflin, Y. De Carlo.
P. Nuova: «La venere dei pirati» e «Tu sei la musica» Ap. 10.
S. Felice «Schiava di Roma» tech. scope, R. Podestà, Guy Madison.

Esperia: «I cannoni di Navarone» techn. sc. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Or. 19-22.
Giardino: «Torna a settembre» techn. sc. Lollobrigida, Hudson.
Madonna Rose: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Mirafiori: 2 volti della vendetta.
S. Rita: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Vinzaglio: «I magnifici tre» Tognazzi, Vianello, Chiari, technic.

Araldo: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col. B. Lee, G. Horne
Eliseo: «Torna a settembre» tech. scope con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee. Ap. ore 15.
Fréjus: «Cavalcarono insieme» tec. J. Stewart, R. Widmark, Jones.
Nuovo: «Diavolo alle quattro» sc. techn. Frank Sinatra, S. Tracy.
Oratorio: «Il grande pescatore».
S. Paolo: «Madame Sans Gêne» tech. scope, S. Loren, R. Hossein. Apert. ore 18; ultimo ore 22,15.

Artisti: «Il ribelle del Kansas» technicolor con Jeff Chandler.
Belgio: «Il cenerentolo» technic. con Jerry Lewis.
Corallo: «Amori celebri» col. sc. B. Bardot, Belmondo, Delon.
Eridano «Due volti della vendetta» tech. sc. M. Brando, K. Malden.
La Salle Passaggio a Hong Kong, sc. col. C. Jurgens, O. Welles.
Gropa: «I magnifici 7» technicol.
Rossini: «Soldati a cavallo» tech. J. Wayne, W. Holden. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Nefertite regina del Nilo» sc. tech. J. Crain, Price.

Astra: «Amori celebri» tech. sc. Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, Alain Delon, Pierre Brasseur.
Bernini: «Uomo senza paura» in techn. Kirk Douglas, J. Crain.
Elios: «Viaggi di Gulliver» colori, Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Esedra: «La tunica» scope techn.
Europeo: «Il ponte» di B. Wicki.
Excelsior «Ragazza di mille mesi» U. Tognazzi, Danielle De Metz.
Massaua: «Una notte movimentata» tech. D. Martin, Mc Laine.
Odeon: «Sfida all'O.K. Corral» tech. K. Douglas, B. Lancaster.
Star: «Madame Sans Gêne» sc. col. Sophia Loren, Robert Hossein.

Adua: «Baia dei pirati». Varietà Richard Jole Testa 16,30 e 21,30.
Aurora: «Ulisse» scope tech. con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Barca: «Le sette sfide» tech. sc. Ed Fury, Elaine Stewart.
Brescia Schiava di Roma. Podestà.
Châtillon: «L'ultimo dei vichinghi» col. C. Mitchell, Purdom.
Edelweiss: «Akiko» P. Brice.
Kri-Dan: «I tartari» technicolor.
Falchera «Rivolta schiavi» tech.
Fortino: «Facciamo l'amore» col. sc. Marilyn Monroe, Y. Montand e Grande Comp. Riviste ore 16-21.
Lanteri: «Maciste nella terra dei ciclopi» tech. C. Alonso, Gordon.
Maior: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, N. Olson.
Nord: «I magnifici 7» sc. colori, Yul Brynner, Horst Buchholz.
Palermo Viaggio in fondo al mare.
S. Gaetano: «Banda del buco».
Sociale «Trionfo di Maciste» col.
Zenit: «L'erba del vicino è sempre più verde» col. C. Grant, Kerr.

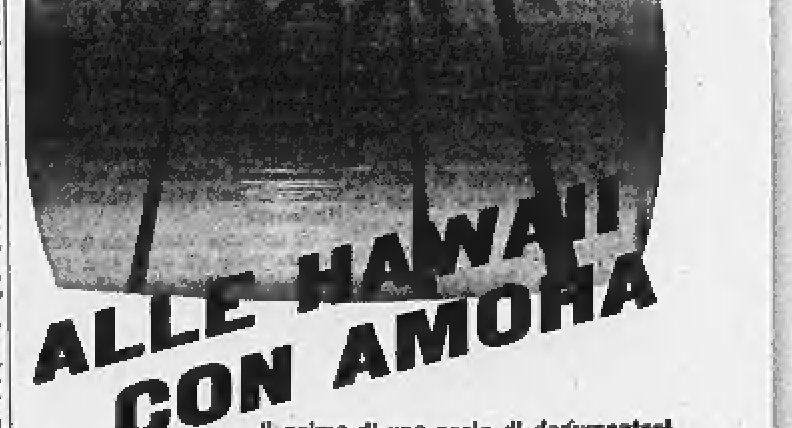
Baretti: «Stella di fuoco» tech. scope con Elvis Presley.
Cabiria: «Passaggio del Reno» di A. Cayatte con Aznavour, Rivière.
Colosseo: «I mongoli» Jack Palance, Anita Ekberg, F. Silva, A. Lualdi, technicolor.
Continental: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technicol.
Flora: «Cimarron» technic. scope, G. Ford, M. Schell, A. Baxter.
Italia: «Madame Sans-Gêne» tech. scope, Sophia Loren, Robert Hossein. Apert. ore 18, ultimo 22,15.
Moderno: «La carica dei 4000» e «Un uomo tranquillo» technicol.
Nizza: Ragazzo tuttofare, Lewis.
Piemonte: «Il trionfo di Michele Strogoff» cinemascope technicolor con Curd Jurgens, Capucine.
S. Carlo «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, tech. sc.
Spezia «5 marines per 100 ragazze» sc. col. Tognazzi, Vianello, A. M.

Diana: «Ben-Hur» sc. Techn. C. Heston, H. Harareet 17,15-21,15.
Dora: «La baia dei pirati» Peter Cushing, John Fraser, scope col.
Roma: «Il padrone del mondo» color. Vincent Price, C. Bronson.
Umbria: «Maciste nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, techn.

Alba: «La schiava di Roma» tech. R. Podestà, Guy Madison.
Ambra: «Maciste alla corte del Gran Khan» tech. G. Scott, Tani.
Apollo: «Sua eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Vianello, V. Lisi, L. Masiero.
Cafasso: «Rivolta dei mercenari» V. Mayo scope colori e «Figaro qua, figaro là» Totò, Rascel.
Eden: «Vento caldo» tech. Troy Donahue, K. Malden, Stevens.
Lucento: «I nomadi» tech. scope, R. Mitchum, D. Kerr, Ustinov.
Lutrario: «I magnifici 3» col. sc. Tognazzi, Vianello, Chiari.
Marialde «Legge di guerra» Mel Ferrer, Paul Muller e «Laila figlia della tempesta» Remberg.
Pio XI (v. Lucento 3): «Viaggio al centro della Terra» tech. scope. Pat Boone, J. Mason, A. Dahl.
Splendor: «Spartacus» techn. sc. Kirk Douglas, J. Simmons, T. Curtis, L. Olivier ore 18 e 21,30.







Continua nell'Italia meridionale l'offensiva del maltempo

Paesi isolati in Puglia, strade interrotte

Treno bloccato dalla neve: i passeggeri senza viveri

Il convoglio è fermo sulla Termoli-Campobasso - Stamane si getteranno generi di conforto con un aereo - Sperduta una corriera con 20 viaggiatori - Due morti assiderati in un'auto a Potenza - Il litorale della Sicilia flagellato dalle onde - Nevicata a Messina

Bari, 16 marzo.

(a. c.) Continua l'offensiva del maltempo in Puglia e Lucania. Le zone più colpite dalla tormenta di neve e dal gelido vento che soffia a oltre 83 chilometri orari sono la Capitanata e il Barese. In Lucania, per ora, la situazione non è meno precaria. Gravissimo lo stato dei collegamenti: Foggia non è collegata da oltre 24 ore con Benevento, Avellino, Pescara e Potenza. Sono completamente interrotte al traffico, e di conseguenza isolati tutti i comuni da esse attraversati, le strade statali n. 17, 90, 160, 161, 172 e 170. Lungo le pendici del Gargano numerose auto sono bloccate e sono state abbandonate dai proprietari che si sono posti in salvo. Una corriera con una ventina di passeggeri a bordo si è addirittura sperduta nella tormenta: mancano notizie da 20 ore. Mancano anche notizie di una pattuglia della polizia stradale, comandata dal maresciallo Efcolino: i militi si erano diretti verso Castelluccio dei Sauri per soccorrere un'intera famiglia che, a bordo di una «1100», si era avventurata per raggiungere Napoli. Nelle campagne la neve ha raggiunto i due metri e mezzo di altezza e non poche sono le case coloniche scoperchiate dal forte vento di nord-nord ovest. A Manfredonia una casa a due piani è stata scoperchiata dal vento e gli occupanti sono stati alloggiati provvisoriamente in municipio.

In provincia di Bari la situazione non è meno grave. Quasi ovunque nevica e in alcune zone la neve ha superato i due metri. Altamura, Spinazzola, Minervino Murge, Cassano, Poggiorsini e Gravina sono isolate e le strade che le collegano alle arterie statali sono interrotte. Impossibile raggiungere i predetti comuni ove sono anche bloccati i mezzi spartineve dell'Anas. Anche Noci, Putignano, Martina Franca e Locorotondo, nella Premurgia Japigia, sono ricoperte da altissima neve. Ad Alberobello la candida coltre ha addirittura fatto scomparire alla vista i trulli più bassi. Nelle campagne la neve ha raggiunto i due metri. Sono isolate ed interrotte al traffico le statali 96, 99, 100, 170, 171 e 172, mentre la statale adriatica è completamente inondata dalle acque del mare che hanno infranto le scogliere di protezione. Nei pressi di Barletta, l'Ofanto ha rotto gli argini in moltissimi punti.

Sempre a Bari, strage completa di antenne televisive. Tutta la città è per i nove decimi priva di collegamento televisivo. Ci comunicano intanto che gl'impianti tv di Monte Caccia sono stati resi praticamente inservibili dal vento. Il lungomare di Bari è il più colpito dalla furia del vento di bora. A S. Giorgio molte abitazioni sono state scoperchiate dal vento ed allagate. Non giungono i treni provenienti da Napoli, Roma e dal Nord; per quelli locali, i ritardi sono notevolissimi.

Un treno che trasportava 80 viaggiatori dalle 6 di ieri mattina è rimasto bloccato dalla neve nella stazione di Bonefro in provincia di Campobasso, a circa 40 km. da Termoli. Essendo ogni altra comunicazione interrotta il ferroviere di servizio a Bonefro ha chiesto telegraficamente aiuto al prefetto di Napoli, affinchè sul posto fosse inviato un elicottero con generi di prima necessità. Purtroppo l'impiego di un elicottero non è stato possibile dato il forte vento e la tormenta di neve, continuati anche oggi.

Il ministero dei Trasporti ha quindi immediatamente provveduto a far partire da Pescara e da Foggia due locomotive a vapore che hanno raggiunto Termoli. Di qui in coppia, con una vettura viaggiatori ed un bagagliaio, sono partite alla volta di Bonefro che, secondo le ultime informazioni, dovrebbero riuscire a raggiungere quanto prima. Un aereo partirà domattina da Ciampino e paracaduterà sul convoglio generi di conforto e viveri di prima necessità.

Potenza, 16 marzo.

(a.) Due persone sono morte assiderate in un'auto targata Bari sommersa dalla neve in località Passo di Pazzano in prossimità di Tolve, sulla statale per Bari. I cadaveri sono stati scoperti da uomini del compartimento Anas di Potenza, giunti sul posto con spazzaneve. La bianca coltre, che ha raggiunto in quella località i tre metri di altezza, aveva completamente sommerso l'auto. Non si conoscono ancora i nomi dei due automobilisti periti. Sempre a Pazzano due altri automobilisti sono stati trovati semiassiderati nella loro vettura.

Palermo, 16 marzo.

(d.) Il maltempo ha infuriato anche questa notte a Palermo e in altre località della Sicilia. Il vento ha soffiato sulle coste con rara violenza, superando anche i 100 chilometri orari. Gigantesche ondate hanno flagellato il litorale meridionale e quello settentrionale, allagando strade e case e arrecando gravi danni alle colture. Piogge torrenziali, nevicate e bufere si sono registrate in quasi tutti i centri dell'isola. Si lamenta l'affondamento di alcuni pescherecci e il danneggiamento di molti altri. Fortunatamente non si registrano vittime. Non si possono fare ancora bilanci sul maltempo, che stasera si è placato in quasi tutta la Sicilia.

La notte scorsa a Palermo, la strada fra Isola delle Femmine e Sferracavallo è rimasta allagata. I muretti di protezione sono stati divelti dalla furia delle onde. La neve è riapparsa sui monti. Numerose le interruzioni stradali in tutta la provincia; solo nella tarda mattinata si è potuto riattivare il transito con alcuni centri. Oggi sono tornati regolari gli arrivi e le partenze degli aerei a Punta Raisi.

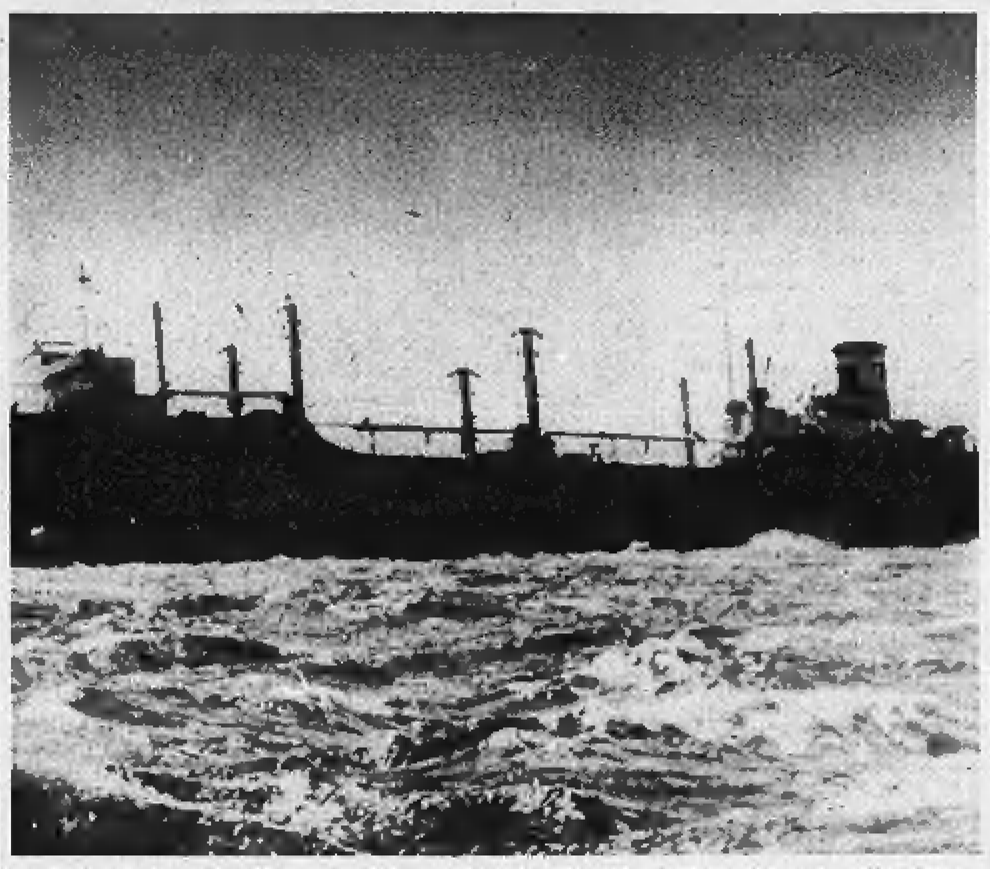
Ad Augusta il piroscafo statunitense *Sophia Holden* è rimasto incagliato fra la scogliera della riva. Il marittimo William Bodden è morto mentre stava salendo sulla scaletta dell'unità: perso l'equilibrio è caduto in mare, ed è stato inghiottito dai flutti. A Catania una gran quantità di sabbia desertica, impalpabile, trasportata dal vento, che ha raggiunto i 105 orari, dall'Africa, è caduta sulla città e, impastandosi alla pioggia, ha dato alla precipitazione una colorazione rossastra. Due aerei di linea, uno proveniente da Roma e uno da Napoli, diretti a Palermo, sono stati dirottati all'aeroporto di Fontanarossa, dov'è pure atterrato l'aereo di linea Cairo-Atene-Roma. I treni dal Nord hanno subito ritardi varianti dalle due alle quattro ore; la «Freccia del Sud» ha lamentato un ritardo di circa sei ore. Una tormenta di neve ha flagellato i fianchi dell'Etna.

A Messina è caduta la neve e la città è stata investita da una bufera di vento. Alberi abbattuti, allagamenti. Diverse le abitazioni disabitate crollate nella borgata S. Fratello. Paesi al buio. A Taormina una tromba d'aria ha abbattuto un albero secolare in via Pirandello causando l'interruzione della strada provinciale. A Trapani il maltempo ha provocato l'affondamento di numerose imbarcazioni, danni al porto e alle case.

Pescara, 16 marzo.

(a.) Le condizioni del tempo sugli Abruzzi e sul Molise sono stazionarie. Oggi a Pescara è apparso un poco di sole che ha permesso a squadre di spalatori di pulire un poco le vie cittadine, ma rimangono ancora immobilizzate centinaia di automobili a causa del fondo ghiacciato. Le comunicazioni con l'entroterra sono impossibili. Le frazioni prossime ai capoluoghi sono ancora inaccessibili a causa del ghiaccio formatosi durante la notte e della neve ancora accumulata che si misura a metri.

Su tutto il litorale la scorsa notte ha infuriato di nuovo una tempesta di vento e di neve. In provincia di Chieti sono ancora isolati una ottantina di comuni. A Vasto da 24 ore mancano la luce elettrica e l'acqua potabile.



Ad Augusta la petroliera americana «Sophia Holden» è stata sbattuta dalle gigantesche ondate sugli scogli dove si è arenata. Un marinaio è deceduto (Telefoto)

Bollettino della temperatura

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	6,5	Pescara	—4	4
Bolzano	1	5	L'Aquila	—5	6
Verona	2	6	Roma	1	9
Trieste	2	4	Campob.	—8	—1
Venezia	—1	9	Bari	0	4
Milano	1	8	Napoli	0	8
Genova	2	10	Potenza	—7	—4
Bologna	—1	9	Reggio C.	3	9
Firenze	—3	9	Messina	2	9
Pisa	—4	9	Palermo	5	9
Ancona	—1	4	Catania	3	12
Perugia	—6	4	Alghero	1	10
			Cagliari	4	11

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane — *Rapallo:* temp. 9, cielo sereno, mare calmo; *Alassio:* temp. 10, cielo sereno, mare calmo; *Varazze:* temp. 9,3, cielo sereno, mare quasi calmo; *Sanremo:* temp. 11, cielo sereno, mare calmo; *Capri:* temp. 3,4, cielo sereno, mare mosso; *Taormina:* temp. 5,5, cielo nuvoloso, mare mosso.

Cervinia: temp. —12, cielo sereno con vento, neve: Breuil cm. 150, Plan Maison cm. 180, Plateau Rosa cm. 200; *Cortina d'Ampezzo:* temp. fredda, neve cm. 15-80 farinosa, cielo sereno.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, Val Padana, versante ligure, Sardegna, versante tirrenico e Sicilia, cielo poco nuvoloso. Sul versante jonico e del basso e medio Adriatico, nuvoloso con qualche pioggia residua. Sul versante del medio e alto Adriatico nuvolosità variabile. Temperatura: in aumento. Venti: da deboli a moderati. Mari: agitati, con moto ondoso in diminuzione.

In Riviera ed in montagna sole per i turisti in arrivo

I tre giorni di vacanza favoriscono l'afflusso nelle località di mare e nei centri alpini - Piste in buone condizioni a Sestriere, Bardonecchia e in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 marzo.

(c. m.) Gli albergatori della Riviera stanno rimettendo in ordine tutti gli impianti per i tre giorni di vacanza di San Giuseppe, la lunga fine settimana di marzo. Con San Giuseppe ha inizio ufficialmente la apertura della stagione, ma quest'anno, almeno fino ad oggi, la primavera sembra ben lontana per il freddo che fa, soprattutto sulla fascia costiera e nell'entroterra. L'aria è pungente, anche se il sole è caldo e il mare calmo invita alle crociere. A Levante non sono molte le prenotazioni nelle più note cittadine per i tre giorni di festa, ma, dicono gli albergatori, i primi clienti, come sempre, sono occasionali, arrivano alla spicciolata il sabato mattina e ripartono nel tardo pomeriggio. Più sentita la «lunga settimana» è a Ponente, per la Milano-Sanremo e gli alberghi che si affacciano sull'Aurelia hanno ricevuto diverse prenotazioni, a partire da questa sera. Un numero preciso non si può azzardare. Certamente entro domani toccheranno il migliaio, che per la stagione all'esordio rappresenta un primato, anche se le temperature del primo mattino sono scoraggianti: a Levante dai 2,5 ai 3 gradi, a Ponente dai 2 sotto zero ad Albenga ai +3 di Sanremo. A mezzogiorno però il termometro è salito di 3 gradi a Levante e di 3,2 a Ponente. Alle 16 però iniziava una lenta discesa: Genova 5, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari 3, Sestri Levante 5,5, Arenzano e Varazze 6.

Sanremo, 16 marzo.

(b.) Cielo terso e magnifico sole in mattinata, nel pomeriggio si è levato un fresco vento di levante, la temperatura si è irrigidita, il cielo si è rannuvolato e verso sera è caduta anche qualche goccia di pioggia: temperatura fra gli 8 e i 14°. Ottime le previsioni turistiche per il *week-end* di San Giuseppe: è infatti assicurato un forte afflusso di turisti e visitatori grazie anche al richiamo di numerose manifestazioni.

Sestriere, 16 marzo.

(l.) Oggi tempo bello. La temperatura, che nei giorni scorsi era scesa fino a 10-12° sotto lo zero, è andata aumentando, raggiungendo qualche grado sopra lo zero. Cielo limpido. Neve buona.

In condizioni perfette tutte le piste. Anche per domani è previsto bel tempo.

Bardonecchia, 16 marzo.

(m.) Tempo buono. Temperatura: —2° +6°. Innevamento primaverile. Tutte le piste battute. Transito senza catene. L'afflusso di quest'anno non ha mai registrato precedenti come quantità. A Bardonecchia si riscontra il tutto esaurito, soprattutto per la chiusura anticipata del Riky Hotel e di molte pensioni.

C'è un leggero vento che spazza le nubi quindi le previsioni sul tempo sono favorevoli.

Aosta, 16 marzo.

(r.) In tutta la Valle d'Aosta il cielo è sereno e il tempo è splendido, anche se la temperatura si mantiene su livelli piuttosto bassi. Sul fondovalle, durante il pomeriggio è spirato un forte vento che ha fatto scendere il termometro a quota vicino allo zero. Stamane la strada regionale Aymavilles-Cogne è stata interrotta da una valanga di proporzioni piuttosto rilevanti che ha bloccato completamente il transito. Subito si sono messi in azione gli spartineve dell'amministrazione regionale che alle 17,20 sono riusciti ad aprire un varco nella massa nevosa che consente il passaggio ai veicoli leggeri. In tutti i centri di sport invernali la neve è abbondante e farinosa. Per il *week-end* di San Giuseppe si prevede un forte afflusso di sciatori.

Courmayeur, 16 marzo.

(v.) Domani sera non si troverà più un posto negli alberghi; migliaia di persone, infatti, si apprestano a raggiungere la conca ai piedi del Monte Bianco. La neve ancora invernale, sia come altezza che come consistenza, ha contribuito a richiamare numerosissimi gli sciatori. Anche oggi la giornata è stata limpidissima, fa freddo e il termometro non ha mai superato lo zero.

Verbania, 16 marzo.

(c.) Il freddo e le precipitazioni nevose degli ultimi giorni hanno giovato alle condizioni della neve in tutte le località delle prealpi e delle vicine zone montane dell'Ossola e del Cusio. Neve abbondante anche nella zona di Alagna e di Mera, mète prescelte solitamente da milanesi e torinesi. Nei centri rivieraschi le prenotazioni negli alberghi non abbondano per questi giorni di *week-end*, forse le cause vanno ricercate nel forte vento e nel freddo di queste ore.

Venezia, 16 marzo.

(l.) Tre giorni di bora hanno riportato la temperatura alle punte basse del mese scorso, facendo sentire il freddo ancor più intenso di quanto non segnasse il termometro. Comunque nei giorni scorsi si erano registrati anche 2 gradi sotto zero ed appena 1 o 2 nelle ore migliori della giornata. Dal tardo pomeriggio di ieri, dopo i suoi tre giorni regolamentari, la bora è sparita e la calma dell'atmosfera ha rialzato la colonnina del mercurio fino a 6 gradi. Stamani sembrava che il tempo dovesse tornare bello perchè il sole era riapparso rimanendo quasi nitido fino alle prime ore del pomeriggio. Ma dopo sono tornate le nuvole e il cielo completamente chiuso promette pioggia e nebbia. Di turismo in questa stagione per Venezia non è nemmeno il caso di parlare. Qualche piccola carovana, gruppetti striminziti e frettolosi di gente che con tutta probabilità è stata mandata in ferie in anticipo e che non ha voluto perdere l'occasione di visitare Venezia. Ma se domani o domenica dovesse tornare il bello, gente a Venezia ne verrà.

Migliora la bimba scampata al crollo che ha ucciso la madre e tre fratelli

Il padre non vuole abbandonarla - Il proprietario del terreno era stato diffidato a evacuare la zona pericolosa - Ancora una giornata di vento a Roma



Romano Colarossi guarda con occhi velati dalla commozione la figlia Nadia di sei mesi: della sua famiglia è l'unica sopravvissuta dal crollo della baracca. Nella sciagura ha perso la moglie e gli altri tre figli (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

L'unica superstite del tragico crollo avvenuto ieri in via dell'Acquedotto Felice, la piccola Nadia Colarossi di sei mesi, è stata dichiarata fuori pericolo dai medici dell'ospedale del Bambin Gesù dove fu ricoverata in seguito alla sciagura in cui trovarono la morte la mamma e tre fratellini. La bambina è assistita dal padre, il manovale disoccupato Romano Colarossi, il quale si trova ancora in un notevole stato di prostrazione. Per tutto il giorno ha voluto restare accanto alla figlioletta senza staccarsene mai e a chi cercava di infondergli un po' di coraggio non ha fatto che ripetere: «Non mi è rimasta che lei. Si è salvata per miracolo. Quando potrà lasciare l'ospedale vorrei affidarla ad un collegio perchè non abbia a patire privazioni di sorta e perchè non le manchino quelle amorevoli cure materiali e morali che senza la madre non potrà più avere. Tutto questo almeno fin quando non sarò riuscito a sistemarmi per poterla accogliere in una casetta sicura. So che questo sarebbe il desiderio della mia povera Maria».

Il pover'uomo che ieri tornando a casa aveva appreso che la sua famiglia era stata distrutta nel crollo della baracca investita dalle macerie di un rudere dell'antico Acquedotto Felice che una impetuosa bufera di vento aveva abbattuto, ha vagato per tutta la notte per la città gettando nella più profonda costernazione la madre ed il padre che temevano potesse compiere un gesto inconsulto. Alle prime luci dell'alba egli si è però presentato al Bambin Gesù chiedendo di poter vedere la figlioletta e non si è più allontanato da lei.

La Sopraintendenza alle Antichità e alle Belle Arti ha diramato stasera un comunicato in cui si afferma che «fin dal 1959 il sovrintendente aveva diffidato il proprietario del terreno e del rudere a evacuare il sito in previsione di un possibile pericolo. Il rudere infatti sorge in proprietà privata».

Si è appreso frattanto che il commissario straordinario al Comune di Roma ha disposto che i funerali delle quattro vittime del pauroso crollo siano svolti a spese del Comune.

La spaventosa tempesta di vento abbattutasi ieri sulla capitale provocando innumerevoli disgrazie e danni, ha avuto un seguito di mitigata violenza anche durante tutta la notte. I vigili del fuoco hanno lavorato instancabilmente raggiungendo turni di lavoro fino a 30 ore, senza sosta, per sgomberare le strade interrotte dai crolli degli alberi, per gli incidenti stradali, che continuamente richiedevano il loro intervento. Solo nella nottata alla caserma dei vigili del fuoco sono giunte oltre 60 chiamate per interventi immediati.

g. fr.

La tragedia del mercantile libanese «Potho»

Dieci morti nel naufragio di una nave sbattuta dalle onde sugli scogli di Ancona

Aveva 21 uomini di equipaggio - Undici marinai sono riusciti a raggiungere a nuoto la spiaggia rifugiandosi in una baracca - Il mare ha restituito quattro cadaveri - Lo scafo, incagliato sotto il Monte Cònero, era stato abbandonato su ordine del capitano pure scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 16 marzo.

Nel naufragio del mercantile libanese Potho, proveniente da Novorossiski (Russia) con un carico di tavoloni di legno, si sono avuti dieci morti. Dell'equipaggio, composto di ventuno persone, soltanto undici marinai si sono salvati raggiungendo a nuoto la spiaggetta antistante la scogliera detta «delle due sorelle», ai piedi di Monte Cònero, presso Ancona, dove il piroscafo si è incagliato.

La tragica verità si è appresa soltanto oggi, dopo che per ventiquattr'ore il mercantile è rimasto in balìa delle onde spezzato in tre parti, due delle quali semisommerse e la terza ancora incastrata tra gli scogli. I dieci scampati avevano raggiunto ieri sera la spiaggetta, trovando rifugio nella baracca di una cava di pietra inaccessibile sia da terra, a causa della tormenta di neve abbattutasi sulla costa, sia dal mare, che si era sollevato a forza 7.

Oggi, vista l'impossibilità di raggiungere i naufraghi con elicotteri a causa del vento, i carabinieri di Numana, insieme con alcuni cavatori di pietra, si sono calati lungo un ripido sentiero a strapiombo sul mare, riuscendo a raggiungere i naufraghi. Dieci di essi, come abbiamo detto, sono stati tratti alla sommità del monte e quindi avviati all'Ospedale civile di Sirolo, un altro è stato prelevato da una motovedetta della Guardia di Finanza di Ancona, che nel frattempo era riuscita ad approdare sulla spiaggetta. Gli scampati sono: Gerasimos Gavadias, Antanias Roissias, Patapis Coristos, Krisinis Caristos, Ilipoils Giovanovits, Miscsis Joanis, Milonati Joanis, Kapetiopigs Mikael, Lekas Enicolaos, Domiptios Mpojrganis e Costantinos Task, tutti di nazionalità greca.

Risultano mancanti all'appello, come si è detto, altri dieci marinai, tra cui il comandante e il primo ufficiale, per i quali si sono perse ormai tutte le speranze. Nella giornata di oggi il mare ha restituito quattro salme, non ancora identificate, che sono state gettate sulla spiaggia di Sirolo e di Porto Recanati. Le onde restituiscono anche indumenti, fotografie, effetti personali ed una grande quantità di tavoloni di legname, facenti parte del carico che il Potho avrebbe dovuto sbarcare a Ravenna.

Abbiamo parlato con alcuni degli scampati al sinistro (soltanto due di essi sono feriti, in modo non grave) all'ospedale di Sirolo. Il nostromo Roissias ha narrato che la nave aveva perso la rotta e non si sa come non è riuscita, nonostante i ripetuti tentativi, a mantenersi in contatto radio con la costa. La visibilità era scarsissima — ha detto — e ci siamo trovati sulla scogliera quando ormai il disastro era irreparabile. Il comandante ha dato l'ordine di abbandonare la nave, che stazzava 3200 tonnellate, quando i marosi hanno schiantato la poppa contro gli scogli.

Il piroscafo era già incagliato da diverse ore, ma la oscurità e la bufera avevano impedito ai marinai di rendersi esattamente conto di che cosa stesse succedendo. Gli uomini si sono gettati ad uno ad uno in acqua, ma purtroppo dieci di essi non hanno raggiunto la riva: «Ne ho visti cinque al mio fianco scomparire tra i flutti — ha detto il nostromo — gridavano e non potevamo porgere loro aiuto in quanto le ondate ci sbattevano contro gli scogli. In undici ci siamo rifugiati nella baracca di una cava di pietra, dove c'era un guardiano, che ci ha offerto vino, cognac e ci ha acceso il fuoco. Al mattino il guardiano è salito lungo il sentiero per avvertire le autorità e noi siamo rimasti soli in attesa che qualcuno ci venisse in soccorso».

Stamattina erano state organizzate alcune spedizioni, una delle quali composta da elementi del Club Alpino, che però non è riuscita a raggiungere il monte a causa della neve. Solo nel pomeriggio i carabinieri di Numana hanno raggiunto i naufraghi.

e. g.

Fulminato dal freddo un giovane a Napoli

Napoli, 16 marzo.

(g.) Il cielo è ritornato sereno, ma il freddo, notevole nel centro cittadino, è rimasto intenso, soprattutto in periferia e in provincia, raggiungendo anche i —10° in talune zone dell'Irpinia, del Sannio e sui monti del Cilento. A Napoli un giovane, Antonio Ghiani, di salute cagionevole, è stato ucciso dal gelo. Egli, nonostante le sue condizioni, ha voluto recarsi a piedi poco prima dell'alba dalla sua abitazione a San Giovanni a Teduccio a quella del padre, Giovanni, che risiede al numero 230 del Borgo Loreto. E' giunto a casa del padre, ma poco dopo, causa un disturbo circolatorio sopravvenuto per la temperatura, colto da collasso ha cessato di vivere.

Il fortunale tuttora imperversante sull'intero bacino del Mediterraneo ha causato notevoli ritardi alla navigazione. Il *Cristoforo Colombo*, che ha dovuto affrontare un mare «forza 8» fra la Spagna e la Sardegna, è giunto ventiquattr'ore dopo il previsto. Il ritardo è stato causato dalla esigenza di ridurre la velocità per diminuire il disagio dei passeggeri.

Il postale *Sicilia*, salpato da Palermo — dove era giunto dal Nord Africa — con l'aiuto di due rimorchiatori, porta dodici ore di ritardo. Notevole è il disservizio per tutte le navi provenienti dalla Sardegna, tanto che il traghetto delle Ferrovie dello Stato ha dovuto essere sospeso. I treni della Napoli-Foggia hanno ripreso a marciare dopo le interruzioni verificatesi per la coltre di neve ad Ariano ed a Buonalbergo. Riguardo al traffico automobilistico, esso rimane bloccato per la neve sulla statale 17 nel tratto Motta-Volturara e sulla statale 180 dal km. 30 al km. 45. A Summonte e Ospedaletti i viaggiatori di alcune corriere hanno potuto raggiungere Avellino con *jeeps* guidate dai carabinieri.

Firenze, 16 marzo.

(c.) Le condizioni meteorologiche in Firenze e Toscana vanno gradatamente migliorando, il forte vento di tramontana dei due giorni passati è andato via via diminuendo di violenza e oggi era quasi del tutto scomparso. La temperatura, nonostante la giornata di sole, si è mantenuta assai rigida, ma tutto lascia prevedere che nei prossimi giorni il clima tornerà a stabilizzarsi.

Vietato agli insegnanti dare lezioni private?

Un disegno di legge presentato in Senato

Roma, 16 marzo.

I senatori Bellisario (dc), Baldini (dc), Benedetti (dc), Caleffi (soc.) e altri hanno presentato oggi al Senato una proposta di legge mirante ad apportare rilevanti modifiche all'attuale ordinamento scolastico italiano.

Il disegno di legge prevede tra provvedimenti: un doposcuola nelle scuole elementari e nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado; il divieto assoluto per tutti gli insegnanti in servizio nelle scuole predette di impartire lezioni private; l'abolizione definitiva della seconda sessione di esami e l'anticipo dell'inizio dell'anno scolastico al primo settembre.

L'istituzione del doposcuola «ha lo scopo — come si legge nel primo articolo del disegno di legge —, di fornire agli alunni l'assistenza didattica necessaria nella esplicazione dei loro compiti scolastici e di favorire le forme di insegnamento individualizzato che valgano a promuovere la migliore assimilazione da parte di ciascun alunno della materia svolta nelle ore di lezione».

Il doposcuola, mentre costituisce servizio obbligatorio per gli insegnanti, nella misura di due ore pomeridiane giornaliere, non implica la frequenza obbligatoria da parte degli alunni.

Orso entra in paese e sbrana una pecora davanti ai pastori

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 16 marzo.

(u. s.) Ieri a mezzogiorno in un villaggio del Carso jugoslavo gli abitanti hanno osservato sbalorditi un orso comparire nel paese. Il plantigrado si è avvicinato ad un gregge ed ha afferrato una pecora divorandola. Poi si è dileguato in un bosco vicino.

CRONACHE DELLO SPORT

Rifiutato il compromesso dei premi di classifica ai ciclisti stranieri

I francesi hanno interrotto le trattative per partecipare alla Milano-Sanremo

Inutili tentativi per trovare un punto d'accordo - Compromessa la partecipazione italiana al Tour? In gara lunedì belgi, olandesi, tedeschi, lussemburghesi, spagnoli e svizzeri oltre ai nostri corridori

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 marzo.

I corridori francesi che figurano più volte nel libro d'oro della Milano-Sanremo, lunedì prossimo non saranno al via della 53a edizione della corsa del sole. La rottura definitiva si è avuta nel pomeriggio di oggi e precisamente verso le ore 16,30 dopo scambi concitati di messaggi telegrafici e telefonici.

Il veto deciso ieri dall'Associazione francese costruttori e associazioni sportive aveva messo in allarme Goddet ed altri esponenti dello sport ciclistico francese, tanto che Vincenzo Torriani, organizzatore della classicissima, pur ribadendo la questione di principio e di fondo secondo la quale, in base al regolamento internazionale della Coppa del mondo, gli organizzatori erano tenuti ad accettare l'iscrizione di qualsiasi corridore, ma senza obbligo di rimborsare le spese, non era rimasto insensibile ai disperati appelli lanciati da Parigi.

Non sussisteva, secondo Torriani, alcun problema di carattere economico, però appariva troppo comodo disertare per esempio il Giro d'Italia, per correre invece la Milano-Sanremo soltanto perché questa corsa interessa i gruppi sportivi francesi e la nostra grande gara a tappe invece no, come era stato fatto intendere chiaramente ai nostri rappresentanti in occasione dell'ultimo congresso dell'Unione ciclistica internazionale.

Tuttavia Torriani, per non lasciar cadere nel vuoto gli appelli che si infittivano, ripiegava durante la mattinata su una soluzione di compromesso: niente rimborso spese; però le squadre straniere partecipanti alla prossima Milano-Sanremo e quindi anche i quattro francesi in predicato per correre avrebbero fruito di un premio speciale di classifica.

Alle ore 16,30 ecco l'attesa telefonata da Parigi: Torriani tornava a spiegare in lingua francese che, per rispetto della vecchia tradizione e per venire incontro alle calorose sollecitazioni di Goddet e di altri, avrebbe assicurato un premio speciale a ciascuna squadra straniera. Ma dall'altra parte del filo l'esponente della Associazione francese costruttori e associazioni sportive, sia pure esprimendo il suo personale rammarico, confermava in via definitiva il gran rifiuto.

In serata l'ufficio organizzazione del quotidiano sportivo milanese provvedeva poi a diramare il seguente comunicato ufficiale:

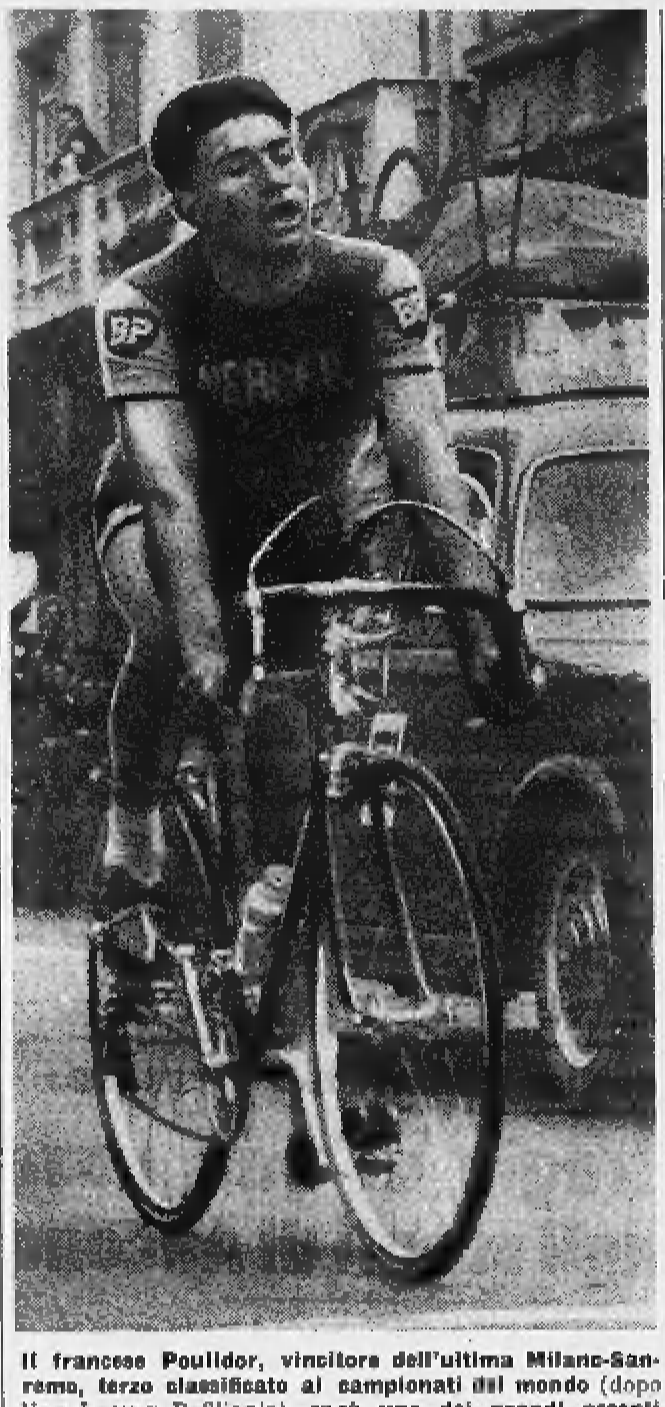
«La reazione dell'Associazione francese costruttori e associazioni sportive concretatasi nell'astensione delle squadre francesi e conseguentemente nella inibizione ai rispettivi corridori di partecipare alla Milano-Sanremo per le note divergenze ha allarmato gli stessi organizzatori francesi, preoccupati per i riflessi in campo internazionale. Il problema pertanto è stato riesaminato dal presidente dell'Associazione internazionale organizzatori corse signor Levitan e da questi sollevato all'Associazione francese costruttori e Associazioni sportive, anche nell'intento di revisione della condotta di doveroso scambio delle squadre francesi in rapporto alla loro partecipazione alle corse in Italia ed in particolare al Giro d'Italia».

«Con lo scopo di favorire la partecipazione dei corridori francesi alla classicissima Milano-Sanremo, l'organizzazione, ferma ed impregiudicata la linea di condotta da essa perseguita ed a dimostrazione che le difficoltà non erano d'indole economica, proponeva la dotazione della corsa di premi speciali per due distinte classifiche a favore delle squadre italiane e straniere e per un totale di un milione e 500 mila lire. La Associazione francese costruttori e associazioni sportive ha risposto negativamente a tale proposta. La *Gazzetta dello Sport* comunque per le squadre partecipanti alla Milano-Sanremo aggiungerà ai premi regolamentari di classifica una dotazione speciale di un milione di lire da assegnare secondo la classifica stabilita dal regolamento della Coppa del mondo».

L'astensione dei corridori francesi dalla «classicissima» di San Giuseppe costituisce, in sostanza, il primo episodio della guerra fredda ormai in atto fra il ciclismo italiano e quello francese. L'atteggiamento di indifferenza e di disinteresse mostrato nei confronti del prossimo Giro d'Italia, che per le case francesi non eserciterebbe alcun richiamo pubblicitario aveva amareggiato ed irritato Torriani, tanto più che ben sei squadre italiane dovrebbero invece partecipare al Giro di Francia.

Dopo la rinuncia dei francesi, sono rimasti comunque iscritti alla Milano-Sanremo [illegible] corridori, raggruppati in sedici squadre. La corsa conserva tuttavia il suo tradizionale carattere internazionale, raccogliendo concorrenti di sette paesi: Belgio, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Svizzera.

Leo Cattini



Il francese Poulidor, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, terzo classificato ai campionati del mondo (dopo Van Looy e Defilippis), sarà uno dei grandi assenti

Amari e preoccupati commenti parigini - Il direttore de «L'Equipe», Goddet, ha telegrafato dagli Stati Uniti per cercare di risolvere la questione - Dichiarazioni del dirigente di una delle squadre transalpine

Parigi, 16 marzo.

La notizia della rottura delle trattative fra le squadre francesi e l'organizzatore della Milano-Sanremo, e di conseguenza l'astensione totale dei francesi dalla classica corsa italiana, ha causato molta emozione negli ambienti sportivi francesi e molto malumore. Il fatto è severamente commentato.

La presa di posizione di Vincenzo Torriani nei confronti delle squadre transalpine — si dice a Parigi — ha anche l'aspetto di una ritorsione alla indifferenza dimostrata dai direttori sportivi di queste formazioni alle sollecitazioni da lui fatte in vista del Giro d'Italia.

«Una nuova grana — osserva un foglio parigino — nasce nel tormentato piccolo mondo ciclistico, una grana che avrà certamente gravi conseguenze per l'avvenire sportivo e agonistico della stagione.

Il direttore de «L'Equipe», Jacques Goddet, che si trova attualmente negli Stati Uniti, intuendo il pericolo, non ha esitato a telegrafare alla direzione della Gazzetta dello Sport invitandola a riesaminare la questione. Ecco il testo del messaggio: «Permettendomi intervenire a titolo personale, nell'interesse dello sport ciclistico e per la continuità dell'amicizia franco-italiana, vi suggerisco di riesaminare le ragioni astensione squadre francesi. La mia opinione è che nulla giustifica decisione Torriani di rifiutare indennizzo spese. Tutti gli organizzatori internazionali hanno sempre ammesso e rispettato tale usanza che la creazione della Coppa del mondo non doveva modificare».

D'altra parte il signor Pierre Stasse, presidente dell'Associazione belga organizzatori, ha dichiarato: «Se il regolamento della Coppa del mondo ha fatto allusione alle spese delle squadre — accettando di includere il paragrafo che non era obbligatorio rimborsarle — è col solo fine, e Torriani lo sa perfettamente, di non costringere gli organizzatori a indennizzare tutte le squadre che vorranno partecipare alle corse qualificate.

«E' ovvio, tuttavia, che è pure consuetudine indennizzare quelle compagini che gli organizzatori invitano ufficialmente, cioè le migliori, come già si faceva per il Trofeo Desgranges-Colombo».

In quanto ad Antonin Magne, direttore tecnico della Mercier-B. P., la squadra cui appartiene Poulidor ultimo vincitore della Sanremo e pertanto compagine al centro dell'attenzione in quanto Torriani aveva in particolare preso contatto proprio coi suoi dirigenti, ha dichiarato:

«E' impossibile per noi effettuare la trasferta di Milano a nostre spese. A quanto pare, Torriani ha stabilito, per giustificare il suo rifiuto, una relazione fra Giro d'Italia e Sanremo. Se così è, gli risponderò che egli ha torto. A suo tempo egli mi aveva dato quattro giorni per dargli una risposta relativa alla nostra partecipazione al Giro d'Italia. Ma come crede, che una partecipazione al Giro si possa improvvisare?».

E' da notare che con molta disinvoltura i francesi dimenticano le precedenti partecipazioni italiane, spesso senza rimborsi spese, alle corse d'oltre Alpe e l'importanza che da questo fatto derivava alle loro gare. Ovviamente un Tour senza italiani sarebbe assai impoverito.

Mario Bordone

L'asta flessibile che catapulta gli atleti



L'atleta americano John Uelses è al centro delle discussioni negli ambienti sportivi statunitensi a causa degli eccezionali risultati realizzati nel salto con l'asta, avvalendosi di un attrezzo in «fyberglass», una materia plastica, che fa quasi da molla catapultando il concorrente oltre la sbarra; con questo tipo di asta, Uelses ha saltato m. 4,89 in una riunione al coperto a Boston: il record mondiale «valido» è di 4,83

Sul traguardo di La Ciotat penultima tappa della Parigi-Nizza

Sorgeloos batte in volata Elena

La Ciotat, 16 marzo.

Un altro successo della Faema, il quinto, nella penultima giornata della Parigi-Nizza. E' stato il piccolo Sorgeloos ad aggiudicarsi la tappa da Manosque a La Ciotat dopo una fuga di 120 chilometri alla quale il corridore belga aveva partecipato solo passivamente. Raymond Elena, un corridore vivace che già si era messo in vista anche nei giorni scorsi, gli aveva chiesto a più riprese di collaborare, ma il gregario di Van Looy aveva risposto di non poter disobbedire agli ordini, rassicurando però — a quanto pare — il suo compagno di fuga che non avrebbe disputato la volata. Invece Sorgeloos è scattato ai 200 metri, vincendo con netto margine, mentre Elena lo inseguiva con gesti minacciosi. Questa fuga ha avuto un vantaggio massimo di 5', vantaggio che è andato scemando progressivamente fino a raggiungere, al traguardo di La Ciotat, un minimo di 36".

Tra coloro che hanno abbandonato ci sono anche gli italiani Zamboni, Zorzi e Falaschi oltre ad Altig e a Daems. Domani la corsa si concluderà con due semitappe.

Ordine d'arrivo: 1. Sorgeloos che compie i km. 135 della Manosque-La Ciotat in 3 ore 35' e 17", alla media oraria di chilometri 37,025; 2. Elena a 2"; 3. Maliepaard a 36"; 4. Van Looy a 38"; 5. Foré; 9. Brugnami; tra i pari merito al 10° posto: Anquetil, Planckaert, Lenzi, Babini, Fallarini, Ciampi, Bailetti e Carlesi; 51 Defilippis a 1'15"; 52. Gentina.

Classifica generale: 1. Planckaert 32 ore e 4'; 2. Simpson a 2'41"; 3. Wolfshohl a 5'18"; 4. Desmet a 6'07"; 5. Maliepaard a 6'33"; 6. Van Looy a 8'44"; 7. Poulidor a 8'53"

Nel campionato di calcio episodi decisivi nella lotta a tre per il titolo

Inter e Fiorentina giocano le ultime carte mentre il Milan difende il suo primato

Primi contro ultimi

Lo sportivo della strada abituato a vedere definire soltanto in giugno i problemi del campionato prova un certo sforzo nel considerare ora di imminente soluzione la lotta per lo scudetto e per la salvezza. Ma la realtà è questa: siamo in marzo, tuttavia mancano cinque tappe al traguardo e la situazione, seppure non del tutto definita, è per lo meno più chiara.

In testa i tre punti di vantaggio che il Milan ha sulla Fiorentina e l'Inter concedono ai rossoneri una buona dose di ottimismo per la conquista del titolo; in coda, oltre all'Udinese, rischia di essere tagliato fuori da ogni speranza il Lecco.

Domani il Milan riceverà il Padova (squadra in zona retrocessione), l'Inter andrà a Vicenza, dove il Lanerossi è pure in ansia per la propria permanenza in A. Soltanto la Fiorentina, del gruppo delle prime, avrebbe un compito non eccessivamente difficile, dato che la sua antagonista della giornata è una Juventus priva di interessi diretti in classifica e per di più costretta a rinunciare a Mora e Sivori. Tuttavia i bianconeri in trasferta si impegnano abitualmente con risultati e ritmo migliori che in casa.

Se i pronostici fossero seguiti dai risultati pratici i rossoneri dovrebbero incassare altri due punti in attivo, l'Inter potrebbe mantenere le distanze nei confronti dei rivali e così pure la Fiorentina. A disagio si troverebbero Lanerossi e Padova; ma i pronostici del calcio sono scritti sulla sabbia e nessuno si meraviglierebbe domani delle impennate fatte dai padovani o vicentini o del ritrovato orgoglio dei bianconeri.

Più semplici nella loro presentazione gli altri incontri per la permanenza in A: il Lecco riceverà un Palermo «tranquillo» in quanto a classifica, il Venezia che è riuscito a risalire molte posizioni ospiterà un Bologna che intravvede la magnifica possibilità di un secondo posto in graduatoria.

Infine la Samp, dopo aver ripreso slancio con il pareggio ottenuto sul campo dell'Inter dovrà affrontare la Spal. Chi vince a Marassi potrà dirsi quasi salvo.

In definitiva poche le gare senza grandi interessi di classifica. Esse sono: Catania-Udinese, Mantova-Atalanta e Torino-Roma. Quest'ultima si disputerà allo Stadio (per la maggior capienza del comunale nei confronti del terreno di via Filadelfia) ed ha i suoi motivi di interesse. Il Torino, dopo due belle vittorie in trasferta, ripresenterà i suoi giovani e anche l'inglese Law, che da parecchio tempo è assente dal terreno granata. La Roma metterà in evidenza elementi da Nazionale.

p. b.

Bugatti sostituirà ancora Buffon fra i nerazzurri - L'allenatore dei toscani, Hidegkuti, ha escluso dalla squadra Petris e Bartù - Mora e Sivori assenti fra i bianconeri - Il Torino, contro la Roma, conferma la formazione vittoriosa a Catania

La Fiorentina, che domani ospiterà la Juventus, e l'Inter, in trasferta a Vicenza, sono impegnate in un difficile inseguimento al Milan capolista, un inseguimento che — per avere ancora qualche possibilità di successo — impone a viola e nerazzurri di non perdere neppure un punto in queste ultime giornate del torneo.

La squadra toscana ha accusato le successive sconfitte di Milano e Roma, ma non rinuncia alla lotta. L'allenatore Hidegkuti ha deciso di lasciare a riposo Petris, il quale nelle ultime domeniche ha mancato troppe occasioni da goal per meritare una conferma, e pure deciso a «punire» nello stesso modo anche il turco Bartù.

La Juventus ha concluso la preparazione alla trasferta con una nota poco lieta. Durante la seduta di ieri, in uno scatto, Mora ha accusato un forte dolore alla coscia sinistra. Pareva, a tutta prima, si trattasse di un semplice crampo, ma l'esame medico ha individuato un leggero stiramento. E' molto difficile quindi che l'attaccante possa giocare domani a Firenze.

Sono invece sensibilmente migliorate le condizioni di Nicolè. Ieri mattina il centravanti ha sostenuto un lungo allenamento e Parola ha manifestato buone speranze circa la possibile utilizzazione del giocatore.

E' sicuro il rientro di Anzolin in porta, mentre Rosa sostituirà Sivori. Le ultime incertezze sono legate alle condizioni di Mora. Se questi non potrà giocare, Stacchini verrebbe spostato all'ala destra e Leoncini indosserebbe la maglia numero undici. Mediano sinistro, in tal caso, sarebbe Mazzia. Questa la probabile formazione: Anzolin; Castano, Garzena; Emoli, Bercellino, Mazzia (Leoncini); Stacchini (Mora), Charles, Nicolè, Rosa, Leoncini (Stacchini). Sono stati inoltre convocati Montico e Gaspari.

L'Inter è da ieri pomeriggio a Recoaro. I nero-azzurri sono arrivati nella cittadina termale piuttosto stanchi ed Herrera ha ordinato per tutti un paio d'ore di riposo. Manca alla comitiva solo Lorenzo Buffon, rimasto a Milano, e che sarà sostituito da Bugatti. Per la partita di Vicenza, Herrera ha una sola perplessità: riguarda Bettini, che potrebbe essere sostituito da Morbello. Herrera si è dichiarato certo che l'Inter uscirà vittoriosa dallo stadio vicentino.

Il capolista Milan riceve il Padova, una delle squadre in lotta per evitare la retrocessione. I rossoneri pertanto prevedono una dura lotta contro una compagine che farà di tutto per ottenere a San Siro un risultato positivo, ma non possono d'altro canto permettersi nessuna distrazione.

Nelle file del Padova rientrerà Scagnellato, che ha scontato la giornata di squalifica, al posto di Lampredi o di Cervato: è questo l'unico dubbio dell'allenatore Serrantoni che con i suoi uomini punta naturalmente a un risultato utile nonostante il netto sfavore del pronostico per conservare qualche speranza di salvezza.

Il Torino ospiterà la Roma con la stessa formazione vittoriosa del confronto di domenica scorsa col Catania. Leoncelli si è perfettamente rimesso fugando in tal modo le uniche incertezze di Santos. Ieri tutti i titolari granata hanno sostenuto una partitella di allenamento. Denis Law ha giocato con molto impegno, confermando le sue ottime condizioni di forma proprio alla vigilia del rientro di fronte al pubblico di casa.

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda Emil Ostreicher, l'ungherese che sarà direttore sportivo del Torino nella prossima stagione. Neppure ieri Ostreicher ha soddisfatto la curiosità dei tifosi granata con una visita al campo di via Filadelfia. In assenza del presidente Filippone, allontanatosi da Torino per impegni di lavoro, egli ha trascorso una giornata tranquilla, da semplice turista. Oggi, al ritorno del presidente, egli dovrebbe firmare il contratto definitivo. Domani, in occasione della partita, avverrà la sua presentazione al club granata.

Il Catania lascia l'Etna dov'era bloccato dalla neve

Catania, 16 marzo.

Il Catania che si trovava in ritiro sulle pendici dell'Etna ad Acitrezza è stato bloccato dal maltempo. Solo ieri sera gli spazzaneve hanno riaperto al traffico la stradale che collega Catania al rifugio Sapienza e la comitiva rossa azzurra ha potuto lasciare l'Etna trasferendosi sulla riviera Jonica.

Programma delle partite

Serie A - 30a giornata

Catania (25) - Udinese (12)
Fiorentina (40) - Juventus [illegible]
Lanerossi (31) - Inter [illegible]
Lecco (17) - Palermo (33)
Mantova (27) - Atalanta (35)
Milan (43) - Padova (21)
Sampdoria (23) - Spal (24)
Torino (32) - Roma (37)
Venezia (23) - Bologna (38)

Serie B - 27a giornata

Alessandria (25)-Simmenth. (38)
Bari (19) - Napoli (28)
Brescia (26) - Lucchese (24)
Lazio (27) - Genoa (38)
Messina (26) - Como (20)
Modena (29) - Reggiana (25)
Novara (32) - Pro Patria (27)
Parma (25) - Verona (32)
Prato (26) - Catanzaro (25)
Sambenedett. (23)-Cosenza (30)

Il torneo di serie C domani è sospeso in occasione della partita in programma oggi a Dublino tra la Lega irlandese e la Nazionale semiprofessionisti. Nel girone A si disputa il recupero: Pordenone-Varese.

Biglietti falsi allo stadio di Palermo: denunciate per truffa cento persone

Palermo, 16 marzo.

Più di cento persone sono state denunciate dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per rispondere di truffa, frode all'erario e falso.

Le indagini dei carabinieri hanno tratto origine da una denuncia dell'U. S. Palermo con la quale si lamentava l'eccessivo numero dei biglietti di ingresso per abbonamento ai settori popolari accertato dopo gli incontri domenicali che non trovava riscontro nella quantità dei titolari dei libretti. Nel corso di un controllo i carabinieri hanno potuto assodare che i clandestini acquistavano alcuni biglietti in eccedenza sul libretto di abbonamento che poi, opportunamente alterato, veniva esibito nei momenti immediatamente precedenti la partita quando la ressa della folla impediva un accurato controllo.

Quasi tutti gli elementi denunciati hanno affermato di aver smarrito il libretto di abbonamento ma, nel corso di successivi appostamenti durante gli incontri in programma alla «Favorita», si è accertato che ciascuno di essi si presentava allo stadio esibendo il blocchetto. Le indagini continuano per l'identificazione di altri responsabili.

Nei confronti di Herrera e Sivori l'istruttoria è ancora in corso

Milano, 16 marzo.

La commissione giudicante ha iniziato stasera i suoi lavori, sotto la presidenza del magistrato avv. Mario Campana. Questi ha precisato che le istruttorie in corso nei confronti del direttore tecnico Herrera (Inter) e del giocatore Sivori (Juve) gli sono state personalmente affidate dal presidente della Federcalcio e della Lega Nazionale dott. Pasquale e che a tempo debito, quando egli lo riterrà personalmente opportuno, saranno comunicate le decisioni.

Sarà invece trattata la questione dei superpremi di partita in base agli atti conclusivi fatti pervenire dal capo dell'ufficio inchieste. E' probabile che il comunicato di domani comprenda tale spinoso argomento, che potrebbe coinvolgere le maggiori squadre di Serie A.

Per il campionato nazionale classe 500

Prima prova di motocross a Lombardore



Il romano Angelini sarà in gara a Lombardore

Lunedì prossimo sul campo di Lombardore si apre la stagione di motocross con la disputa della prima prova del campionato italiano della classe 500 cc.

Il giorno di San Giuseppe saranno in lizza tutti i nostri migliori specialisti, molti dei quali avranno a loro disposizione nuove macchine. Una delle novità più interessanti sarà costituita dalla partecipazione di Ostorero con la nuova macchina svedese preparata dal noto specialista Nils Hedlund, il tecnico che ha messo a punto le moto dei più forti [illegible] scandinavi. Con la «Husqvarna» l'asso aviglianese cercherà di tenere testa al campione italiano Angelini il quale anche quest'anno correrà con la monocilindrica dell'Aermacchi. Anche il torinese Piero Cassola disporrà di un mezzo meccanico inglese: la B.S.A. speciale da cross. Saranno pure in campo Soletti e Moretti con le Guzzi Falcone preparate dal torinese Gamba-Dolza, mentre le giovani promesse Suppo e Moro, che debutteranno nella categoria juniores, disporranno delle Parilla e dell'Aermacchi.

Una ventina di concorrenti disputeranno tre «manches» per la prova di campionato italiano, mentre i Cadetti (due batterie) apriranno la manifestazione che avrà inizio alle ore 14.

Nel 1949 era un cumulo di macerie allagate

Nella fama di «capitale della ciabatta» il segreto della prosperità di Fusignano

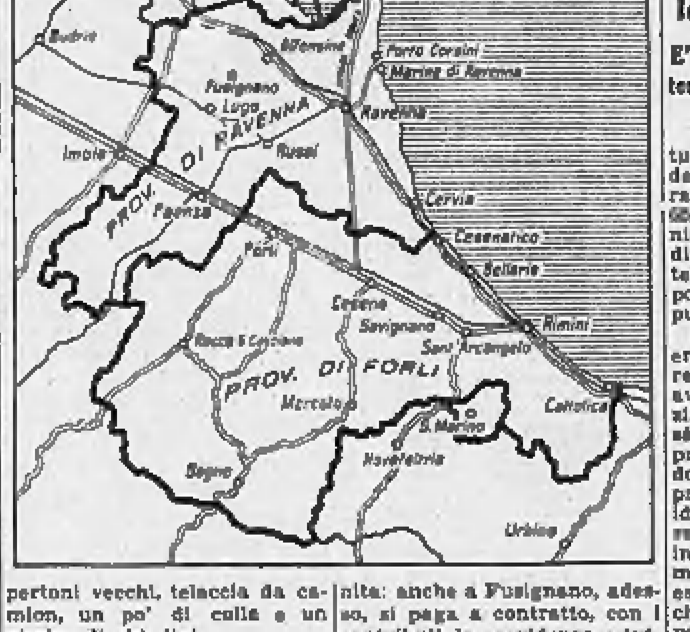
La piccola città romagnola ha una storia tormentata: forti lotte fra i signori ed i proletari della campagna, la distruzione quando i tedeschi abbandonarono la «linea gotica», l'alluvione del Senio - La ripresa incominciò nel momento in cui un garzone di fornace pensò di utilizzare vecchi copertoni d'auto per farne delle ciabatte - Ora ci sono 30 fabbriche, con una produzione di 5000 calzature al giorno; e industrie di materia plastica, stuzzicadenti, succhi di frutta

(Dal nostro inviato speciale)

Fusignano, 16 marzo.

Le buone paolotte tornano a casa con la testa confusa. Un monsignore, venuto da Faenza, ha spiegato la *Mater et magistra*. Traduzione in romagnolo ad uso del marito: la proprietà non è un articolo di fede, la mezzadria scomparirà, il contadino avrà la terra, e noi dovremo abituarci all'idea. Spezzare la legnaia del padrone, portargli capponi a Natale, uova a Pasqua: queste cose il contadino non le fa più già da un pezzo. Ma non è questo che sconcerta. Ciò che la *Mater et magistra* non dice e monsignore non spiega, è come hanno fatto quei sanculotti scomunicati di Fusignano a far tanti quattrini.

Non se lo spiegano neanche i teorici del marxismo, anzi in difficoltà persino gli agiografi del «miracolo economico». Tanto per incominciare, dov'è questo Fusignano? Difficile trovarlo sulla carta geografica. Chi ha più di trent'anni, però, si ricorderà almeno del suo fiume, il Senio. «Sul fronte del Senio attività di pattuglie»: questa solfa durò per sei mesi, sul finire dell'ultima guerra. S'immaginava un fiume largo e impetuoso: come hanno da essere, a sentire i manuali dell'arte militare, i fiumi che tengono fermi gli eserciti. Invece no: quattro spanne d'acqua pigra e verdastra che corre entro due alti argini erbosi.



Da una parte, c'erano i tedeschi, a Fusignano; dall'altra gli alleati. Quando tutto fu finito, i tedeschi misero la mano su un bottone, le mine scoppiarono. Quello si fu un boom. Fusignano saltò in aria, non restarono che mozziconi di case e gli sfollati chini tra le macerie a cercarsi la loro roba in frantumi.

Era un paese di signorotti, pochi, e di proletari, molti, usi a guardarsi in cagnesco. Non dimenticavano, i signori, le danze che s'erano fatte in piazza, ai tempi della «settimana rossa», intorno all'albero della libertà e al rogo degli inginocchiatoi. Finito il fascismo, finito il «fronte», finita Fusignano stessa, che cosa c'era da aspettarsi da un paese come questo? Niente capitali, niente ministri o parenti di ministri in famiglia, niente protezioni prelatizie, niente Cassa del Mezzogiorno, le case a pezzi e le mine che continuavano a scoppiare.

Zitto zitto, invece, Fusignano s'è messo a rampicare ed ora eccolo in cima all'albero della cuccagna: una trentina di fabbriche, millecento operai, l'albergo, il quartiere residenziale, un clan di nuovi ricchi che si riuniscono dalla Fafina, nel negozio proprio all'angolo del Municipio. Fusignano è diventata la *capitale della ciabatta* (5000 ciabatte al giorno) e cammina verso altri primati: del succo di frutta, della plastica, degli stuzzicadenti, della gomma rigenerata, della calzatura da passeggio e da tennis.

«Tutto incominciò dal giorno dell'alluvione», ci dice il medico condotto, il dottor Antonio Giugni. Dopo il finimondo che abbiamo detto, ci fu, in paese, anche l'alluvione. Era una domenica d'autunno: la gente masticava luppolo e semi di zucca al cinematografo. Entrò uno: «Il fiume ha rotto!». Si uscì tutti, in piazza ce n'era già mezza gamba. Fu allora, nel '49 che Fusignano toccò il fondo delle sventure, e la situazione incominciò a sbloccarsi.

C'era un garzone di fornace, Enni Dradi, che, come garzone, non aveva tanta voglia di lavorare. Ma si vede — dicono nel clan della Fafina — che aveva ingegno, e infatti si mise in società con un ciabattino e prese a fabbricare certe pianelle, fatte con copertoni vecchi, telaccia da camion, un po' di colla e un pizzico di chiodini.

Nel mercato di Lugo, quella calzatura tirata giù alla brava godeva il successo che spetta ai prodotti fatti in casa, senza tante sofisticazioni, solidi e a buon prezzo. La fabbrica di Enni fece fortuna e ne sorse un'altra, poi un'altra ancora. Il danaro correva come la scarlattina nei giorni dell'epidemia: i giovani di bottega cominciarono a uscire dalle prime fabbriche e a fondarne delle altre. Chi ha un poderino, lo vende per comprare azioni.

Le società si moltiplicano, le pianelle diventano scarpe, stivaletti, polacchetti, e, dopo Lugo, s'affacciano su altri mercati. «Fusignano, Fusignano, ma dove sarà mai questo Fusignano?», si domandano i magnati della scarpa internazionale. Finisce che la scoprono e vi mandano i loro fiduciari con il marchio di fabbrica a stampare la loro firma sulle scarpe che Fusignano produce. Il signor Conti, comproprietario e direttore della *Eiffel*, ce ne mostra un paio di cassoni: «Vede? Queste, per esempio, sono scarpe che andranno nel Pakistan!». Naturalmente, sotto altro nome.

Ogni tanto, a Fusignano, arriva un commerciante tedesco o americano. Li ricevono a braccia aperte: «*Good, good*», li portano a mangiare i cappelletti, non capiscono ma si fan capire. Si tratta a suon di milioni, quattro manate sulle spalle e una firmetta in fondo a un contratto.

Nasce la prosperità: in paese non si trova mano d'opera che basti a soddisfare l'esigenza dei nuovi capitani d'industria. Zappaterra e carriolanti sono diventati padroni, assumono ex-mezzadri che scendono dall'Appennino, attratti dalla fama favolosa che Fusignano incomincia a spandere intorno a sé. Un bel giorno, però, si risveglia la coscienza massimalista del paese: «Tutti questi quattrini, ve li siete fatti con le fatiche nostre!», gridano gli operai davanti alle fabbriche.

Lo sciopero dura 45 giorni, e finisce che arriva la Celere, e compaiono le manette ai polsi dei più scalmanati. Che cos'è successo? Malattia infantile del capitalismo, la si potrebbe definire. I nuovi ricchi si sono scordati dei loro antichi compagni di carriola, e questi delle buone maniere. Così, il paese s'è ritornato a dividere in due. I *boja d'i sgnur*, però, — i «signori» — non sono più le paolotte che vanno a sentirsi la *Mater et magistra* spiegata dal monsignore; ma i loro antichi contadini diventati industriali.

La bubbana, comunque, è finita: anche a Fusignano, adesso, si paga a contratto, con i contributi, la previdenza e tutto il resto. Le scarpe costeranno un po' più care, magari i nuovi ricchi storceranno il naso davanti al bollettone dell'imposta di famiglia. Fusignano, che aveva chiuso un occhio e anche due nei momenti dell'arrampicata sull'albero della prosperità, è ritornata giacobina, ma con le fabbriche in casa.

Gigi Ghirotti

Rossellini e Sonali si sposeranno a Pasqua?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 marzo.

(l. m.) *Roberto Rossellini e l'indiana Sonali Das Gupta si sposerebbero nei giorni di Pasqua a Parigi, a quanto afferma un quotidiano di questa capitale. La notizia non ha provocato stupore nell'ambiente cinematografico, dove si osserva che Sonali ha ottenuto giorni or sono il divorzio dal primo marito e che Rossellini è libero perché il precedente matrimonio con Ingrid Bergman è stato annullato per vizio di forma. Quando l'attrice svedese si sposò con Rossellini, infatti, non era ancora legalmente divorziata dal primo marito Lindstrom; quindi l'unione col regista non aveva valore.*

Il matrimonio con Sonali Das Gupta permetterà a Rossellini di dare ufficialmente il suo nome alla piccola Paola Raffaella che nacque a Parigi alcuni anni fa.

Il divieto di diffondere le notizie tendenziose

E' stato confermato con sentenza dalla Corte Costituzionale

Roma, 16 marzo.

I giudici della Corte Costituzionale con una sentenza depositata oggi hanno dichiarato costituzionale l'articolo 656 del Codice Penale che punisce «chiunque pubblica o diffonde notizie false, esagerate o tendenziose per le quali possa essere turbato l'ordine pubblico».

La questione di legittimità era stata sollevata dal pretore di Ascoli Piceno, il quale aveva osservato che la notizia tendenziosa non è di per sé falsa, e che il divieto di presentare una notizia, in modo da sfruttarla «al fine di propagandare una corrente di idee o di difendere un interesse politico», poteva essere in contrasto con un ordinamento basato sulla libertà di espressione e di pensiero, nonché di associarsi in partito politico».

I giudici della Corte Costituzionale, dopo aver chiarito il significato dell'aggettivo tendenzioso (tendenziose sono quelle notizie che, pur riferendo cose vere, le presentino, tuttavia, in modo che colui il quale le apprende possa avere una rappresentazione alterata della realtà), i giudici hanno concluso affermando che «comunque le notizie tendenziose deformano la realtà, ed appunto sul presupposto di ciò ne viene punita la pubblicazione e la diffusione, quando siano idonee a porre in pericolo l'ordine pubblico, indipendentemente dall'intento dell'agente».

Trattando dell'ordine pubblico la Corte lo ha definito «un bene collettivo che non è da meno della libertà di pensiero» e come tale degno di tutela «nel senso di preservazione delle strutture giuridiche della convivenza sociale, instaurate mediante leggi, da ogni atto tendente a modificarle o a renderle inoperanti mediante l'uso o la minaccia illegale della forza». Quindi — hanno ribadito i giudici — non possono essere in contrasto con la costituzione le norme che «effettivamente e in modo proporzionato siano volte a prevenire e reprimere» i turbamenti dell'ordine pubblico mediante «mezzi illegali idonei a scuoterlo».

Con altra sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarata legittima la norma della legge fallimentare che impone al fallito di non allontanarsi dalla propria residenza dichiarata. La questione era stata sollevata dinanzi al pretore di Venezia dalla difesa dell'imputato Mario Vianciolon che era espatriato nel Messico dopo un fallimento senza autorizzazione del giudice.

Con altra sentenza i giudici hanno stabilito la competenza dello Stato in materia di imposta di consumo sul materiali per costruzione anche in Sicilia. L'assessorato siciliano ai Lavori Pubblici aveva esentato dal pagamento dell'imposta il materiale per costruzione.

La principessa Maria Pia e il marito al Sestriere per una breve vacanza



Maria Pia di Savoia e il marito Alessandro di Jugoslavia sono scesi dal «Caravelle» a Caselle e si avviano all'auto che li porterà con gli amici al Sestriere

Sestriere, 16 marzo.

Con il «Caravelle» delle 21,25 proveniente da Parigi è giunta ieri sera all'aeroporto di Caselle la principessa Maria Pia di Savoia — primogenita dell'ex-sovrano Umberto II —, insieme con il marito Alessandro di Jugoslavia, e ad una dozzina di amici francesi. Indossava un elegante mantello di visone e un colbacco della stessa pelliccia.

Dopo le formalità doganali la comitiva ha preso posto su quattro automobili, che si sono dirette verso il Sestriere. La coppia e il loro seguito trascorreranno in montagna una breve vacanza, per dedicarsi agli sport invernali. Al Sestriere, com'è noto, è attualmente in vacanza la principessa Maria Gabriella, e nei giorni scorsi c'era anche la loro sorella minore, Maria Beatrice.

Di recente Maria Gabriella era stata ospite dei Gancia a Canelli e per l'occasione si era parlato di un fidanzamento. La giovane principessa aveva smentito la notizia.

Tribunale di Torino

Vendita immobiliare con incanto

Si avverte che il giorno 12 aprile 1962, ore 11,30, avanti al G. E. dott. Luzzatti si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Biolatto Bernardino: fabbricato in Torino, via Rondissone 26, a sette piani fuori terra, composto di 19 cantine, 2 negozi con retro al piano terreno e 52 vani divisi in 17 alloggi ai piani superiori.

Prezzo base L. 53.353.665: cauzione e deposito spese lire 10.000.000; aumento minimo L. 250.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

SCHIAPPARELLI

Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 26 marzo c.m., ore 11, presso la Sede Sociale, corso Belgio 86, per deliberare sull'Ordine del giorno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1962, n. 59.

DICHIARAZIONE di MORTE PRESUNTA

PICHETTO GIUSEPPE fu Antonio e fu Valfrè Paola, nato il 2-2-1888 a Bruino, ove risiedette sino al 1920, indi emigrato in Francia, non ha più dato contezza di sé fin dal 24-1-1940: si invita chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale Civile di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. **Angelo Bianchetti**

AVVISO

La vendita all'asta dell'immobile sito in Sant'Ambrogio di Torino, via Caduti 1, fissata per il 1° marzo innanzi al Giudice dottor De Luna con avviso pubblicato su questo giornale il 13 febbraio scorso, è stata annullata avendo il sig. Carello Lino assolto ogni suo impegno.

Il super-Constellation partito da Guam non è arrivato alle Filippine

Un quadrimotore con 107 persone a bordo scompare durante la trasvolata del Pacifico

Il mare era calmo, nessuna tempesta è stata segnalata - Da oltre 24 ore decine di apparecchi militari americani compiono ricerche in tutta la zona - Fra i viaggiatori, 93 specialisti dell'esercito Usa diretti nel Vietnam e tre «hostess»

(Nostro servizio particolare)

Manila, 16 marzo.

Un aereo civile con 107 persone a bordo, la maggior parte delle quali militari americani diretti in Vietnam, è scomparso nel Pacifico mentre volava tra Guam e le Filippine. Il Centro di soccorso aereo della base americana Clark nelle Filippine settentrionali ha dichiarato ormai «disperso» l'apparecchio, un quadrimotore Super-Constellation della Compagnia aerea Flying Tiger («Tigre volante») ed ha ordinato una vasta operazione di ricerca a cui prendono parte decine di aerei e unità della Marina militare americana.

L'aereo, noleggiato dalle forze armate degli Stati Uniti, era partito dalla base aerea americana di Travis, nella California settentrionale, e trasportava 93 specialisti dell'esercito americano, nonché tre ufficiali dell'esercito vietnamita ed un equipaggio di undici membri tra cui tre hostess.

Le ricerche si estendono su una superficie di oltre 100.000 chilometri quadrati, poiché non è stato possibile accertare il punto esatto, sia pure approssimativo, in cui l'aereo sarebbe precipitato. Le speranze di trovare qualcosa che indichi il punto della caduta si fanno sempre più deboli, mentre i comandi incaricati della direzione delle ricerche fanno capire chiaramente che non si hanno praticamente speranze di trovare qualche superstite.

Tragico mese di marzo per l'aviazione mondiale. E' la terza volta in poco più di due settimane che si deve registrare una sciagura aviatoria di enormi proporzioni. Il primo marzo, un quadrireattore Boeing 707 dell'«American Airlines» precipitava nella palude vicino all'aeroporto internazionale di New York, uccidendo 95 persone. Tre giorni dopo, un apparecchio inglese noleggiato da un gruppo di turisti sud-africani si schiantava nella giungla attorno a Duala, nel Camerun, provocando la morte di 111 persone.

Se, come si presume, l'apparecchio della Flying Tiger si è inabissato nel Pacifico senza permettere a nessuna delle persone a bordo di salvarsi, ci si trova di fronte ad una delle massime catastrofi aviatorie.

Il maggior numero di vittime in un incidente con un solo apparecchio venne registrato il 18 giugno 1954, quando un apparecchio dell'Aeronautica americana, un Globe Master C-124, precipitava nelle vicinanze di Tokio con 129 persone a bordo. Nessuno sopravvisse.

Il 16 dicembre 1960, l'aviazione civile mondiale segnava la sua giornata più luttuosa. Due aerei passeggeri si scontravano nel cielo di New York causando la morte di 134 persone nel più spettacolare e grave incidente aereo della storia.

L'elenco di questi maggiori disastri aerei si completa con lo scontro tra altri due aerei di linea americani avvenuto nel cielo dell'Arizona sul Gran Canyon, che provocava la morte di 128 passeggeri.



L'apparecchio della Flying Tiger era partito ieri sera alle 13,57 (ora locale) da Guam con una autonomia di volo di nove ore per la tappa che l'avrebbe dovuto portare sino alle Filippine: un salto di 2350 chilometri, per giungere alla base aerea Clark.

L'ultimo messaggio inviato dal pilota dell'aereo era stato captato dalla base Clark un'ora e mezzo dopo il decollo. Dopo di che non si riceveva più nulla. Stando a quell'ultimo messaggio con cui il pilota diceva che tutto proseguiva secondo i piani di volo, la posizione dell'apparecchio doveva essere grosso modo a 270 miglia ad ovest di Guam.

Trascorso il tempo massimo di autonomia, le autorità militari americane nelle Filippine lanciavano l'allarme e davano inizio alle ricerche. Messaggi venivano inviati a tutte le navi ed aerei civili e militari incrocianti nella zona chiedendo di collaborare nelle ricerche. Decine di apparecchi militari americani prendevano il volo ed iniziavano la sistematica osservazione di una immensa area che ha la sua punta più avanzata verso occidente a 750 miglia ad ovest di Guam con una ampiezza di cento miglia sulla presunta rotta dell'aereo.

Finora nulla è stato avvistato sulla superficie liscia del mare, increspata a tratti dalle onde. Le condizioni meteorologiche nella zona sono buone. Nulla impedisce o rende difficili le ricerche, si teme piuttosto che l'aereo, costretto a scendere di quota per una qualsiasi ragione, si sia «infilato» nelle acque dell'oceano.

Finché non si troveranno i rottami dell'aereo o qualche cosa su cui poter effettuare delle rilevazioni, non è possibile dire nulla sulla tragedia né sulle cause che l'hanno determinata. Potrebbe anche essersi trattato di un errore del pilota, dato che volava di notte.

Come si è detto, impegnati nella gigantesca operazione di ricerca e soccorso sono almeno un centinaio di apparecchi decollati da tutte le basi americane nella zona, ma, come dicevamo, fino ad ora nulla è stato ottenuto. L'aereo, con il suo carico di 107 persone è scomparso. Forse giace a profondità marine irraggiungibili, sepolto nella tomba d'acqua più segreta e sigillata del mondo: il fondo dell'Oceano.

a. p.

Atterraggio di fortuna d'un «Viscount» nel Sudan

Il Cairo, 16 marzo.

Un aereo «Viscount» della aviolinee commerciali della Rau ha compiuto ieri sera un atterraggio di fortuna mentre volava nel cielo del Sudan. Delle quindici persone che erano a bordo, soltanto due hanno riportato ferite abbastanza serie. Fra i passeggeri erano otto turisti americani. Si ignorano le cause dell'incidente. Entrambi i feriti sono di nazionalità americana.

Un pazzo esce dal manicomio e uccide Condannato lo psichiatra che lo rilasciò

La sentenza della Corte d'Appello di Tolone stabilisce un precedente giuridico - Il medico dovrà pagare «personalmente» undici milioni

Tolone, 16 marzo.

Pochi giorni dopo essere stato dimesso dal manicomio, un folle ha commesso un omicidio: la Corte d'Appello di Tolone ha stabilito che responsabile civile del delitto deve essere considerato lo psichiatra che aveva firmato il certificato con cui il malato veniva dimesso, e lo ha condannato a pagare nove milioni di franchi leggeri (oltre 11 milioni di lire) alla famiglia della vittima.

I fatti rievocati dalla Corte d'Appello risalgono al 1955 quando un commerciante di Tolone, il signor Panazzo, fu ucciso a colpi di fucile da un suo vicino, certo Barillet. L'inchiesta appurò che il Barillet era uscito da pochi giorni dal manicomio, dove era stato curato per una psicosi con allucinazioni.

La motivazione della sentenza — che pare destinata a stabilire un precedente giuridico — dice fra l'altro: «Risulta dalle dichiarazioni rese dal medico al giudice istruttore che Barillet presentava un delirio cronico di persecuzione, e che conoscendo questo stato il medico aveva tuttavia restituito il malato alla sua vita sociale e familiare senza prendere alcuna precauzione per salvaguardare coloro che lo circondavano dalle conseguenze di un possibile aggravamento della malattia».

«Il medico ha mancato ai suoi doveri agendo come ha agito — dice ancora la sentenza — poiché, specialista di malattie mentali, non poteva ignorare che il Barillet era un alienato pericoloso, incurabile».

La somma dovrà essere pagata dal medico personalmente.

Lieve condanna in tribunale

Per aiutare la sorella diede false generalità

Cuneo, 16 marzo.

Il Tribunale di Cuneo ha giudicato oggi il dramma che aveva spinto la signora Maria Teresa Franco in Fruttero di 32 anni, residente a Dronero, a violare la legge e l'hanno condannata, unitamente alla sorella Mirella, ventitreenne — accusata degli stessi reati — a una pena assai mite: 15 giorni di reclusione per avere dichiarato false generalità, 5000 lire d'ammenda per violazione della legge sul lavoro. Entrambe sono state poi prosciolte con formula piena dal più grave reato di autocalunnia.

Mirella Franco, dovendo essere ricoverata all'ospedale per una grave malattia e non potendo fruire dell'assistenza mutualistica, aveva convinto la sorella Maria Teresa ad avallare un preteso rapporto di lavoro quale domestica, tacendo naturalmente il rapporto di parentela. Le indagini della Previdenza Sociale di Cuneo e dell'Ispettorato del Lavoro avevano però accertato che le prestazioni di Mirella Franco erano quelle normali di una congiunta. Alla denuncia per violazione della legge sul lavoro e a quella per autocalunnia (per essersi le sorelle accusate di un reato inesistente, cioè di non avere versato i contributi assicurativi) se ne aggiunse una terza, quella di false generalità, a carico della sola Maria Teresa Franco. Questa, infatti, allo scopo di nascondere la parentela, si era attribuito il cognome da nubile della madre, cioè Bernardi.

Borse economia e finanza

Impossibile calcolare un solo indice di svalutazione

Il costo della vita in un secolo è cresciuto da 200 a 1000 volte

I prezzi sono aumentati in modo diverso, secondo la produzione, la richiesta e la qualità delle merci (oggi siamo più esigenti) - In cent'anni il pane è diventato 268 volte più caro, il carbone 450, il burro 500, le uova 580, il salame 950, la carne bovina 1300 - Nell'ultimo decennio i prezzi al minuto salgono molto più di quelli all'ingrosso; gli alimentari sono cresciuti del 10%, molti prodotti industriali costano meno - E' colpa della distribuzione?

Uno dei problemi che spesso ricorrono alla nostra mente, quando si parla del rincaro del costo della vita, è quello di valutare esattamente il grande aumento dei prezzi. Ci si domanda per quanto occorra «moltiplicare» il prezzo di «allora» — del tempo, cioè, dei nostri padri, nonni o bisnonni — per poterlo confrontare con quello di oggi.

A dire il vero è difficile trovare due persone che abbiano una medesima opinione sul moltiplicatore da usare. Né, forse, esse hanno torto. I prezzi dei singoli prodotti sono variati, infatti, in modo diverso, a seconda che la loro produzione sia aumentata o diminuita, e, nello stesso tempo, a seconda che la domanda sia, essa pure, cresciuta o calata per il sorgere di nuovi bisogni, per il formarsi di gusti differenti e via di seguito.

Ad esempio, il prezzo del petrolio, dal 1870 ad oggi, è salito di sole 130 volte; allora esso serviva per l'illuminazione, ed era prodotto in piccole quantità. Ma quello del carbone, combustibile già molto in uso a quei tempi, è salito di 457 volte. Spostandoci i nostri consumi dalla carne suina a quella bovina, quest'ultima ha avuto un aumento di prezzo pari a 1301 volte rispetto al 1861 e la prima (ch'era più cara allora di quella bovina, ed è più a buon mercato oggi) è cresciuta solo di 880 volte e il salame di 950.

Ciò è, evidentemente, il frutto di un cambiamento dei gusti, il quale si ripercuote, a sua volta, sul fatto che il prezzo del lardo va moltiplicato per 251 e quello dello strutto per 295, mentre il prezzo dell'olio d'oliva ha un moltiplicatore di 435 e quello del burro di 493.

Le uova costano 583 volte di più che nel 1861; il latte 374 volte, il pane 268 volte, la pasta 270 volte; il riso, invece, 321 volte, le patate 442, ed il caffè (probabilmente in merito ai dazii) 965 volte. Lo zucchero, del quale scarso era, allora, il consumo e modesta la produzione, con la creazione di grandi fabbriche e con la estensione del suo uso, ha un prezzo che è salito di sole 155 volte.

Da questa ridda di moltiplicatori e dai numerosissimi altri che si potrebbero riportare, risulta evidente che, a seconda che si ponga mente all'uno o all'altro prodotto, il prezzo è aumentato, in un secolo, nel modo più vario. Inoltre le famiglie di un tempo si procuravano gli stessi principii alimentari con prodotti meno fini e meno cari, mentre oggi esigiamo beni di qualità molto migliore e di prezzo superiore: ci sembra così di spendere di più per il nostro vitto, come effettivamente di più spendiamo.

E', perciò, sotto molti riguardi, una astrazione il dire che, in genere, il potere di acquisto della lira è di 360 volte inferiore nel 1960 rispetto al 1861 (e i prezzi, perciò, 360 volte più elevati) in termini di beni di consumo, di 260 volte inferiore in termini di prezzi all'ingrosso e d. 200 volte in termini di prezzi dell'oro.

In realtà, vi è una lira-carne bovina svalutata di 1300 volte ed una lira-petrolio svalutata di 130 volte.

Naturalmente, esiste il bisogno di semplificazione e, con procedimenti che sarebbe lungo elencare, si cerca di sintetizzare il potere di acquisto della lira rispetto a determinati gruppi di beni. Lo scorso anno l'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato, rielaborandoli, i dati dei prezzi per un secolo, riferendo l'aumento dei prezzi stessi (ed il suo inverso, cioè il potere d'acquisto della lira) agli indici dei prezzi al consumo (costo della vita), agli indici dei prezzi all'ingrosso, agli indici dei prezzi dell'oro.

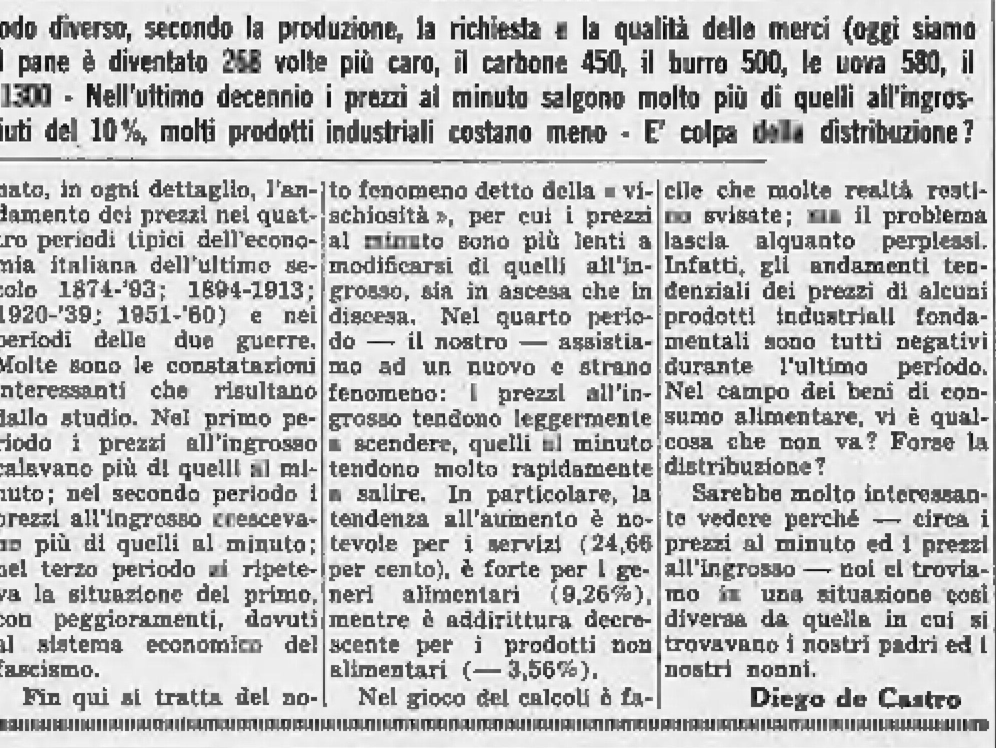
In un volume, già citato in un precedente articolo su queste colonne, il Direttore generale dell'Istituto Centrale di Statistica ha esaminato, in ogni dettaglio, l'andamento dei prezzi nei quattro periodi tipici dell'economia italiana dell'ultimo secolo 1874-'93; 1894-1913; 1920-'39; 1951-'60) e nei periodi delle due guerre. Molte sono le constatazioni interessanti che risultano dallo studio. Nel primo periodo i prezzi all'ingrosso calavano più di quelli al minuto; nel secondo periodo i prezzi all'ingrosso crescevano più di quelli al minuto; nel terzo periodo si ripeteva la situazione del primo, con peggioramenti, dovuti al sistema economico del fascismo.

Fin qui si tratta del noto fenomeno detto della «vischiosità», per cui i prezzi al minuto sono più lenti a modificarsi di quelli all'ingrosso, sia in ascesa che in discesa. Nel quarto periodo — il nostro — assistiamo ad un nuovo e strano fenomeno: i prezzi all'ingrosso tendono leggermente a scendere, quelli al minuto tendono molto rapidamente a salire. In particolare, la tendenza all'aumento è notevole per i servizi (24,66 per cento), è forte per i generi alimentari (9,26%), mentre è addirittura decrescente per i prodotti non alimentari (— 3,56%).

Nel gioco dei calcoli è facile che molte realtà restino svisate; ma il problema lascia alquanto perplessi. Infatti, gli andamenti tendenziali dei prezzi di alcuni prodotti industriali fondamentali sono tutti negativi durante l'ultimo periodo. Nel campo dei beni di consumo alimentare, vi è qualcosa che non va? Forse la distribuzione?

Sarebbe molto interessante vedere perché — circa i prezzi al minuto ed i prezzi all'ingrosso — noi ci troviamo in una situazione così diversa da quella in cui si trovavano i nostri padri ed i nostri nonni.

Diego de Castro



L'indice generale passa da 105,74 a 106,56

Ripresa dei titoli in Italia

Prevalenza di acquisti, dopo due giorni di realizzi - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 10	— 1
» » con	108 —	— 1
Redimibile 5½	99 70	+ 0 20
» con	99 60	+ 0 20
Ricostruz. 3 ½	89 20	—
» con	89 10	—
Ricostruz. 5 %	100 35	—
» con	100 65	—
Rif. Fond. 5%	100 —	—
Pr. R. 5% Tr.	100 50	—
» '54	99 95	—
B.T.N. 5% '63	103 15	+ 0 05
» » '64	103 35	—
» » '65	103 70	+ 0 25
» » '66	103 95	—
» » '68	103 92	— 0 18
» » '69	103 95	+ 0 15
» » '70	104 75	— 0 10
B.T.S. 5% '66	103 20	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 50	— 0 50
» ('54) 6%	101 40	—
» vent. 6%	102 —	+ 0 55
» ('56) 6%	101 90	—
» '57 C. 6%	101 20	—
» ('58) 6%	101 60	—
» ('74) 6%	101 42	—
» '59 5½ %	99 60	— 0 10
» '60 5½ %	99 80	— 0 10
» Sid% 58	117 25	+ 0 15
» Elettr. 6%	120 90	— 1 50
» » 5½%	124 —	— 1
» Sider 5½	99 80	— 0 25
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 6 %	100 —	—
FF. SS. 5½	100 —	—
» » '53	100 10	—
» » '55	99 60	—
» » '59	99 85	—
» 5% '60	99 95	—
OO. PP. 5%	95 70	— 0 20
» 5½ %	100 —	— 0 10
C.C.O.P. 6 %	101 95	— 0 05
EniPetrolio 6%	101 85	—
» » 6% '57	101 70	+ 0 45
» » 6% '58	101 50	—
» Sp. 6% '58	101 30	—
» Sud 6%	101 20	—
» » 5½ %	99 25	— 0 25
» » 5½ '61	99 65	— 0 05
» Cala 5½%	99 20	— 0 175
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	16	variaz.
Migliaram. 5%	94 50	— 0 20
Piano Agr. 5%	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cle. 5%	96 20	—
CIS Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Iselmer 5½	100 70	—
» 6% '58	102 20	—
» 5½ '61	99 —	—
Cassa RPL 5%	97 40	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi D.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	101 35	— 0 05
» Edison 6% 51	100 75	—
» » 6% 55	101 50	—
» » 6% 56	101 50	—
Icipu Cal. 6%	101 50	—
IM. XII 6%	101 10	—
» XV 1-2-3	101 50	+ 0 15
» XVIII 6%	101 65	+ 0 20
» XIX 6%	101 67	+ 0 17
» XX 6%	102 —	+ 0 50
» XXI 5%	96 50	—
» XXII 5%	96 50	— 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	97 70	— 0 33
Genova 5% '59	101 —	—
Fiat 6%	101 —	—
Fiat 6% '56	102 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	101 70	— 0 15
Fiat 5½% '60	100 25	+ 0 15
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	106 —	— 0 50
» 1958 7%	108 —	— 0 30
» '59 6½%	104 40	—
» Buli 5½%	99 15	— 0 05
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	105 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Viberti 7%	102 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 50	—
Coat-Cem. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	101 70	—
SADE 6%	100 75	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	101 —	—
Ang.-Frua 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 50	—
Cart. it. 1956	—	—
Cart. it. 1958	100 70	+ 0 20

Titoli	16	variaz.
Calini 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 60	— 0 40
» 5½% '60	98 80	— 0 40
» 5½% '61	98 95	— 0 25
Meridelon. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 35	—
Viscosa 6% 57	118 —	—
Stipel 6%	101 50	— 0 45
Timo 6%	100 75	—
Telve 6%	103 75	—
Terni 6%	104 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 60	+ 0 20
Pibigas 6½%	100 20	—
Finsuito 7%	101 50	—
Fergat 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 25	—
Rumianca 5½	99 075	+ 0 075
Lancia 5½% 59	97 30	—
Liquigas 6% 59	96 20	—
Ceva-Sav. 5½	98 20	—
IBM Italia 5½	99 —	—
It. Gas 5½ '61	97 55	+ 0 05
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	19050	+ 200
A.Ass.Tor.priv.	13460	— 40
Assic. Generali	157900	+ 850
C. Med. Ass.	3019	— 1
Piem. Finanz.	5200	—
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4050	—
R.A.I.	24500	—
Torino-Nord	59	—
STET	3428	+ 28
Invest	4610	+ 85
Finelettrica	1470	—
Mediobanca	110000	—
La Centrale	16600	— 100
ELETTRICI		
SIP	1595	— 5
Terni	481	— 5
P.C.E.	1129	— 20
Selt-Valdarno	3100	—
Meridelettrica	2500	— 25
Unes	2430	—
Sabo	3095	+ 85
Vizzola	3500	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1650	—
M. Marelli	2170	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1400	— 13
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5600	— 95

Titoli	16	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3070	+ 24
FIAT privil.	2295	+ 15
Nebiolo	1353	+ 23
SIAM	4600	—
Moncenisio	2700	— 40
Finsider	1589	+ 9
Italsider	1640	—
Westinghouse	1550	— 35
Fornara	630	—
Dalmine	2030	+ 20
Olivetti privil.	11530	+ 80
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	16100	—
Viscosa	7990	+ 105
Viscosa privil.	6780	+ 100
Châtillon	11000	—
Cotonerie Mer.	625	—
Fisac	650	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2260	+ 10
Paramatti	2900	—
Schiapparelli	6950	—
Mira Lanza	57000	+ 200
RAFFA	10320	— 10
ANIC	3135	+ 20
Rumianca	2945	— 20
Montecatini	4099	+ 70
Liquigas	365	+ 1
Pibigas	163	+ 1
S.A.R.O.M.	1860	— 90
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	372	—
Florio	114	—
Venchi-Unica	350	—
Eridania	3550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8200	—
Silos	7400	—
Risan. (Napoli)	6500	+ 200
Immob. Roma	1383	— 5
Ollargine	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1618	— 12
Acq.DeFerr.-G.	1850	—
Cartiera Ital.	5400	+ 25
Cartiera Burgo	38000	+ 1000
Fornaci Riun.	67000	—
Eternit	8200	— 200
Pirelli	12000	+ 200
Carem. Pozzi	1667	+ 27
Rinascente	887	+ 7

La settimana si è conclusa con un mercato poco attivo, intonato inizialmente a resistenza, con la successiva presenza di qualche vendita su un fondo svogliato e riflessivo. Il denaro è apparso cotitico in fine di seduta e si è rivolto a Sesa, Montecatini, Viscosa, Assicurazioni Generali, sulle quali ha determinato una discreta ripresa. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa in denaro. Diritti Sofia 1345. Le azioni Sarom sono state quotate ex-dividendo di lire 90.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.660.000 n.n., obbligazioni per lire 35.000.000 n.n., azioni per contanti n. 161.865.

Milano, 16 marzo.

Dopo due giorni di insistenti vendite, la situazione tecnica del mercato di fronte alla scadenza in calendario per la prossima seduta di martedì, è risultata praticamente sistemata.

I motivi di preoccupazione sembravano essere dimenticati per dar posto a previsioni più rosee e inviti all'acquisto. La riunione ha visto così una buona prevalenza di ordini sui titoli primari, sui grossi tessili, assicurativi, sulle Burgo, Cementi, Anic e Pirelli. Prima della chiusura si è avuta qualche battuta d'incertezza derivante da realizi di beneficio poi il mercato ha ripreso l'intonazione ferma ed ha rafforzato al listino le proprie posizioni. Numerose voci infatti hanno chiuso ai massimi. In complesso, se la quota risulta ancora a livelli inferiori rispetto a quelli di lunedì, molte voci hanno mantenuto buone posizioni rispetto alla settimana scorsa.

L'indice generale azionario di 24 Ore è leggermente migliorato, passando da 105,74 di ieri a 106,56, con una variazione dello 0,8 % in più. Valori di Stato ben tenuti con minime oscillazioni; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 66 milioni di lire, obbligazioni per 254 milioni di lire, azioni n. 945 mila 095.

Dopoborsa poco attiva, con intonazione però ancora migliore. Prezzi informativi rilevati: Fiat 3080-3090, Catini 4120-4130, Edison 5690-5700, Viscosa 8120-8150, Generali 161.060-161.300.

Genova, 16 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 6000; Nav. Alta Italia 34.525; Cotonificio Ligure 6200; Ocg 3010 ex; Eridania 3353; Romana Zuccheri 350; Ind. Zucchero 8620; Distillerie It. 4355; Zuccheri Sermide 2800; Esere. Molini 1880; Mira Lanza 57.200; Aedes 8000; Italsider 1635.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	110.990	Pirelli C.	10.350
Gim	8800	Sifir	1788
Centrale	16.500	Stet	3415
Invest	4585	Italpi	5850
Bastogi	4035	Generali	158.900
Sviluppo	3350	Ras	63.950
Finmare	682	Incendio	19.100
Finelettr.	1470	Assicur.	98.000
Finsider	1589	An. Ass.	19.150
Breda	[illegible]	Ass. Milit.	57.950
TRASPORTI			
N. Milano	2750	Ferrata	2600
Mittel	4600	Ausiliare	4030
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.350	Cavardo	5300
Fal Ticino	78,50	Lanerossi	7750
Olcese	2340	Tibaro	350
De Angeli	7055	Fisac	670
Cucirini	14.951	Cascami	11.165
Linificio	1240	Bemberg	3085
Rossari	40.000	Châtillon	11.150
Rotondi	56.520	Snia Visc.	7970
Toti	4013	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	952	Scotti	274
Unione M.	185.000	Marzotto	3163
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1650	Dalmine	2050
Magona	1700	Siele	6590
Metallurg.	6475	Breda-Is.	2500
Amiata	5410	Falck	13.785
Montecat.	4099	Trafileria	3490
Montepont	1400	Ilva-Viola	2380
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1355
[illegible]	725	Fr. Tosi	1640
Fiat	3067	Westingh.	1570
Fiat priv.	2299	Olivetti	11.499
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1648	Vizzola	3442
Cieli	3451 ex	Sesa	2491
Dinamo	2955	Orobia	2720
Edison	5659	Romana	2930
Edisonvol.	2550	Terni	483
Bresciana	2800	Unes	2415
Campania	2020	Marelli	1165
Caffaro	645	Magneti	2155
Valdarno	3090	Tecnom.	4180
Sarda	6800	Teti	3030
Emiliana	2720	Teti B	—
Sere	3115	Sil	—
App. C.	2800	Alto Ven.	8410
Pugliese	1550	Calabria	1670
Subalpina	2990	Lucana	2345
Sip	1559		
ALIMENTARI			
Distillati	4770	Carrosa	3000
Eridania	3395	Motta	37.950
Ex. Molini	1995	It. Zucch.	375
CHIMICI			
Anic	3110	Larderello	4390
Raffa	10.302	Mira L.	56.995
Italgas	3240	Oxigeno	3850
Liquigas	362	Rumianca	[illegible]
Nap. Gas	1180	Sarom	1900 ex
Pibigas	162	C. Erba	20.380
Solgas	—	Bricoold	11.250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8000	Milano C.	53.600
Iniziative	6900	Silos	7410
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1374	Risan. N.	6700
DIVERSI			
Baroni	265	Rejna A.	2400
Bindo	57.600	Saurigilo	511
Burgo	57.990	Linoleum	6400
Ginori	1609	Pir. SpA	11.980
Ciga	9350	T. Acqui	45.000
Italcem.	40.920	Rinasc.	882
Cementir	8698	C. Acqua	1000
Cer. Pozzi	1645	De Ferrari	1810
Eternit	8200	Elettrocar.	—

Le novità che troveremo nei moduli «Vanoni» per l'imposta complementare sui redditi del '61

In quali casi occorre dichiarare terreni e fabbricati - E' mutato il quadro D: attività professionali e artistiche - La franchigia per la moglie che lavora - La detrazione per mezzi di trasporto e aggiornamento professionale elevata a un massimo di 360 mila lire ed estesa anche ai pensionati - Le disposizioni per i datori di lavoro

Sono partiti dagli uffici distrettuali delle imposte, i moduli per la dichiarazione unica dei redditi soggetti ad imposte dirette. Le schede devono essere consegnate entro il 31 marzo agli uffici delle imposte; o alla divisione imposte del Comune (a Torino, in via Corte d'Appello 1); oppure presso una qualsiasi sezione dei Vigili Urbani.

Il nuovo modulo «Vanoni» non presenta apparentemente molte differenze rispetto a quello degli anni scorsi. Il quadro A (terreni) è stato stampato sulla seconda anziché sulla prima pagina e debitamente ampliato: ricordiamo in proposito che in base alla legge 28 luglio '61 sono esclusi dall'imposta sul reddito dominicale e agrario i terreni il cui imponibile non superi le lire 600. Bisognerà comunque denunciarli se, cumulandosi con altri redditi del contribuente, superino il minimo imponibile di 720 mila lire agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito.

Il quadro B (fabbricati) è stato raddoppiato, probabilmente per comodità di compilazione. Anche qui, in base al Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, non esiste obbligo di denuncia per i fabbricati con reddito imponibile inferiore alle 2 mila lire, e sempre che i contribuenti non posseggano altri redditi soggetti a imposta. Dal 1° gennaio '62 è entrato in vigore il nuovo catasto edilizio urbano. Dovrebbe quindi cessare il sistema della iscrizione provvisoria (ma non l'obbligo della dichiarazione) e l'imposta sui fabbricati dovrebbe essere applicata in base ai registri catastali.

Il quadro D (attività professionali e artistiche) è cambiato, e non solo formalmente, in relazione alla legge 21 ottobre 1961 che assoggetta all'imposta generale sull'entrata, con aliquota dell'1,30 per cento, i proventi lordi di: insegnanti privati, medici, veterinari, levatrici, infermieri diplomati; avvocati, procuratori e patrocinatori legali; notai, ingegneri, architetti e geometri; chimici, ragionieri, commercialisti e attuari; tributaristi, periti industriali, commerciali e agrari.

Tutti sono obbligati a presentare la denuncia, anche quelli i cui redditi sono inferiori alla quota esente di 240 mila lire prevista agli effetti della ricchezza mobile. L'imposta si applica sull'ammontare lordo degli incassi.

Anche quest'anno, i prestatori d'opera sono esonerati dall'allegare alla denuncia dei redditi il certificato del datore di lavoro, purché dichiarino, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e di R.M trattenuta su tutti i redditi di categoria C-2 percepiti durante il '61.

Quando con i redditi di lavoro del marito concorrano anche i redditi della moglie, resta ferma la concessione di un'ulteriore franchigia di lire 240 mila diminuita delle 50 mila lire quale carico di famiglia spettante per la moglie.

La detrazione «Spese per trasporto e aggiornamento professionale», è elevata rispetto agli anni scorsi dal 15 al 20 per cento dell'ammontare lordo delle retribuzioni, comprese accessorie e complementari, purché non superi comunque le 360 mila lire annue. La detrazione è consentita anche nei riguardi dei pensionati.

Per quanto riguarda i datori di lavoro è consentito, come per il passato, di presentare la dichiarazione dei redditi indicando: il reddito globale corrisposto agli operai nel '61; la distinta di tutti i pagamenti ai singoli prestatori d'opera sui quali non è stata effettuata la trattenuta; l'ammontare complessivo dei contributi obbligatori pagati nell'anno e gli estremi dei relativi versamenti.

g. p.

Firmata la parità salariale

Alle impiegate dell'industria aumenti minimi del 10%

Roma, 16 marzo.

Miglioramenti economici non inferiori al 10 per cento deriveranno alle 250 mila impiegate dipendenti dalle aziende industriali per effetto dell'accordo sulla parità salariale uomo-donna siglato questa sera presso la Confindustria. In una riunione fissata per il 23 dovranno essere definite soltanto la decorrenza dell'intesa, la gradualità degli aumenti e l'inserimento nella quarta categoria delle mansioni di archivista e di addetta al controllo delle fatture.

Quotazioni all'estero

New York debole - Londra ferma - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo in declino

New York, 16 marzo.

Nella seduta antimeridiana la quota oscillava calma entro limiti per lo più frazionali e a mezzogiorno gli spostamenti risultavano equamente ripartiti nei due sensi.

Nel pomeriggio il mercato appariva fiacco. Nella fase finale le vendite sono aumentate provocando qualche danno sui corsi per cui il mercato azionario ha chiuso con una maggioranza di declini per lo più frazionali. Le vendite sono state stimolate dall'annuncio di una diminuzione negli ordini ricevuti in febbraio dalle industrie di prodotti durevoli, rispetto alla cifra del mese precedente.

Azioni scambiate n. 3.060.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 722,77 (723,54); 20 Ferroviari 145,63 (145,22); 40 Obbligazioni Interne 85,31 (85,23); 15 Pubbliche Utilità 130,51 (130,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,75 (33,25); Underwood 34,50 (35); American Cyanamid 47,37 (47,37); American Tel and Tel 132,75 (133); Bethlehem Steel 42,25 (42,12); Du Pont de Nemours 253,25 (251,75); General Electric 78,37 (77,87); General Motors 56,75 (56,75); Kennecott Copper 81,25 (81,50); Standard Oil of New Jersey 54,87 (55,12); U S Steel Corp 72,37 (73,62); Woolworth 83,37 (83,25).

Londra, 16 marzo.

Il mercato azionario ha terminato oggi una settimana soddisfacente con una nota ferma, nonostante il movimento dei corsi fosse piuttosto irregolare. In evidenza un nuovo sensibile rialzo nelle azioni dello stagno sollecitate dall'aumento del prezzo del metallo, e l'ascesa dei tabacchi dopo i recenti forti declini.

Snia Viscosa 94.

Parigi, 16 marzo.

Il mercato ha terminato la settimana con una nota soddisfacente. Era evidente una maggiore attività stimolata dalle speranze di un annuncio da Evian sulla cessazione del fuoco. Gli acquisti erano però selettivi ed alcuni valori apparivano in buona vista, sollecitati dalle prospettive di favorevoli operazioni finanziarie.

Montecatini 31,60; Pirelli 96,60; Finsider 12,75; Olivetti 92,90.

Francoforte, 16 marzo.

La quota presentava questa mattina un quadro abbastanza generale di declini da due a cinque punti per effetto della situazione di pesantezza del mercato. Il mercato ha chiuso debole ed esitante senza che nella fase finale venisse concluso alcun affare.

Montecatini 26,16; Fiat 19,70; Fiat pref. 14,70; Pirelli 77; Edison 36,05; Magneti Marelli 13,70; Snia Viscosa 61,50; Finsider 10,10; Olivetti 74,60.

Zurigo, 16 marzo.

Dopo i recenti rialzi le vendite di realizzo si sono ampliate. Si aveva di conseguenza una prevalenza di declini. Irregolare il settore estero.

Oro e valute estere

Roma, 16 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,27; dollaro canadese 598,50; franco svizzero 142,90; corona danese 90,17; corona norvegese 86,660; corona svedese 120,45; fiorino olandese 171,95; franco belga 12,43; franco francese 126,02; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 155,12; peseta spagnola 10,30; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 1,62; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 880; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,50; lira turca 48,10; sterlina australiana 1383,25.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6200; marengo svizzero 5150-5250; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 21-22.

I 25 colossi dell'industria italiana

In base al fatturato, secondo i bilanci chiusi a tutto il 31 maggio 1961 - Le cifre sono ricavate da «Notizie statistiche», dell'Assonime, elaborate da «24 Ore»

SOCIETA'	Categoria di attività	Fatturato (milioni)	Dipendenti (numero)	Patrimonio (capitale più riserve, milioni)	Impianti (milioni)	Utile + Perdita — (milioni)
Fiat	Meccaniche	545.312 (1)	92.801 (1)	267.731	180.812	+23.641
Shell Italiana	Petro-chimiche	188.000 (2)	2.230	23.209	35.361	— 2.498
Montecatini	Chimiche-estratt.	167.094	67.000	258.116	358.702	+13.123
Ilva	Metallurgiche	126.530	20.571	76.334	166.438	+ 4.902
Pirelli	Industrie varie	124.419	21.500	74.528	86.809	+ 5.368
Cornigliano	Metallurgiche	114.522	8.570	51.961	157.357	+ 3.711
Esso Standard Italiana	Petro-chimiche	112.271 (3)	2.042	10.219	35.833	— 1.570
Alfa Romeo	Meccaniche	78.504	9.780	16.324	32.667	+ 347
Acciaierie Falck	Metallurgiche	76.000	15.631	23.455	87.925	+ 1.895
Dalmine	Metallurgiche	73.710	11.818	19.639	40.413	+ 2.625
Ing. C. Olivetti & C.	Meccaniche	70.888	16.396	26.884	21.803	+ 4.012
Ansaldo	Meccaniche	64.671	16.112	15.120	36.762	— 1.598
Terni	Metallurgiche	55.478	8.475	70.379	74.456	+ 2.232
Rhodiatoce	Fibre tessili artif.	51.295	6.400	9.483	31.619	+ 2.204
O.M.	Meccaniche	48.425 (4)	6.725	13.420	21.341	+ 1.330
Edison	Chimiche	44.118 (5)	6.900	256.333	99.965	+14.265
Edisonvolta	Elettriche	43.824	8.900	143.989	20.611	+ 9.240
Egidio Galbani	Alimentari agric.	43.209	4.038	3.164	9.389	+ 231
Manif. Lane Marzotto	Lana	36.780	13.538	20.068	24.249	+ 1.619
Piaggio & C.	Meccaniche	34.807	7.495	8.474	16.078	+ 900
Cantieri R. Adriatico	Meccaniche	34.592 (4)	12.067	9.074	41.810	— 650
Sade	Elettriche	34.325	7.509	101.982	207.277	+ 6.093
El. Selt Valdarno	Elettriche	33.910	2.669	49.792	127.576	+ 4.150
Purfina Italiana	Petro-chimiche	33.156 (3)	1.200	7.105	19.698	— 840
Eridania	Zucchero	32.900 (3)	2.800 (6)	27.296	55.320	+ 1.330

(1) Compresa O.M. - (2) Al lordo dell'imposta di fabbricazione - (3) Al netto dell'imposta di fabbricazione. - (4) Fatturato di 8 mesi. - (5) Proventi industriali. - (6) Stagionali 9.500.

I lavori della prossima settimana alla Camera

Saranno spesi nelle ferrovie 1500 miliardi in cinque anni

Il progetto di legge precedente prevedeva un «piano di ammodernamento» della durata di 10 anni - Ora il governo intende ridurre il periodo e concentrare gli sforzi - Si esamina anche la legge sulla tutela dell'avviamento commerciale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

Le leggi per la tutela dell'avviamento commerciale ed il piano delle ferrovie costituiranno i primi due fatti di maggior rilievo che i deputati affronteranno a partire da martedì, inaugurando l'attività legislativa con il governo di centro-sinistra. Si tratta di due provvedimenti di largo interesse: il primo è diretto a tutelare i commercianti in relazione alla cessazione del regime vincolistico sulle locazioni degli immobili destinati ad uso commerciale: il secondo intende dare una risposta concreta alla pubblica opinione che, allarmata dal crescendo di sciagure, chiede sicurezza, modernità ed efficienza del servizio ferroviario.

Per le ferrovie il governo Fanfani si è impegnato ad una importante modifica del disegno di legge approvato nell'autunno scorso dal Consiglio dei ministri. Il piano decennale di «rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento dei mezzi di esercizio delle linee e degli impianti della rete ferroviaria statale» sarà infatti attuato in soli cinque anni. La notizia del nuovo orientamento del governo fu data dallo stesso Presidente del Consiglio a Montecitorio quando la Camera apprese le prime informazioni sulla sciagura del diretto Lecce-Milano a Castel Bolognese.

«Il governo — disse Fanfani — è a disposizione del Parlamento per la sollecita discussione del disegno di legge presentato dal governo precedente che autorizza per il primo quinquennio del piano di ammodernamento la spesa di ottocento miliardi di lire».

In realtà, nel disegno di legge che la Camera esaminerà martedì, sulla base di una relazione di fresca data (13 gennaio 1962) dell'on. Armato (dc), si parla ancora di piano decennale per la spesa di ottocento miliardi, di cui cinquecento da spendere nei primi cinque anni e gli altri trecento nel successivo quinquennio. La concentrazione della spesa in soli cinque anni dovrà quindi essere introdotta con emendamenti, il che tecnicamente non appare difficile poiché il disegno di legge presentato è soltanto un piano finanziario, senza riferimento ad un piano di opere.

Questa carenza è segnalata dallo stesso relatore il quale sottolinea l'opportunità che il piano delle opere venga presentato al Parlamento «in occasione della prossima discussione del bilancio dei Trasporti». Non si tratta di una formalità poiché, come dice l'on. Armato, bisogna «offrire le più formali garanzie a chi giustamente si preoccupa che il piano si sottragga ad ogni sollecitazione particolare che, sia pure legittima, fatalmente contribuisca a pregiudicare l'organicità e l'armonia dell'investimento».

La definizione del programma tecnico è importante anche perché la spesa di ottocento miliardi costituisce l'attuazione soltanto parziale del piano più generale di sistemazione delle ferrovie dello Stato, che fu preparato da una commissione di tre «saggi» — Longo, Saraceno, Onida — e che prevede una spesa complessiva di millecinquecento miliardi ripartiti nei vari capitoli: riclassamento impianti fissi; potenziamento impianti fissi; riclassamento materiale rotabile; potenziamento materiale rotabile.

Come si ripartirà la prima forte spesa fra i vari capitoli, specialmente nel tempo accelerato di un quinquennio che adesso sarà adottato? Il relatore auspica che le indicazioni dei tre «saggi» circa la ripartizione percentuale delle spese ai vari capitoli sia rispettata e propone che essa risulti da una precisa norma. E' probabile quindi che in sede di discussione parlamentare siano avanzate precise richieste sugli orientamenti che il governo intende seguire nella opera di risanamento ferroviario. Il relatore democristiano augura che sia assecondato lo sforzo dell'amministrazione ferroviaria, «diretto a potenziare ed a rinnovare più che a riclassare», con l'evidente beneficio di ridurre le spese di manutenzione.

I socialisti che si sono compiaciuti dell'impegno preso dall'on. Fanfani di concentrare i primi ottocento miliardi in cinque anni, secondo una loro richiesta, chiederanno che il governo si impegni a predisporre il piano di finanziamenti per tutti i millecinquecento miliardi previsti dai tre «saggi».

Il presidente del Consiglio, come ha già detto nelle sue dichiarazioni programmatiche, risponderà che tutta la spesa dovrà essere coordinata alla programmazione dello sviluppo economico affidata al ministero del Bilancio. Ciò è necessario, anche in rapporto allo sviluppo della rete autostradale, alla nuova legge sulla disciplina delle pubbliche autolinee, all'abolizione di quelle linee ferroviarie ormai considerate non più rispondenti alle esigenze delle popolazioni.

Il problema più delicato da risolvere è naturalmente quello della copertura finanziaria. Per il piano decennale il disegno di legge dice che i fondi «saranno provveduti con operazioni di credito» e che a tal fine l'azienda ferroviaria è autorizzata a contrarre mutui, anche obbligazionari, da collocarsi sia all'interno sia all'estero a mano a mano che se ne presenterà il bisogno». E' probabile che il sistema non venga modificato anche con la concentrazione del fabbisogno degli ottocento miliardi in soli cinque anni. In pratica, la maggior richiesta sarà di trecento miliardi perché per cinquecento era già prevista la spesa e quindi la relativa provvista nei primi cinque anni.

La legge per la tutela dell'avviamento commerciale non presenta sostanziali novità, come il piano delle ferrovie. Il testo elaborato dalla commissione Giustizia opera un contemperamento delle tre proposte di legge di iniziativa parlamentare e regola i termini entro i quali il locatore deve comunicare la disdetta al conduttore, e la misura dell'indennizzo al commerciante per il danno che riceve trasferendo la sua azienda. L'indennizzo è fissato entro un massimo di trenta mensilità del canone di affitto, secondo una valutazione commerciale dell'immobile. Il conduttore può scegliere fra questo indennizzo e la proroga del contratto di locazione per due anni.

La prima attività del Senato sarà meno vistosa ma non meno importante, concentrandosi sulle modalità per il versamento del contributo dello Stato al fondo adeguamento pensioni.

Nelle commissioni delle due Camere l'attività riprenderà mercoledì. Di particolare rilievo alla commissione affari interni della Camera la proposta di legge per modificare la legge di P.S.

Questo il primo programma. Subito dopo verranno in discussione temi che hanno anche un notevole rilievo politico: primo fra tutti quello della censura cinematografica.

Fausto De Luca

Andreotti conclude oggi la visita in Inghilterra

Londra, 16 marzo.

(m. ct.) Nel corso della sua visita a Londra, il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha avuto delle conversazioni con il collega inglese Harold Watkinson sui problemi militari interessanti i due paesi.

I ministri si sono trovati pienamente d'accordo sui principali aspetti della strategia della Nato e sull'utilità dell'interdipendenza nel campo delle ricerche, dello sviluppo e della produzione militare. A questo proposito i ministri hanno giudicato concordemente che contatti ancora più stretti, sia a livello dello stato maggiore che a livello politico, possono contribuire a rafforzare l'alleanza della Nato. E' stato anche concordato di ampliare il programma di lavoro della prossima riunione del comitato direttivo italo-britannico.

Oltre che con il ministro della Difesa, Watkinson, Andreotti si è incontrato con il ministro dell'Aviazione Peter Thorneycroft, con il quale ha visitato stamane gli stabilimenti della base aerea di Farnborough.

Il commerciante che sparò al ragazzo imputato di omicidio preterintenzionale

Comparso in Corte di Assise - Il presidente ha ritenuto che avesse intenzione di ferire, ma non di uccidere il ladro della radiolina - Il processo rinviato a mercoledì - La madre della vittima colta da malore in aula



La breve udienza è finita: un carabiniere avvita i ferri ai polsi dell'imputato Fernando Ciampini, prima che esca dall'aula della Corte d'Assise romana (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

Il commerciante romano Fernando Ciampini, proprietario del ristorante «Tre scalini», è stato accompagnato questa mattina in Corte d'Assise, seconda sezione, perché accusato di avere ucciso con la rivoltella Rossano Moscucci, sorpreso a rubare una radiolina da un'auto in sosta presso piazza Navona.

Il presidente dott. Napolitano gli ha comunicato — come vuole il rito «per direttissima» — il capo di imputazione: omicidio preterintenzionale. Quando il commerciante ha appreso che non lo si accusava di omicidio volontario (come temeva), ha tratto un sospiro di sollievo. La pena prevista per il reato contestatogli va da un minimo di 10 anni a un massimo di diciotto.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dore ha ricostruito il tragico fatto escludendo l'intenzionalità nel delitto. Il capo di imputazione dice infatti: «Fernando Ciampini avendo sorpreso Rossano Moscucci nell'atto in cui asportava una radio transistor da un'auto in sosta in piazza Navona lo inseguiva esplodendogli contro — allo scopo di ferirlo per fermarlo — più colpi di pistola, l'ultimo dei quali lo raggiungeva al viso cagionandone la morte».

Ha prevalso quindi la tesi secondo la quale Fernando Ciampini non aveva intenzione di uccidere ma soltanto di ferire.

L'udienza di stamane è stata breve. L'avvocato prof. Sabatini, difensore dell'imputato, e l'avv. Marinaro per la parte civile hanno chiesto il rinvio del processo per avere il tempo di studiare gli atti.

Il presidente della Corte ha accolto l'istanza ed ha fissato il processo per l'udienza di mercoledì prossimo. Stamane l'aula era affollata. La madre della giovane vittima sedeva sul banco riservato ai testi insieme con i tre figli. Non osava neppure alzare gli occhi e guardare l'imputato. Piangeva tenendosi un fazzoletto contro la bocca. Non le riusciva di seguire lo sviluppo dell'udienza. D'altronde forse non afferrava neppure una parola di quanto si diceva. Quando si alzò per uscire, mosse pochi passi, traballò e perse i sensi. I tre figli, che le erano accanto, la soccorsero. Accorsero i carabinieri ad allontanare la folla che la stringeva da vicino.

Dei parenti del commerciante Fernando Ciampini in aula sono stati visti uno zio e un cugino. L'imputato li ha salutati con un leggero cenno del capo.

Domenica scorsa il Ciampini aveva deciso di recarsi alla partita Roma-Fiorentina. Stava dando le disposizioni al personale del suo ristorante e si preparava ad uscire quando gli dissero che un ragazzo stava rubando una radiolina da una «1300» in sosta. Uscì sulla via: il ladro s'accorse d'essere stato scoperto e si diede alla fuga. Temendo di non poter raggiungerlo il Ciampini cominciò a sparare. Il ragazzo impaurito si fermò ma un ultimo proiettile lo raggiunse alla fronte uccidendolo. Delitto d'impulso, assurdo.

g. z.

Misterioso episodio in una villa nei dintorni di Firenze

Il conte Occhini, zio dell'attrice Ilaria trovato ucciso in casa con una fucilata

Lamberto aveva 58 anni - Rinvenuto dalla cameriera nella sua camera con il volto sfigurato - L'arma, a terra accanto al cadavere, era stata caricata con una sola cartuccia - Ancora oscure le cause della tragedia

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 16 marzo.

E' morto tragicamente in circostanze ancora da accertare, il conte Lamberto Occhini, imparentato da parte di madre a Giovanni Papini e zio della giovane attrice Ilaria Occhini alla quale era legato da particolare affetto. La morte è avvenuta mercoledì sera.

Saranno state le 21 quando una cameriera è andata a chiamarlo nel suo studio perché lo desideravano al telefono. La donna ha bussato alla porta ma non ha ricevuto risposta. Allora ha spinto l'uscio ed è entrata. Le si è presentato uno spettacolo raccapricciante: il conte Lamberto Occhini giaceva al suolo in una pozza di sangue. Aveva il volto sfigurato. Accanto al corpo ormai privo di vita un fucile da caccia calibro 12.

La cameriera è corsa fuori invocando aiuto. Villa La Striscia, residenza della famiglia Occhini, si trova a qualche chilometro dalla città: vicino sono alcune case coloniche e una grande distesa di campi. Primi ad accorrere alle invocazioni di aiuto sono stati alcuni contadini che hanno cercato come potevano di portare soccorso al conte, ma ormai non c'era più nulla da fare. Lamberto Occhini doveva essere morto sul colpo.

A La Striscia è accorsa da Firenze Marisa De Gradi, la moglie, subito avvertita della sciagura. Sono arrivati anche i fratelli del conte che erano a Roma. Il conte Occhini era rientrato alla villa mercoledì sera verso le 17 dopo aver partecipato a una riunione conviviale del Rotary Club in un noto ristorante di Arezzo. Era apparso sereno: aveva conversato del più e del meno con gli amici e della grave situazione agricola delle campagne aretine che era per lui, anche per la sua qualità di presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori, motivo di preoccupazione.

A qualcuno aveva detto che avrebbe dovuto raggiungere a Firenze la moglie con la quale si sarebbe poi recato a Genova. «Partirò venerdì», disse. Dopo la riunione del Rotary il conte si tratteneva ancora un po' in città poi faceva ritorno alla villa e si chiudeva nel suo studio dicendo che doveva scrivere una relazione su certi problemi agricoli. «Per favore non disturbatemi», ha detto alla cameriera che era l'unica persona rimasta in villa con lui.

Alle 20 chiamava la donna pregandola di preparargli la cena. Alle 21 tutto era pronto e la cameriera si accingeva ad avvertire il conte, quando qualcuno lo ha cercato al telefono; la cameriera ha bussato invano alla porta dello studio, poi è entrata e ha fatto la tragica scoperta.

Il conte, uomo tranquillo e di fervida intelligenza, aveva sempre dato prova di calma e di grande equilibrio. Partendo da questa considerazione si dovrebbe escludere l'ipotesi della morte volontaria, la tesi del suicidio. Ma anche la tesi della disgrazia lascia molto perplessi. Innanzi tutto l'ora scelta da Lamberto Occhini per pulire il fucile sarebbe stata piuttosto strana. Bisogna poi rilevare come l'arma fosse caricata con una sola cartuccia.

Il conte, che non lascia figli, aveva 58 anni. Si era inserito fin da giovanissimo nella vita cittadina, seguendo la tradizione familiare lasciatagli in eredità dal padre che fu podestà di Arezzo. Attualmente era presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori, dell'Associazione provinciale degli allevatori e membro del Consiglio di amministrazione del grosso zuccherificio di Castiglion Fiorentino. Era stato anche presidente del comitato di coordinamento delle società di quartiere e presidente della società di quartiere di Porta Crucifera. La sua tragica fine, anche per questo, ha avuto un'eco profonda in tutto l'Aretino.

g. c.

Dà fuoco alla casa per entrare in manicomio

Parma, 16 marzo.

(a. c.) Per farsi ricoverare in manicomio il bracciante agricolo Luigi Federzi, di 46 anni, residente ad Iggio Stuzzano, un paese dell'alto Appennino parmense, ha appiccato il fuoco a tutto il suo mobilio e ad un fienile vicino. Nella giornata di domani il Federzi verrà internato nell'Istituto psichiatrico di Colorno.

Il singolare e penoso episodio è avvenuto l'altra mattina. Il Federzi trasportò sull'aia il suo mobilio — un vecchio armadio, una panca e alcune sedie — e vi diede fuoco. Sul posto accorsero alcuni vicini che scorsero il bracciante che, con meticolosa cura, si preoccupava affinché neanche il più piccolo frammento di mobilio sfuggisse alle fiamme che intanto dilagavano in un fienile vicino, di proprietà del signor Venuto Cella.

Quando il fuoco si spense il Federzi rispondendo alle domande dei suoi vicini dimostrò di non essere in possesso delle sue piene facoltà mentali: anzi, con parole quasi incomprensibili e smozzicate fece comprendere che avrebbe incendiato anche gli altri fienili della zona. A questa minaccia egli fece seguire parole offensive verso chi aveva tentato di salvare il suo mobilio.

Il Federzi, che si trovava anche in preda all'alcool, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Colorno. Già da alcuni anni il bracciante andava ripetendo che voleva essere ricoverato in manicomio: può darsi, qualcuno anzi ne è certo, che abbia compiuto l'insano gesto al fine di farsi finalmente ricoverare. E sembra vi sia riuscito: domani egli raggiungerà nell'ospedale psichiatrico suo fratello Celeste già da ventun anni internato.

Cinquantamila alpini a Bergamo per il trentacinquesimo raduno

Bergamo, 16 marzo.

(a.) Cinquantamila alpini sono attesi a Bergamo entro domani per il 35° raduno nazionale, che durerà tre giorni, e cioè fino a lunedì. Per l'occasione verrà inaugurato il monumento dedicato agli alpini. Tra le personalità invitate al raduno sono attesi gli onorevoli Fanfani e Andreotti. Il Presidente del Consiglio inaugurerà anche alcune opere pubbliche.

Due camion si scontrano di notte sull'autostrada: morto un autista

Altri tre feriti - La vittima aveva 45 anni; proveniva da Como - L'incidente al km 76 della Torino-Milano



Le cabine di guida dei due grossi autocarri si sono incastrate l'una nell'altra

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 marzo.

Un mortale incidente è avvenuto stamane alle 2,30 all'altezza del 76° chilometro dell'autostrada Torino-Milano. Due camion si sono scontrati, un autista è morto sul colpo, altri tre sono rimasti feriti. Protagonisti dell'incidente l'autotreno della ditta Giuseppe Buzzatti di Sedico (Belluno), che trasportava 240 quintali di cemento, guidato dal cinquantatreenne Attilio Deon che aveva al suo fianco l'aiutante Antonio Gris di 32 anni, anch'egli da Sedico, e il camion di collettame diretto a Torino dell'autotrasportatore Francesco De Santis di Lecco, pilotato da Primo Tentorio di 53 anni di Ello (Como), secondo autista Giovanni Panzeri di 45 anni di Olginate (Como). Quest'ultimo ha perduto la vita; gli altri tre, per un caso che ha del miracoloso, se la sono cavata con ferite non gravi.

Lo scontro è stato così violento che le due cabine di guida si sono incastrate l'una nell'altra. Fortunatamente le portiere si sono spalancate e tre dei quattro autisti sono stati sbalzati sull'asfalto. Soltanto il Panzeri è rimasto imprigionato e il suo corpo, orribilmente straziato, è stato estratto dal groviglio di lamiere dopo quattro ore di faticoso lavoro.

Il transito sull'autostrada ha dovuto essere interrotto e il traffico sin dopo le nove del mattino deviato sulla provinciale Biandrate-Novara-Vercelli.

I rilievi della Polizia Stradale stabiliscono che è stato l'autotreno di Belluno, quello cioè carico di cemento, a sbandare sulla sinistra invadendo la corsia, sulla quale, tenendo rigorosamente la propria mano, correva in senso inverso l'altro veicolo.

p. b.

Un giovane penzola per mezz'ora da una gru

Milano, 16 marzo.

(g. m.) Una drammatica e paurosa avventura ha vissuto oggi un operaio di un cantiere edile: è rimasto, impigliato nel gancio di una gru, penzolando nel vuoto ad una altezza di oltre 30 metri per più di mezz'ora. E' stato salvato in tempo dai compagni di lavoro e dai pompieri subito accorsi: ora è all'ospedale, in preda ad un violentissimo choc nervoso.

L'agghiacciante episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno in un cantiere edile di viale Lombardia 15 ed ha avuto per protagonista il ventunenne Cesare Calrone da Lunito Comasco. Il giovane, stava ingrassando gli ingranaggi di un'alta gru appena montata quando, messo un piede in fallo, è scivolato: con mossa fulminea l'operaio è riuscito ad aggrapparsi all'intelaiatura metallica e nel disperato tentativo di calarsi a terra ha raggiunto il gancio. Ma gli ingranaggi, bloccati dalle leve, non si sono mossi: Cesare Calrone che penzolava nel vuoto sballottato dal vento si è messo a gridare.

I compagni di lavoro sono subito accorsi ma non hanno potuto fare molto per lui: è stato necessario chiamare i vigili del fuoco. Messo in salvo, il Calrone ha perduto i sensi ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale in preda ad un fortissimo choc.

La valigia con i quadri rubati restituita alla proprietaria

Como, 16 marzo.

(p.) Vittorio Dotti e Ambrogio Gatti, abitanti a Senago, arrestati per il clamoroso colpo dei quadri a Villa Grassi di Lora presso Como, sono stati denunciati per furto pluriaggravato ed estorsione aggravata. I due sono stati rinchiusi nelle carceri di San Donnino.

Oggi intanto le tele ricuperate alla stazione di Firenze — dove, rinchiuse in una valigia insieme con tre statue cinesi e due preziosi libri su geroglifici egiziani, erano state depositate dai ladri — sono state restituite alla proprietaria, Nedda Mieli vedova Grassi. Altri dodici quadri erano già ritornati in possesso della signora Grassi.

Altre quattro suore lasciano il convento

Nei giorni scorsi già tre religiose avevano abbandonato l'Istituto delle Penitenti di Vigevano - Forse apriranno un asilo a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 16 marzo.

Lo stretto riserbo che circonda da qualche tempo l'Istituto delle penitenti di Santa Maria Maddalena di Vigevano non è valso ad evitare che la notizia dell'avvenuta «secolarizzazione» di altre quattro suore trapelasse oltre le mura del convento.

Le autorità ecclesiastiche, dopo l'allontanamento della madre superiora, suor Agnese Franco e delle ex professe Margherita Traviglio e Celina Leontini Totaro, non si erano più pronunciate sulle «voci» circolanti in Vigevano da qualche settimana. Qui si diceva, infatti, che altre sette religiose avrebbero lasciato l'Istituto prima di Pasqua; ma oggi si è invece appreso che si tratta di sole quattro. Sono suor Giovanna, di 30 anni, suor Elisabetta, di 50 anni, suor Pia, di 60 anni e suor Luigia di 44 anni. Hanno lasciato il convento nel cuore della notte a bordo di un'auto, dirigendosi a Vercelli dove sono state ospitate dalle prime tre «secolarizzate», che attualmente lavorano presso un opificio tessile.

Queste ultime si erano recate nel pomeriggio di ieri presso il convento per ritirare le loro cose che erano rimaste lì: nei pochi minuti in cui sostarono nel convento ebbero una vivace discussione con la madre superiora provvisoria, Giuseppina Roveretti.

All'origine della strana situazione, venutasi a creare nella piccola comunità religiosa di Vigevano, è la sostituzione di suor Agnese Franco con suor Giuseppina nella direzione della Casa.

Le sette ex suore sarebbero intenzionate di aprire un asilo a Vercelli o in qualche altra località piemontese.

p. r.

Un pensionato si annega con tutti i suoi risparmi

Bussoleno, 16 marzo.

(p.) Il cadavere di un uomo anziano è stato rinvenuto stamane verso le 10,30 nel canale di derivazione della Dora, che alimenta la centrale del Cotonificio Val di Susa di Chianocco. Si tratta del pensionato Vincenzo Vayr, di 62 anni, residente a Frassinere, piccolo comune sulle montagne di Condove, il quale era senza famiglia e viveva solo. Poco prima delle ore 7 alcuni operai l'avevano scorto vagare nelle vicinanze del canale. Anche dalle case prospicienti qualcuno aveva visto il Vayr che si aggirava sulla statale del Moncenisio, la quale in quel punto corre parallela al canale.

Poco tempo dopo, l'addetto alla pulitura della griglia della centrale faceva la macabra scoperta. Pare accertato che il Vayr si sia volontariamente gettato in acqua. Su sé aveva tutti i suoi risparmi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si ammettono annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **Pubblicità Stampa n. ...... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 190 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono curarne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere **documenti**, *valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 Commerciali L. 130 p.p.

DITTA avviata prodotti [illegible] manipolerebbe proposte per servizio domicilio merce aziendali istituti. Telefonare 670-591. A24400

FINANZIAMO [illegible] ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale [illegible] Corsica 76, Milano

MACCHINE maglieria finezze 5-7-12-14 dipanatoio nuovi, vendesi. Telef. 599-908.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobernati, telefonare 22-743 7

OCCASIONE vendo 2 scaffali, un banco prentio. Telefonare 774-777. A25300

[illegible] con pialla metri 2 cercasi per assegnare lavoro da officina. Miletto, Pianezza. A23605

OFFICINA meccanica cerca lavoro saldatura elettrica ad arco elettrico, a punto ed autogena in qualsiasi metallo carpenteria. Telef. 790-657. A23689

OFFICINA meccanica esegue lavori tornitura esterni e interni. Tel. 399-744.

VENDO piegatrice a mano per lamiere mt. 2. Martini. Telef. 372-001.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ACCURATE riparazioni, applicazione 2° canale, specializzato laboratorio TV eseguo anche per conto negozi. Telefonare 320-530 A23617

ALPHA unica termocoperta [illegible] efficace contro abbassamento pareti. Coperture ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-480. 1157

DECORAZIONI impresa specializzata in lavori lusso-industriali. Cibrario 62, telefono 751-654 353

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni [illegible], 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-640. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1209

A.A.A.A.A ITALFIDI S.p.A. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 5, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. [illegible] immediate a [illegible] vantaggiosissime. [illegible] a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Roma, via Mercanti 18. Telefono [illegible]. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI [illegible] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, [illegible] VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible].

AFFITTASI negozio attrezzato licenza commercio pescheria salumeria ovini latteria commestibili, retro abitabile. Telefonare 684-029. A23369

AGENZIA affari centralissima, avviata, cedesi causa divisione soci. Telefonare 756-365. 1055

ALIMENTARIO tutta ventura forte incasso 9 anni proprietario cedesi senza intermediari. Telefonare 732-216.

ATTENZIONE motivi famiglia cedesi bar superalcoolici zona S. Paolo. Telefonare 536-522. A34077

AVVIATA [illegible] cedesi, via Pianezza 67, Torino, telefono 732-342.

AVVIATISSIMO negozio officina unico zona commercialissima [illegible]. Telefonare 583-761. A24313

AVVIATO pastificio cedo con alloggio, incasso 30.000 giornaliere. Tel. 774-711.

AZIENDA artigiana cerca prestito 2 milioni tasso corrente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0174 — Torino».

BAR torrefazione accoglientissimo, ottima vendita aumentabile, cedesi. Telefonare 260-060 A24614

BARBIERE avviato negozio cedesi o gerenza [illegible]. Tel. 657-125.

BREVETTO industriale cerco capitale per realizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». A23600

CAUSA salute avendo bar con licenza pizzeria zona signorile. Tel. 360-864.

CAUSA salute urge cedere commestibili drogheria tutte licenze, incasso 45.000 giornaliere aumentabili, richiesta 2 milioni 200.000 trattabili. Telefonare dopo 13,30 al 364-329. A34065

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti. Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CAVALLERA Saluzzo 21. Caffè osteria centralissimo, ottimo incasso [illegible] motivi salute. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar ristorante (Chivasso) modernamente arredato, ottimo avviamento, cedesi occasionissima

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, elettrodomestici, liquori, ferramenta, incasso trentamila cedesi 2.700.000, permutasi. 99

CEDESI avviata macelleria zona centro. Telef. 550-325. A24250

CEDESI avviatissima drogheria tutta ventura alimentari, alloggio. A referenziati concedesi buona rateazione. Telefonare 372-501 A25033

CEDESI avviatissimo alimentari, vini, liquori causa salute. Tel. 590-416.

CEDESI drogheria angolare ottima posizione. Telef. 863-436. A24049

CEDESI elegante grandioso acconciatore signora centralissimo, buon reddito. Trattasi direttamente, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino». A24267

CEDESI merceria zona sviluppo, ottimo affare, miglior offerente. Tel. 364-521.

CEDESI negozio barbiere urgente, trattabile. Telefonare 894-677 ore pasti.

CEDESI negozio pettinatrice bene attrezzato [illegible]. Telef. 761-303.

CEDESI [illegible] residenziale avviatissima, via centrale. Telefonare 30-447.

CEDO [illegible], adatto anche per [illegible], via [illegible] 1. A21551

CEDO bottiglieria centrale poste lavoro, tratto direttamente. Telef. 21-032.

CEDO drogheria zona centrale 65.000 giornaliere 3.300.000. Telefonare 841-540 mattino. A24491

CERCASI torrefazione in gerenza. Telef. 372-935. A25513

ELETTROLAVAGGIO decennale urge cedere malattia, utile mensile 250.000. Telefonare 691-970 A24394

FABBRICA rinomata liquori, sciroppi [illegible], affezionata clientela, reddito assicurato, vendesi cessazione attività. Cavallera, Saluzzo 21 Torino.

FARMACIE laboratori aziende affari compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della [illegible] 36. 30

GERENZA bar concedesi persona pratica cauzionando, eventuale cessione, dilazione pagamento. Telefonare 325-693.

LATTERIA, gelateria tr. 600 (periferia) assicurata fortuna famiglia cedesi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque incasso, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21 134

[illegible] urge cedere negozio [illegible] causa lavoro 550.000 trattabili. Telefonare ore pasti 278-132. A25934

MAGLIERIE biancheria merceria centrale cedesi. Telefonare 655-135.

OFFICINA avviata cerca socio per ampliamento con 4.000.000, conoscenza [illegible] automatici o torni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino».

PANETTERIA redditizia, circa 4 q.li giornalieri, vendesi per ragioni familiari L. [illegible]. Telefonare 689-652.

PASTIFICIO [illegible] unico in zona, causa malattia cedesi 30.000 giornaliere documentabili. Telef. [illegible].

PICCOLA attivissima officina apparecchi chimici scientifici grande avvenire necessità espansione cerca socio collaboratore. Telefonare 281-290. A24304

PRIVATO cederebbe bar trattoria, condizioni rateali, eventualmente concede gerenza uniti o separati, venderebbe casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino». A23335

RILEVEREI [illegible] gestirei, negozietto preferibilmente generi alimentazione. Telefonare 81-593, 685-061.

RISTORANTE bar, vasti saloni, incasso 60.000, reddito 400.000 mensili, casa propria cedesi, ritiro commercio. Cavallera. Saluzzo 21. 99

URGE causa salute cedere negozio confezione abbigliamento bimbi, S. Paolo. Telefonare 389-174 A23624

URGE cedere a gerenza modernissimo bar biliardi [illegible] cinema. Tel. 779-692.

URGENTI motivi famiglia avendo bar [illegible] posizione. Tel. 393-112.

VENDESI azienda noleggiatrice biliardini 1.200.000 reddito mensile 180.000 comprovabili. Telef. 235-773.

VENDO commestibili con permesso salumificio e pastificio. Tel. 30-256.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi e occupati, 2 camere, cucina. L. 3.200.000 vende Domus, Garibaldi 38, telefono 511-050. 135

[illegible] luglio vendiamo via [illegible] via Scopello (capolinea tram 9) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotta, [illegible] San Paolo. Visite sabato pomeriggio. Domus, Garibaldi 39. 135

ACQUISTASI terreno metriquadri 1000-[illegible] anche con fabbricato, preferibilmente zona promiscua. Telef. 553-764, Unimar. A24419

[illegible] contanti 4 camere servizi nuova [illegible], semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A23605

ACQUISTO casetta giardino vicinanze Torino pagamento contanti. Masino, Bellezia 7. 814

AFFARONE urge cedere acconciatura centralissimo, incasso 250.000 mensili. Telef. 652-681. [illegible]

[illegible] vecchia costruzione libero 3 camere vendo. Tel. 613-248.

ALLOGGIO, piano terreno rialzato possibilmente ingresso proprio strada, adatto ufficio, magazzino, acquisterebbe società. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino». A26148

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-132; terreno industriale Grugliasco mq 45.000 lottizzabile, vendo. Fronte doppio [illegible]. Lire [illegible] mq.

ASTIGIANO vendesi cascina 22 giornate ottima posizione, tutte comodità. Telefonare 378-093. A24608

[illegible] 1300 mq., reddito 3 milioni 600.000 vendesi 25.000.000 più mutuo, Balma, Sacchi 34.

CASETTA vendo 2 alloggetti et officina tutta affittata. Telef. 399-110.

CAVORETTO comprasi casetta o terreno vicinanze [illegible] Aprile. Telefonare 673-276 682

CINEMA 800 posti moderno vendesi 50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A33823

[illegible] alloggio centrale libero subito due camere cucina terrazzo bagno. Telefonare [illegible] (ore pasti). A24197

COMPERO terreno mq. 1300 circa [illegible] strada zona Vanchiglietta-Sassi. Telefonare 882-863 101

COMPRO, affitto alloggetto piano primo, terreno tra corsi Regina, Belgio, Tortona, adiacenze. Telefonare 885-107.

[illegible] alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 388 — Torino».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

[illegible] edile [illegible] lavori conto terzi civili industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino». A24600

LINGOTTO vendo alloggetto moderno 2.200.000, volendo libero. Tel. 53-067.

PINO, Pecetto, terreni per ville, acqua, luce, vendo. Telefonare 62-216

PRIVATAMENTE contanti acquisto alloggio bicamere cucina servizi zona Sacchi, Unione Sovietica massimo 4.500.000. Telefonare 959-181. A34058

PRIVATO acquista terreno piccola industria. Telef. 486-425. A24249

PRIVATO vende privato 2 camere, cucina e servizi. Telef. [illegible].

REDDITIZI barriera Milano [illegible] vendo alloggio camera tinello servizi 3 milioni 150.000; negozio, retro, 3.200.000. Telefonare 299-863 A26493

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tuttiprezzi. Bona, Sanremo 21791

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-887. 1228

TERRENO industriale civile mq. 7000 anche lotti privato vende tutti servizi strada Collegno, Pianezza. Tel. 876-781.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato [illegible]. Tel. [illegible].

[illegible] vicinanze ospedale Maria Vittoria 900 mt. quadri vendo 60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino». A23823

TERRENO 400.000 mq. porta Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A23823

[illegible] alloggio piano 4° tre camere, accessori, via M. Cristina. Tel. 512-570.

VENDESI alloggio signorile 5 camere, tripli servizi, corso Massimo d'Azeglio, angolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7489 — Torino». A23828

[illegible] stanzino acqua luce recente costruzione. Telefonare 788-289.

VENDESI terreno industriale mq. 10.000 Settimo, strada Torino-Milano. Telefonare 791-765. 1352

VENDO ultimi alloggi a negozi convenienti, Via Frejus 97.

VENDONSI alloggi signorili tre camere, accessori pronti settembre zona Campidoglio. Telefonare 512-570.

VENDONSI alloggi 2 camere, servizi, 1 camera servizi, pronti, corso Regina Margherita. Telefonare 779-414.

VILLA Monte Cappuccini moderna lussuosa, giardino, panoramica vendesi. Telef. 42-775. A23642

ZONA Francia terreno permesso costruzione 70 camere vendesi. Telef. 793-223.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 780-890, 46-411 1037

A impiegato statale piemontese abbisogna alloggetto servizi. Tel. 688-755, 397-001. [illegible]

AFFITTO o acquisto appartamento quattro camere più servizi zona San Salvario, Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7464 — Torino» A23614

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggio due tre stanze più servizi centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9202 — Torino». A24121

CERCASI camera, cucina, servizi vicinanze via Luini, Valdellatorre. Scrivere: Colorificio Borsi, via Borsi 110, Torino.

CERCO affittare 5 camere, servizi, adatto pensione media categoria S. Paolo. Telefonare Avella 652-530.

CERCO alloggio precollinare o periferico quattro camere servizi. Telefonare [illegible]. A23391

CERCO alloggio 2-3 camere servizi disponibile subito al 1° piano. Zona Francia. Telefonare 721-377. A23454

CERCO villetta Torino dintorni garage giardino termosifone servizi. Telefonare 799-387. A23353

COLLINARE alla collina affitterei appartamento 1-3 stanze. Telefonare ore ufficio 293-408. [illegible]

CONIUGI cercano alloggio 3-4 camere, più servizi preferibilmente zona Nizza. Telefonare 642-727. A24493

CONIUGI piemontesi anziani [illegible] alloggetto camera, tinello, cucinino, servizi, ascensore, ultimo piano Crocetta, Casale. Indispensabile tranquillo. Telefonare 274-343 mattinata. A22880

CONIUGI piemontesi pensionati cercano camera cucina, accessori, [illegible] provincia, [illegible]. Telefonare 739[illegible].

[illegible] soli torinesi, cercano affittare alloggetto 2-3 camere, servizi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». A23869

CONIUGI soli 30enni, marito occupato Fiat cercano camera, cucina oppure cambio pulizia scale o portineria. Telefonare 523-334, Macri. A23873

FAMIGLIA veneta cerca due camere, cucina zona preferibilmente centro. Scrivere: Cappellari, via Sant'Ottavio 50.

INDUSTRIA dietetica cerca in affitto per proprio deposito magazzino minimo 700 mq. più uffici Mirafiori S. Rita Francia Unione S. Paolo Parella non seminterrato, sano, indipendente, libero accesso autotreni, possibilmente piano strada. Telefonare ore ufficio 398-052.

INDUSTRIA [illegible] cerca locali [illegible] centrali mq. 300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino».

MANSARDA o camera cucina centro. Telefonare [illegible]. A23377

MADRE e figlio laureato, dipendente grande industria, affitterebbe due stanze e servizi, centro. Massime referenze. Telefonare 391-838 A23592

PICCOLA famiglia piemontese cerca alloggio 2 camere, tinello, servizi. Referenze. Telef. 796-322. A34645

PIEMONTESE pensionata cerca camera soleggiata. Telefonare 280-390 dalle ore 8 alle 20. A24273

PIEMONTESE solo cerca 1 camera e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A23515

PROSSIMI sposi cercano alloggetto preferibile zona S. Paolo. Referenziatissimi. Telefonare 386-924. A23510

PULIZIA scale, accensione termo, amministrazione casa nuova effettuerei cambio parziale alloggio San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino».

REFERENZIATI cercano camera, cucina et tre camere, cucina, stesso stabile aprile-maggio. Telef. 639-049.

SPOSI cercano aprile maggio 1 o 2 camere, servizi zona Francia, Venchi Unica. Telef. 391-411. A23882

TORINESI referenziatissimi impiegati cercano affittare casetta periferica indipendente. Telefonare 297-589. A23596

TRE adulti piemontesi, buon impiego, cercano 1-2 camere tinello servizi, cauzionando. Telefonare 689-181.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTASI a sposi 1-2 camere. Telefonare 721-248. A25483

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combo, Sacchi 14, tel. 46-411

ADIACENZE via Borgaro affittasi locale mq. 160 uso laboratorio, con forza, riscaldamento, [illegible] bagni [illegible] uso vendita, ufficio esposizione. Telefonare 295-401. A21892

AERONAUTICA affittasi in palazzina 2 camere cucina. Tel. 793-963.

AFFITTANSI alloggetti ed acquirenti mobili, zone Mirafiori, Francia, Milano. Rivolgersi: [illegible] Matteotti 37.

[illegible] locali centralissimi 20-40-60 mq. uso laboratorio, magazzino. Telefonare 593-578. 31

AFFITTASI alloggio 3 camere salvo libero subito, nuova costruzione, zona Statuto. Telefonare 779-414. 1240

AFFITTASI appartamento signorilissimo 4 camere, doppi servizi Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A33833

AFFITTASI aprile Casalis 41, corso Francia alloggio quarto piano cinque camere ed ampia cucina con doppi servizi [illegible], riscaldamento centrale. Telefonare 777-095. A22863

AFFITTASI locale uso officina con corrente mq. 180. Telefonare 252-794.

AFFITTASI subito alloggio nuova costruzione signorile, panoramico, cinque camere, tripli servizi, cucina, ampio terrazzo, garage; altro di due o tre camere più servizi. Corso San Maurizio 53: feriali 15-17; festivi 10-12.

AFFITTASI terreno mq. 22.000 lottizzabile. In corso Trieste immediate vicinanze Italia 61, parzialmente fabbricato, adatto per piccola industria o deposito materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A24721

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Cons. FAI, Guarini 4, telefono 528-531. 1352

ALLOGGETTO camera cucina accessori affittasi, adatto persona sola. Telefonare 391-961 A24609

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-250. [illegible].

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERE, ora disponibili Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A22851

LABORATORIO libero 145 con 350, telefono, 70.000 mensili cauzionando volendo alloggio Parella. Telef. 732-216.

LABORATORIO mq. 70 Santa Rita affittasi. Telef. ore ufficio 393-823.

NEGOZIO due vani, retro, affitto conveniente. Ferrucci 52. Telefonare 21-620.

PORTA Susa affittasi alloggio tre camere, servizi rilevando mobili. Telefonare 513-207. A23989

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI estate alloggio 3-4 camere, servizi giardino collina torinese. Telefonare 589-154. A22771

AFFITTASI [illegible] alloggio ammobiliato casa nuova 2 camere, cucinino, bagno. Frigorifero boiler. Telef. 360-970, dopo ore 20. A24652

[illegible], via Romana, affittasi alloggio due camere e servizi in palazzina. Telefonare 286-512, Torino.

CAVI Lavagna attico ampio quieto affitto annuale, cedo acquirente mobili. Storti, via dei Fiori, Cavi. Telefonare 589-582, pomeriggio, Torino.

VENDO appartamento ammobiliato Italia Pozzetto Rapallo mq. 100 Autorimessa, [illegible], Casella 347 M, [illegible] Milano. 22576

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LOANO, Pensione Orchidea, nuova, tutti i comfort, riscaldamento centrale. Prezzi modici 22477

VILLA Elvira, Cesce (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-80.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A GRATUITAMENTE diverrete pettinatrici, estetiste. Floran's, via Po 32, telef. 82-905 Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1241

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-066. 872

ALL'ISTITUTO «Cima» [illegible] rapidi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità meccanizzata calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, telefono 510-354 159

ALL'ISTITUTO «Cima», 15 aprile inizio corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 159

BOIDOCL, Nizza 65: esperti amministrazione personale, organizzazione aziendale, paghe, consulenti. Segretari alberghi. Amministratori stabili. Stenodattilografia, contabilità (trimestrali). A24493

IMPIEGHI immediati altamente remunerati troverete diplomandovi Revlon manicure pedicure. Corsi insegnamento perfezionamento diurni serali presso Centro Revlon, via S. Teresa 3.

ISTITUTO Maria Vittoria: ultimi corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili superautomatiche. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-958.

ISTITUTO Oraglia, Cernaia 22, [illegible] diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 118

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. [illegible]

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 792

DIPLOMATO impartisce lezioni materie tecniche, scuola avviamento, industriali. Telef. 45-750. A21885

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Modicità. Telef. 467-536. A23853

INSEGNANTE diplomata in Argentina [illegible] domicilio traduzioni spagnolo. Telefonare 299-054. A23881

LATINO italiano ripetizioni impartisce laureata, zona Pozzo Strada. Telefonare 798-015 A23339

MATEMATICA scuole medie, impartisce lezioni persona capace, massima serietà. Telefonare 761-209, pomeriggio.

RAGIONIERA [illegible] impegni occuperebbesi proprio domicilio lavori contabilità. Telef. 583-716. A23379

STUDENTE in ingegneria impartisce lezioni di matematica e disegno a studenti scuola media inferiore e superiore. Telef. 60-444. A23649

STUDIO tecnici specializzato amministrazione condomini, consulenza tecnica, progettazione costruzioni edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

UNIVERSITARIO III Scienze Economiche assumerebbe Amministrazione case. [illegible]. Via [illegible] 16, Torino.

VANONI compila con competenza ex Procuratore Imposte Dirette. Telefonare 680-016. A23636

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A serio [illegible], distinto, referenze, distinta signora [illegible] bella ampia ammobiliata, comfort, unico zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A33898

AFFITTANSI camere ammobiliate 1-2 letti Crocetta, comfort. Tel. 584-515.

[illegible] camera ammobiliata a persona distinta, ambiente tranquillo. Telefono 883-553. A22770

(Continua a pag. 11)

Forse risolto un annoso problema

Le acque del Bormida saranno rese inoffensive

Iniziativa dello stabilimento Montecatini per impedire che residui chimici possano inquinare il fiume

(Nostro servizio particolare) **Cengio, 16 marzo.**

Il problema dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida, che tocca da vicino una popolazione di 60 mila anime sparse per tutta la valle, si avvia a soluzione. Questa la conclusione che si deve trarre dalle dichiarazioni del dott. Ortolani, direttore dello stabilimento Acna della Montecatini di Cengio. Secondo le affermazioni del portavoce dello stabilimento, l'Acna si sarebbe sempre preoccupata di aggiornare i propri impianti di depurazione delle acque di scarico al fine di evitare l'inquinamento. La qualità e la quantità dei prodotti dello stabilimento hanno fatto sorgere problemi di non facile soluzione, ma la direzione della Montecatini non ha mai dimenticato le esigenze della Valle Bormida.

Uno piano di ampliamento dello stabilimento Acna è in corso di esecuzione per l'aumento della produzione; contemporaneamente, sarà provveduto, con opportuni accorgimenti tecnici, affinché un sicuro, decisivo vantaggio derivi alla Valle Bormida.

I lavori sono in parte già iniziati, altri prenderanno il via nel corrente mese e l'intera opera sarà condotta a termine entro la prossima estate. In base alle prime notizie raccolte si sa che sono in corso lavori di fognatura per la divisione delle acque di lavaggio e di raffreddamento. Per quelle di lavaggio, che sono le più dannose alle colture, saranno costruiti due laghetti collettori. Quando tali acque saranno nuovamente immesse nel fiume, grazie ad opportuni trattamenti, saranno state rese innocue.

L'antica vertenza tra lo stabilimento Acna e gli agricoltori della vallata — si giunse anche a una causa giudiziaria protrattasi per un trentennio e conclusasi con la assoluzione della Montecatini — potrà così finalmente considerarsi conclusa.

Nel corso di una recente riunione di sindaci svoltasi a Cortemilia erano state minacciate le dimissioni in massa di tutte le amministrazioni comunali in segno di protesta se non fossero stati adottati provvedimenti.

f. m.

Spose in abito corto non sono ammesse nel santuario di Oropa

Biella, 16 marzo.

(p. m.) L'abito da sposa corto è stato bandito dalle cerimonie nuziali che si svolgono ad Oropa. Il rettore mons. Mario Trompetto ha fissato nuove norme, pubblicate nell'ultimo bollettino del santuario, che dovranno essere rigorosamente osservate: «Non è ammessa all'ingresso in basilica — dice il comunicato — la sposa che non si presenti in regola con le prescrizioni».

Naturalmente la sposa può scegliere l'abito che vuole purché sia «modesto». «Qualora sia in veste nuziale, ad Oropa è prescritta la seguente confezione: abito lungo fino ai piedi con velo, maniche ai polsi (non sono ammessi i guanti lunghi in sostituzione delle medesime); chiusura strettissima al collo (non sono ammessi giubbini o corpini in trina o pizzo sopra la scollatura)».

Mons. Trompetto ha spiegato che molte spose si facevano confezionare un abito da sera che veniva appunto modificato per la cerimonia nuziale con gli accorgimenti che le nuove norme non tollerano più. Il risultato, sempre secondo il rettore del santuario, dal punto di vista religioso era negativo: certi corpini di pizzo «parevano fatti apposta per far risaltare di più le scollature che avrebbero dovuto nascondere».

I fotografi possono ritrarre esclusivamente il rito nuziale ossia lo scambio e la benedizione degli anelli. «All'uscita dalla chiesa — conclude il comunicato — non si lancino riso e non si facciano simili cose sconvenienti».

Rintracciati in montagna

Interrogati i tre minorenni per i furti di Bussoleno

(Dal nostro corrispondente) **Bussoleno, 16 marzo.**

Sono proseguiti per tutta la giornata gli interrogatori dei tre giovani di Bussoleno, tutti minorenni, i quali, allontanatisi circa dieci giorni or sono dalle loro abitazioni, si sono resi responsabili di una serie di furti. I tre ragazzi — Giacinto Richetto, di 16 anni, residente nella frazione Tignai, Giorgio T., di 17 anni, di Bussoleno, e Pier Giorgio A., di soli 13 anni, residente nella frazione Arbrea — erano stati rintracciati nella tarda mattinata di ieri dai carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo maggiore Natili. I ragazzi avevano il loro nascondiglio in un capanno posto poco fuori del paese, nei pressi della chiesetta di San Basilio, ove si trova una cava di pietra. Per fermare i ladruncoli era stato necessario effettuare un appostamento. Risultava che essi fossero in possesso, e lo erano effettivamente, di carabina flobert e di numerose cariche esplosive rubate nelle cave di pietra dei dintorni.

Ieri sera più tardi, dopo i primi interrogatori, i tre erano stati accompagnati nelle loro abitazioni poiché, data la trascorsa flagranza e la loro minore età, non potevano essere trattenuti in stato d'arresto. Stamane due di essi sono ritornati in caserma. Pare che i tre siano responsabili di circa una decina di furti.

r. p.

Complesso di tre fabbriche distrutto da un incendio

I danni salgono a 350 milioni

Milano, 16 marzo.

(g. m.) Un violentissimo incendio alimentato dal vento è scoppiato la scorsa notte in Brianza, devastando tre complessi industriali che avevano sede in un unico agglomerato. I danni si aggirerebbero sui 350 milioni. Le tre ditte sono: il cascamificio di cui sono proprietari Guglielmo Ronchi, di Carate, e Iside Vergani, di Seregno; una fabbrica di guanti in gomma e una industria di materie plastiche di proprietà dell'industriale Giuseppe Crippa, di Besana Brianza. Avevano tutte sede negli stabili di proprietà della Società Manifatture Realdino, in frazione Carate Brianza.

Le cause del sinistro sono per il momento sconosciute. Non si esclude che il vento, che ha soffiato impetuoso fino all'alba, abbia potuto abbattere qualche palo causando la rottura di fili elettrici con conseguente corto circuito.

Nozze di terza classe per Coccinelle tra fischi, urla e lancio di pomodori

L'arcivescovado aveva vietato la cerimonia cantata di prima classe



Poliziotti tengono lontana la folla accorsa per le nozze di Coccinelle (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 16 marzo.**

«Coccinelle, Coccinelle», urlava stamane la folla dinanzi al Municipio di Montmartre, quando il celebre ex-uomo — che cantava nei locali notturni vestito da donna e diventò ufficialmente di sesso femminile l'anno scorso, in seguito a intervento chirurgico — è sceso dall'automobile. In quelle grida c'era più scherno che ammirazione e una decina di pomodori sono stati anche scagliati, senza andare a segno.

Erano parecchie centinaia i curiosi radunati dinanzi al Municipio e dinanzi alla chiesa per vedere Coccinelle in abito da sposa, con tanto di velo, strascico lungo sei metri e fiori ugualmente immacolati. E a vederla così, coi lunghi capelli biondi raccolti sul capo, trattenuti da un diadema di brillanti, dono di un principe orientale, gli occhi a mandorla, la bocca rossa, dalle labbra carnose, il petto prominente, non si riusciva a credere che quella fanciulla avesse potuto presentarsi dieci anni fa dinanzi al consiglio di leva ed essere dichiarata abile al servizio militare. Ma il soldato Jacques Dufresnoy rimase in caserma soltanto pochi giorni, perché vi aveva portato una gran confusione. I suoi superiori si accorsero subito che quel coscritto era un uomo di tipo insolito e lo rimandarono a casa. Poi venne riformato e il «giovanotto» iniziò le pratiche per domandare che gli riconoscessero il sesso femminile. Soltanto l'anno scorso vi riuscì, diventando ufficialmente Jacqueline. Immediatamente decise di sposarsi con Francis Bonnet, pubblicista, un po' più giovane di lei, suo fidanzato da parecchi anni.

Il matrimonio ha presentato però non poche difficoltà. Le autorità civili e religiose avrebbero fatto opposizione se avessero potuto. Il sindaco di Montmartre, quando ne fu informato, chiese al vice-sindaco di procedere alla celebrazione, non volendo farlo personalmente; e il parroco della chiesa di Notre Dame di Clignancourt, dove gli interessati si presentarono, trovò un pretesto per mandarli dal parroco di San Giovanni di Montmartre.

La futura sposa, infatti, si presentò con documenti al nome di Jacqueline Dufresnoy e il prete non sapeva che era quella della famosa «Coccinelle». Accettò quindi di celebrare le nozze e quando seppe di chi si trattava era troppo tardi per tornare indietro. L'arcivescovado, però, diede l'ordine di rifiutare il matrimonio di prima classe con organo e Messa cantata, e Coccinelle è stata costretta ad accontentarsi di uno di terza.

E' stato lo stesso un bel matrimonio. L'abito da sposa, in raso bianco, guarnito di pietre e di fili d'argento, è stato confezionato da uno dei più noti sarti parigini, e tutte le spogliarelliste più famose di Parigi erano presenti.

Francis Bonnet, in *tight* e con un mughetto all'occhiello, aspettava la fidanzata sui gradini del municipio insieme con l'attrice Barbara Laage, sua testimone. Nella sala non c'erano mai stati tanti mantelli di pellicce pregiate e tante belle donne eleganti. All'uscita dei due sposi, gli agenti di polizia hanno avuto difficoltà ad aprire un passaggio tra la folla in attesa.

Quando il corteo nuziale ha preso la direzione della chiesa, si sono levate alcune grida: «In chiesa no», urlavano alcune vecchiette con indignazione sincera. Ma Coccinelle sembrava non udirle. Gli invitati erano tanti che non sono potuti entrare tutti nella chiesa, dove la cerimonia è stata brevissima. Era chiaro che il prete dava a malincuore la benedizione nuziale.

All'uscita dalla chiesa qualche fischio ha accompagnato lo scampanio, ed è fra le risate e gli scherni che gli sposi sono saliti in automobile per andare al pranzo, al quale hanno partecipato soltanto alcuni intimi, oltre ai parenti, e poi al ricevimento, cui erano state invitate circa cinquecento persone. I due coniugi hanno deciso di adottare immediatamente due bambini, sapendo che non potranno averne.

L. Mannucci

Si invoca la legge contro una barbara tradizione

I duelli studenteschi in Germania saranno forse proibiti dal codice

Quindici docenti universitari, fra cui un Premio Nobel, hanno chiesto al Parlamento di punirli con misure penali - Quei duelli non sono pericolosi: lo scopo è di provocare sfregi permanenti sulle guance o sulla fronte - Esaltano il mito della violenza e del sangue, offrono il pretesto a cerimonie militaristiche e razziste - Le «corporazioni di studenti» hanno ancora un grande peso anche sulla vita politica

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 16 marzo.**

Quindici rettori e docenti universitari, fra i quali il Premio Nobel per la fisica Max Born, hanno chiesto al Parlamento di Bonn di mettere al bando col nuovo codice penale le mensure e i duelli studenteschi. E' una proposta rivoluzionaria che mira a stroncare una tra le più barbariche usanze dei goliardi di Germania, vecchia ormai di secoli; un tentativo, soprattutto, di riformare una mentalità che affonda le sue radici nei miti della violenza e del brutale, gratuito coraggio.

Nell'appello dei professori, che certo avrà grande risonanza nel paese, leggiamo queste illuminate parole: «Noi ci auguriamo che gli studenti tedeschi ravviseranno nei duelli e nelle mensure un'offesa alla loro dignità, riconoscendovi altresì una incompatibilità con quei principi religiosi, morali e politici che informano la società moderna».

Per dare maggior vigore alla loro istanza, i professori citano i severi giudizi dati da personalità straniere, sulle costumanze universitarie tedesche: «Ritorno alla barbarie», così definisce i duelli il Premio Nobel britannico sir Normann Angell. «Siffatti costumi — ammonisce un altro luminare della scienza, il Premio Nobel americano W. Shockley — offendono il buon nome di tutto il paese».

Ai loro studenti, i quindici professori chiedono solidarietà e appoggio morale; ai parlamentari, invece, un articolo di legge che punisca con molto rigore i duelli studenteschi. Se il Parlamento farà sua la proposta dei dirigenti, le cruente tradizioni dei goliardi germanici subiranno un fiero colpo.

La mensura è soltanto simbolo e pretesto d'una tenace, primitiva mentalità. Il duello studentesco non è pericoloso, ma richiede sangue freddo. Quando vogliono battersi, gli studenti indossano degli «scafandri» e maschere di cuoio che li rendono invulnerabili ai colpi di spada. Restano così scoperte soltanto la fronte e le guance. Gli occhi sono protetti da reticelle metalliche. Alla prima ferita il duello di solito viene sospeso. Il coraggio occorre quando uno studente in medicina, che sempre presenzia agli incontri, ricuce le ferite senza anestetico, dopo averle cosparse di pepe. Il pepe morde le carni vive, ma assicura una «vistosa» cicatrice.

Ai duelli seguono grandi bevute di birra, militaresche cerimonie e discorsi politici non sempre ispirati a ideali democratici. Gli studenti indossano uniformi da ussari e ulani, scintillanti di alamari e cordelline, sotto rigidi berretti con la visiera. Stivaloni e spade sguainate sono i complementi necessari di questo uniformi. Si declamano le poesie degli Sturm-und-Dränger *e dei romantici.*

Il «male del secolo» dà il tono a queste riunioni: è il romanticismo più deteriore, quello che ha cagionato tanti mali alla Germania, nazismo compreso. Per capire lo spirito delle corporazioni basta dare una occhiata ai loro statuti e ai loro giornali. Certe corporazioni, per esempio, accettano soltanto membri di «razza ariana». E sui loro settimanali si trovano confessioni di questo genere: «Un corpo studentesco non può qualificarsi ancora politicamente, perché non esiste un partito così a destra come esso vorrebbe».

Subito dopo la guerra gli alleati diedero il bando alle corporazioni e naturalmente ai loro riti; ma poco per volta le antiche associazioni risorsero per iniziativa non già degli studenti, ma degli anziani. La appartenenza a una corporazione non finisce con la laurea. I membri d'una medesima corporazione continuano a formare una specie di casta chiusa anche nella vita civile, assicurandosi reciproci privilegi e favori. I ministeri di Bonn sono controllati dall'una o dall'altra corporazione. Proprio nei giorni scorsi la Bonner Rundschau, *giornale di Adenauer, scopriva, fra i motivi del siluramento dell'ambasciatore Hans Kroll, «rivalità corporative».*

Personalità politiche ed ecclesiastiche hanno condannato più volte lo spirito delle corporazioni. Sinora, però, non c'era mai stato un serio tentativo di debellarlo.

Massimo Conti

Rinviato il processo

Accusati gli infermieri per mancata sorveglianza

Roma, 16 marzo.

Con un rinvio al 13 aprile in vista di un accordo con la parte civile si è conclusa la prima udienza del processo contro i due infermieri del manicomio di Santa Maria della Pietà accusati di omicidio colposo per non aver vigilato nel padiglione dove era ricoverato Giovambattista Rossi, che venne ucciso a gomitate la notte del 27 maggio 1958 da un altro ricoverato perché strillava.

Per il tragico fatto furono accusati di omicidio colposo i due infermieri Antonio Testa e Aldo Renzi che avrebbero dovuto sorvegliare la corsia loro affidata.

Scoperti al Casinò di Sanremo furti di «fiches» come a Venezia?

Interrogati dalla polizia alcuni dipendenti della casa da gioco - La rivelazione è stata fatta in carcere dal giovane arrestato per la rapina all'orefice di Valenza Po

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 16 marzo.**

(g. b.) La polizia sta svolgendo delicatissime indagini per accertare la veridicità di gravi dichiarazioni rese dal venticinquenne Franco Olivero Buttafuoco, da Palermo, attualmente detenuto presso le carceri di Santa Tecla.

Lo scorso mese l'Olivero, con la complicità della ventinovenne Marisa Cimini, rapinò l'orefice Vincenzo Aviotti, di Valenza Po, al quale sottrasse a Sanremo preziosi per un valore di oltre cinque milioni, dopo averlo minacciato con una pistola. La coppia venne arrestata a Rapallo, pochi giorni dopo il fatto.

In carcere, l'Olivero avrebbe recentemente rivelato che, prima del furto all'Aviotti, avrebbe avuto contatti con impiegati addetti al giuoco per concretare un piano per la sottrazione di *fiches* dai tavoli verdi del Casinò Municipale.

In seguito a tali rivelazioni la polizia ha interrogato alcuni dipendenti del Casinò per stabilire se in effetti il giovane ha avuto questi presunti contatti e se eventualmente il piano per il furto delle *fiches* è stato posto in atto. Gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sulle indagini.

Letta in aula la perizia sull'assassino di Sanremo

Imperia, 16 marzo.

(c. b.) I testimoni che si susseguono al processo in Assise contro Domenico Fazio ripetono quello che la Corte aveva acquisito attraverso l'interrogatorio dell'imputato e di sua moglie, Elisabetta Pedroni. Particolarmente drammatiche le deposizioni di coloro che hanno visto la Pedroni gettarsi dalla finestra del quinto piano e, pochi istanti dopo, il marito lanciare dalla stessa finestra il piccolo Carlo Ettore, di due anni e mezzo.

Il dott. Roverio, che ha eseguito la perizia necroscopica, ha confermato che il bimbo presentava un trauma cranico prodottogli con un corpo contundente dal padre, che poi l'ha gettato nel vuoto; la caduta gli ha provocato altre fratture al cranio, ma probabilmente il piccolo era già morto.

La Pedroni presentava ecchimosi al collo, che dimostravano come il marito avesse tentato di strangolarla.

La personalità del Fazio e i motivi del suo crimine sono lumeggiati nella perizia del dott. Mario Pedrelli, del manicomio criminale di Reggio Emilia, il quale afferma che l'imputato ha un carattere difficile e impulsivo, autoritario e manesco, e commise il crimine in stato di collera furiosa, ma sapendo quello che faceva.

Il perito ha pure rilevato la mancanza di pentimento del Fazio, il quale così gli ha raccontato la tragedia: «Mio figlio era disteso sul letto e non so se dormiva: gli ho dato un colpo in testa e mi ha guardato; io quello sguardo l'ho sempre presente davanti a me». Nell'udire queste parole la madre piange disperatamente. L'unica preoccupazione del Fazio — conclude la perizia — è quella di farsi passare per squilibrato di mente al solo scopo di riuscire a spuntare la minor pena possibile.

Era atterrato in Svizzera l'aereo da turismo scomparso

Milano, 16 marzo.

L'aereo privato da turismo scomparso ieri durante il volo da Barcellona a Milano e alle cui ricerche hanno preso parte apparecchi ed elicotteri dei vari aeroporti intermedi, è atterrato regolarmente ieri poco dopo le ore 13 all'aeroporto svizzero di Agno.

La conferma è giunta nel primo pomeriggio di oggi al centro di soccorso dell'aeroporto di Linate che coordinava le ricerche. L'atterraggio, non giustificato da alcuna avaria o guasto all'apparecchio, è stato deciso dal pilota il quale non ha però informato l'aeroporto d'arrivo del mutamento di rotta.

Si protestano innocenti i nove giovani arrestati per l'aggressione alla sarta

Sono in carcere ad Ivrea: oggi il difensore chiede la libertà provvisoria - L'episodio avvenne in una falegnameria di Cuorgnè durante le feste di carnevale

(Dal nostro inviato speciale) **Cuorgnè, 16 marzo.**

(f.) La bravata di carnevale dei nove giovani di Cuorgnè si è ulteriormente complicata, e ora essi sono seriamente nei guai: nei loro confronti il Procuratore della Repubblica di Ivrea ha emesso mandato di cattura, che è stato eseguito ieri mattina. Gli arrestati sono stati chiusi nel carcere di Ivrea.

E' probabile che inizialmente nelle loro intenzioni si trattasse d'uno scherzo, d'uno scoppio di letizia carnevalesca. Ma involontariamente andarono oltre il previsto, e oltraggiarono gravemente una giovane donna, la signora Natalina Favero in Patruno, di 22 anni, sarta. I nove giovani accusati dell'ignominioso episodio sono: Piergiorgio Busacchetti, di 22 anni, operaio; Bruno Ceretto-Castigliano, 21, calderaio; Antonio Coello, 19, operaio; Giovanni Colombatto, 24, verniciatore; Stefano Faletti, 33, assicuratore; Pierpaolo Ghiglieri, 21, meccanico; Adriano Madlena, 23, falegname; Marco Mattioda, 24, meccanico; Roberto Viglierco, 18, operaio.

Essi avevano deciso di partecipare con un carro fantasioso e vivace alle manifestazioni carnevalesche, e incaricarono Natalina Favero di adattare i costumi che intendevano indossare. La sarta eseguì le modifiche, e la sera del 24 febbraio scorso il pacco fu portato nel laboratorio di falegnameria del Madlena. Alla prova però i costumi risultarono imperfetti, avevano ancora bisogno dell'opera della sarta. Antonio Coello andò a prenderla a casa in moto e la portò alla falegnameria.

Qui diamo la parola a Natalina Favero: «Mio marito non voleva che andassi, erano già le 9 passate. L'altro però insisteva e mio marito cedette, ma prima d'uscire mi bisbigliò di stare in guardia. Arrivata nella falegnameria cominciai a provare i costumi e a far i necessari ritocchi. Improvvisamente quelli si misero a fare i matti, e accaddero brutte cose. In particolare dovetti subire gli attacchi di Bruno Ceretto-Castigliano, Stefano Faletti e Adriano Madlena, mentre gli altri mi premevano le mani sulla bocca per impedirmi di gridare».

Circa tre quarti d'ora dopo l'uscita di Natalina, il diffidente marito, Angelo Patruno, mosso da un presentimento, giunse alla falegnameria, e trovò la moglie sconvolta. Ma fu con lei che se la prese. «Te l'avevo detto di stare in guardia» le gridò prendendola a schiaffi. Voleva poi dedicarsi agli aggressori, ma questi però avevano preferito evitare la discussione ed erano spariti.

Il trauma nervoso tenne Natalina Favero due giorni a letto. Appena poté reggersi in piedi denunziò il grave episodio alla squadra giudiziaria dei carabinieri. Le indagini si conclusero la settimana scorsa con una denunzia all'autorità giudiziaria dei nove giovani. Un'istruttoria minuziosa fu aperta dal Procuratore della Repubblica di Ivrea.

Gli accusati hanno ripetutamente proclamato in paese di essere innocenti. Secondo le loro affermazioni nel laboratorio non si svolsero né aggressioni né violenze. Il Ghiglieri e il Ceretto negano perfino d'essere andati alla falegnameria. Tuttavia è da ritenere che gravi indizi di colpevolezza siano emersi a loro carico se il magistrato ha creduto necessario ordinarne l'arresto, imputandoli di violenza e ratto a scopo di libidine.

La cattura è avvenuta ieri mattina a Cuorgnè, e alcuni di essi, sapendosi ricercati dai carabinieri, si sono presentati spontaneamente in caserma. Il Coello è stato arrestato a Ivrea nello stabilimento «Olivetti» dove era stato assunto da appena cinque giorni. I nove giovani hanno affidato la loro difesa all'avv. sen. Chabod, il quale presenterà domani istanza di scarcerazione o di libertà provvisoria.

ULTIME NOTIZIE

Ultima seduta per la stesura dei documenti

Oggi francesi ed algerini firmano la pace ad Evian

L'annuncio dell'accordo sarà dato in serata - L'ordine di cessare il fuoco sarebbe diramato domani contemporaneamente a Parigi e Tunisi - Probabile discorso di De Gaulle alla tv

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 16 marzo.**

Domani a Evian verrebbe firmata la cessazione delle ostilità: questa è la previsione degli ambienti responsabili francesi, confermata dalle notizie che arrivano da Tunisi. In ogni caso, il compromesso è stato raggiunto su tutti i punti di dissenso e nella seduta di domani le due delegazioni dovranno soltanto completare la stesura dei documenti che precisano i termini dell'accordo.

Le ultime discussioni riguardavano soprattutto la sorte dell'esercito di liberazione nazionale, e su questo punto gli algerini hanno potuto ottenere che i loro combattenti non vengano rinchiusi dietro i fili spinati dei campi di raggruppamento: è stato cioè convenuto che, dopo la cessazione del fuoco, verrà stabilito uno *statu quo* fra le due forze che si sono combattute finora.

Chiari limiti territoriali verranno assegnati allo stazionamento delle unità, che avranno piena libertà di movimento e di rifornimento: spetterà al comando francese e a quello algerino di fare in modo che le forze non si incontrino e di stabilire il terreno, al di là del quale non dovranno sconfinare. L'esercito francese e l'esercito di liberazione nazionale rimarranno, cioè, nelle posizioni che occupano ora: è certamente la condizione più giusta per una guerra che finisce senza vincitori nè vinti, ma per essere applicata richiede la fiducia reciproca.

L'accordo di Evian prevede, in ogni modo, anche il caso di eventuali incidenti: l'esecuzione dell'accordo militare verrà infatti controllata da una commissione mista, composta da rappresentanti dei due eserciti. Tale commissione sarà autonoma, cioè non dipenderà nè dall'esecutivo provvisorio, come chiedevano gli algerini, nè dall'Alto Commissario della Repubblica francese, come avrebbero voluto i francesi.

Un altro problema risolto riguarda il ritorno in Algeria dei musulmani rifugiati in Tunisia e in Marocco. Il ritorno incomincerà appena firmata la cessazione delle ostilità, ma per i soli civili che avranno subito il controllo di un'altra commissione mista, composta da rappresentanti della Francia, del Fronte di liberazione nazionale e della Croce Rossa Internazionale; i militari algerini, invece, potranno rientrare dalla Tunisia e dal Marocco soltanto dopo l'autodeterminazione.

Una delle questioni dibattute fino all'ultimo momento alla conferenza di Evian è stata anche quella delle relazioni fra l'Alto Commissario francese e l'Esecutivo provvisorio e delle rispettive competenze. Con il compromesso raggiunto, è stato stabilito che l'Alto Commissario, rappresentante della sovranità francese, dirigerà gli affari esteri, la difesa e l'economia, eserciterà la propria autorità sulle forze dell'ordine, ma non su quelle della polizia locale, che saranno a disposizione dell'Esecutivo provvisorio, il quale avrà inoltre competenza autonoma in materia tecnica e amministrativa.

Tutte queste condizioni sono state fissate in termini estremamente precisi e dettagliati, per impedire ogni contrasto d'interpretazione. Rimaneva però da stabilire in quale documento dovessero essere specificati, tanto che il solo documento bilaterale di Evian sarà quello della cessazione del fuoco, che verrà firmato dal generale francese De Camas e dal colonnello algerino Ben Aoudalen Mostefa. Dopo lunghe discussioni, è stato convenuto stasera di redigere un processo verbale delle sedute che costituirà il [illegible] documento bilaterale uscito dalle trattative: si tratta di un documento di molte decine di pagine che verrà messo a punto nella seduta di domani.

Pare che l'accordo verrà annunziato domani sera a Evian, però la proclamazione della cessazione delle ostilità e le dichiarazioni di intenzione dei due governi avverranno separatamente a Parigi ed a Tunisi: in Francia sarà il gen. De Gaulle che ne darà l'annunzio alla nazione attraverso la radio e la televisione, probabilmente domenica.

Sandro Volta

Dal Consiglio Superiore della Magistratura

Silvio Tavolaro nominato presidente della Cassazione

Roma, 16 marzo.

Il Consiglio Superiore della Magistratura, riunitosi oggi alla presenza del Capo dello Stato, ha nominato primo presidente della Cassazione il dott. Silvio Tavolaro. L'alto magistrato — che succede al dott. Luigi Oggioni, andato a riposo per raggiunti limiti di età — ha 62 anni ed è presidente della Corte d'Appello di Roma. Egli potrà restare in carica per otto anni.



Il dott. Tavolaro (Telef.)

Nato a Mongrassano, in provincia di Cosenza, il 23 ottobre del 1900, Silvio Tavolaro entrò in magistratura a 22 anni. Dopo aver prestato servizio nelle preture di Roma e di Montalto Uffugo, fu trasferito al Tribunale di Frosinone, dove restò sino al 1931, anno in cui, su sua richiesta, divenne dirigente di Sezione presso la Pretura della Capitale.

Dal '33 al '41 al Tribunale di Roma, fu promosso consigliere di Corte d'Appello in seguito a concorso. Successivamente venne destinato a Firenze, prima come presidente di Sezione del Tribunale e poi come consigliere di Corte d'Appello.

Divenne consigliere di Cassazione nel 1947 e prestò servizio alla prima Sezione civile e alle Sezioni unite. Nell'ottobre del '55 fu nominato presidente di Sezione presso la Cassazione e, nello stesso anno, collaborò con il guardasigilli come suo capo di gabinetto. Nel '58, infine, assunse la carica che ricopriva sino a oggi, giorno della sua elezione alla più alta carica della magistratura.

Apprezzato per la sua serietà di giurista e per la sua umanità, è autore di sentenze, pubblicate sulle più importanti riviste di giurisprudenza, che sono ricordate per la sobrietà dello stile e per le interessanti motivazioni delle decisioni adottate.

Il comune di Roma paga 750 mila lire per una caduta

Roma, 16 marzo.

(g. g.) Il comune di Roma dovrà pagare circa 600 mila lire oltre a 150 mila lire di spese processuali ad Elide Frezza, una signora urtata e fatta cadere da un vigile urbano che stava inseguendo un venditore ambulante abusivo nel mercato di Piazza dei Mirti.

L'incidente avvenne il 14 dicembre 1957, alle ore 11,30. La signora, che riportò una frattura, il 23 gennaio del 1958 citò in giudizio il Comune chiedendo il risarcimento del danno. I giudici hanno riconosciuta valida la richiesta e il Comune dovrà pagare le 750 mila lire.

Il secondo nucleo urbano dell'Algeria in preda all'anarchia

Sospeso ogni traffico tra Orano e la Francia per ordine-radio dei terroristi dell'Oas

E' stato intimato agli europei di non uscire dalla città - Da ieri pomeriggio l'aeroporto è deserto, le agenzie di viaggi non rilasciano biglietti, le compagnie aeree o marittime evitano di accettare qualche passeggero coraggioso - Il coprifuoco anticipato alle 19,30 - Si minaccia ad Algeri lo sciopero dei servizi di trasporto urbano e l'interruzione dell'elettricità e dei telefoni

(Dal nostro inviato speciale) **Parigi, 16 marzo.**

Orano, la seconda città di Algeria, è in preda all'anarchia. Da stamane sono interrotte le comunicazioni con la Francia: l'Oas ha dato ieri sera, nel corso della quotidiana «trasmissione pirata» delle 20, l'ordine di non consentire a nessun europeo di lasciare, per nave o per aereo, la città. La consegna viene rigidamente rispettata. Le agenzie di viaggi non rilasciano biglietti, le stesse compagnie aeree o marittime evitano di accettare qualche passeggero più coraggioso. Da questo pomeriggio l'aeroporto è deserto, dal porto partono navi vuote.

A Parigi si teme che la prossima mossa sarà quella dell'interruzione totale delle comunicazioni telefoniche e postali con la metropoli. Il coprifuoco è stato anticipato, per la città, alle 19,30: e, nell'attesa del peggio, i negozi di alimentari, che vendono cestini di viveri confezionati secondo le istruzioni dell'Oas e al prezzo indicato dall'Oas, come le farmacie, che vendono pacchetti per il pronto soccorso confezionati sempre secondo le istruzioni dell'Oas, sono stati presi d'assalto nella mattinata. Non si vende più benzina. Dal primo pomeriggio il centro della città è percorso solo da qualche raro e frettoloso passante. Ieri, per alcune ore, commandos armati e in uniforme dell'Oas, hanno controllato la circolazione, perquisito gli automobilisti, esaminati i loro documenti e rilasciato sulle loro carte di identità il timbro della organizzazione «clandestina».

Nella notte sono state «rubate» armi dalle caserme e dai posti di polizia isolati, pattuglie di guardie mobili e reparti dell'esercito, specialmente quand'erano composti da musulmani, sono stati disarmati. Oggi gli uomini dell'Oas sono penetrati nel municipio della città, hanno controllato gli schedari degli uffici, e la identità degli impiegati. Non vi è stata, in tutti questi casi, alcuna reazione.

L'Oas è riuscita così a dimostrare di essere capace di isolare, ridurre alla paralisi e, in pratica, dominare una grande città, costringendo alla difensiva le forze dell'ordine. E' un avvertimento: quello che accade ad Orano, anche se le organizzazioni fasciste vi sono più forti che altrove, deve essere considerato come una prova generale di ciò che verrà tentato ad Algeri, e che già si preannuncia. I fascisti hanno, in tutta evidenza, tentato di dare una prova di forza e assicurarsi in partenza il vantaggio della sottomissione terrorizzata ove manca l'adesione spontanea.

Un episodio incredibile mostra che anche Algeri si accinge ad affrontare la sua prova di forza in condizioni molto difficili. Il 27 gennaio scorso un ingegnere minerario di 27 anni, notoriamente simpatizzante per gli oltranzisti, scomparve. Ieri l'Oas ha accusato del rapimento le brigate speciali clandestine della polizia giudiziaria che agiscono contro i terroristi. In segno di protesta è stato proclamato lo sciopero della benzina: stamane nessun automezzo, nè privato nè pubblico, è stato rifornito di benzina. Verso la tarda mattinata i trasporti erano paralizzati. La Delegazione Generale ha diramato un comunicato per assicurare che non esistono formazioni antiterroristiche segrete.

Il comunicato non è servito a niente: è noto che, costretti alla clandestinità, spesso riparati nella Casbah, gli agenti segreti dell'antiterrorismo fanno ignorare la propria esistenza, per ragioni di sicurezza, anche alle autorità amministrative e si tengono in contatto, separatamente, soltanto con un minuscolo stato maggiore che risiede nella metropoli.

Così la popolazione europea è rimasta convinta che l'ingegnere minerario sia stato rapito dai «barbouzes», cioè dagli agenti delle autorità legali: e un ultimatum è stato lanciato stasera da tutti i sindacati dei trasporti e dell'elettricità: se entro domani alle 18 non verrà liberato l'uomo rapito e non verranno date notizie complete e rassicuranti sulla sua salute e sul proposito di procedere, nei suoi confronti, eventualmente, ad una regolare denuncia e istruttoria, verrà proclamato per lunedì lo sciopero di tutti i servizi di trasporto, anche di quelli marittimi, dell'elettricità, dei telefoni.

Tuttavia gli estremisti di destra hanno compiuto ieri, con l'atroce episodio della parodia del processo e dell'esecuzione dei sei funzionari dei centri sociali prelevati durante una riunione, un passo falso. Le sei vittime, tre europei e tre musulmani, si occupavano soltanto della lotta contro l'analfabetismo: anche a molti accesi oltranzisti è apparso che sacrificare a freddo e deliberatamente vite umane soltanto per questo è inammissibile anche nel clima di violenza attuale. Tra le sei vittime del «processo» di ieri c'è, com'è noto, lo scrittore Mouloud Feraun, di origine cabila, amico fraterno di Camus, notissimo in tutta l'Algeria per il grande coraggio con il quale si era prodigato per la fraternità delle razze. Il Provveditorato di Algeria ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado della città fino a lunedì in segno di lutto.

Alla decisione si è associata, al completo, l'Università. Da molto tempo non accadeva una cosa del genere, non si osava più manifestare apertamente e in maniera clamorosa contro l'attività dei fascisti. Ma gli estremisti mostrano chiaramente di affidarsi esclusivamente alle risorse del terrore. Presso i musulmani, in una trasmissione della radio pirata, si sono vantati di avere «giustiziato» il 5 marzo, nel corso di una irruzione nel carcere di Orano, quattrocento detenuti (le autorità avevano parlato di quaranta morti) e intensificano lo stillicidio degli attentati in tutte le città, oggi non meno numerosi di ieri, con una ventina di vittime e una cinquantina di feriti.

E stasera, ad Algeri, è stata ripetuta l'impresa di due settimane or sono: un proiettile di bazooka è stato lanciato contro l'edificio della Delegazione Generale. Il proiettile, diretto contro un gruppo di autoblindo posto a protezione dell'edificio, ha sfiorato alcune guardie mobili, ed ha trapassato una colonna del peristilio dell'immobile.

Michele Tito

Il nuovo satellite russo ha compiti scientifici

Porta strumenti per lo studio dello spazio - Non si sa quanto pesi - L'orbita varia da 217 a 980 km

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 16 marzo.**

Lo *Sputnik* annunciato da Kruscev nel suo discorso elettorale al Cremlino è stato lanciato alle ore 15 di Mosca. Si tratta di un satellite sonda, riempito di strumenti scientifici, che dovrà apportare alla cosmonautica so[illegible] nuovi dati per i futuri esperimenti spaziali. E' stato posto in orbita con un perigeo di 217 km. e un apogeo di 980 km. La caratteristica più interessante del nuovo satellite sembra essere quella di possedere un perigeo di 217 km., che segna il punto minimo di distanza dalla superficie terrestre nel suo volo orbitale, eguale all'apogeo, cioè al punto massimo di distanza del *Vostok 2* di Titov.

Il periodo di rivoluzione dello *Sputnik* è di 96 minuti, mentre il suo angolo orbitale, rispetto all'Equatore, è di 49°. Porta a bordo strumenti scientifici, un sistema radiotelemetrico ed un trasmettitore che agisce sulle frequenze di 20003 e di 90018 megacicli. Fonti sovietiche annunciano che lo *Sputnik* sarebbe passato alle 19,46 sopra New York. Nelle ore successive sorvolerà, di volta in volta, Addis Abeba, Wellington, Los Angeles, Ottawa e Melbourne. Il volo è seguito dalle stazioni spaziali dell'Urss, che registreranno gli impulsi telemetrici.

e. b.

Condannato a 18 mesi a Novara

Tentò la rapina per regalare un anello alla sua fidanzata

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 16 marzo.**

(p. b.) Luigi Golfetto di 28 anni, l'operaio tessile di origine sarda e residente a Cardano al Campo (Varese) che otto giorni or sono tentò di rapinare un orologiaio di viale Roma, è stato condannato ad un anno e sei mesi. Processato per direttissima, ha raccontato ai giudici che era sua intenzione impossessarsi soltanto di un anello da regalare alla fidanzata.

Il Golfetto giunse a Novara venerdì scorso in moto ed entrò in viale Roma 21 nell'orologeria di Antonio Di Martino. Porse all'orafice un orologio da polso chiedendo che il vetro fosse sostituito. Poi colpì al capo il Di Martino con una sbarra di ferro, ma la vittima affrontò l'aggressore.

I medici potranno esercitare la libera professione nel Mec

Un accordo è già raggiunto fra Italia e Germania - Le difficoltà stanno nella diversità dei diplomi di specializzazione e dei sistemi mutualistici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 marzo.**

I medici della Piccola Europa potranno esercitare liberamente la professione entro l'area del Mec. Un accordo in tal senso è già stato raggiunto limitatamente all'Italia e alla Germania. I due governi sul piano politico e le due Federazioni sul piano professionale, hanno già raggiunto una completa intesa che si spera di potere estendere al più presto agli altri quattro paesi.

Durante una serie di incontri avvenuti nei giorni scorsi a Parigi, Bruxelles ed Amsterdam tra le diverse delegazioni mediche dei paesi aderenti, sono stati studiati i problemi del libero esercizio della professione medica nell'ambito comunitario.

Frattanto al fine di rendere più agevole l'intesa i rappresentanti delle organizzazioni sindacali mediche italiane hanno deciso di promuovere la riunificazione di tutte le forze sindacali in un organismo unitario. La proposta è stata presentata questa sera alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e sarà discussa quanto prima. Domani e lunedì, in un convegno promosso dal Comitato nazionale per la difesa della professione medica, verrà messa a punto la posizione italiana nei confronti dei più importanti problemi.

Per quanto riguarda la formazione professionale l'integrazione non offre particolari difficoltà, poichè il «curriculum» degli studi nei sei paesi è sostanzialmente identico. Laddove sorgono difficoltà è invece per l'equivalenza dei diplomi di specializzazione, perchè il conseguimento di essi è disciplinato da norme notevolmente differenti presso i vari stati interessati.

Un altro punto delicato è quello che riguarda le condizioni di accesso dei medici immigrati nella mutualità, cioè nell'attività professionale svolta in determinate forme e sotto speciali condizioni, in favore di assistiti da istituti o enti di assicurazione contro le malattie. Ciò sia perchè l'estendersi della medicina sociale ha notevolmente ristretto il campo di esercizio della professione secondo le forme tradizionali, e sia perchè nella libera professione i medici locali resterebbero preferiti.

t. m.

ULTIME DI CRONACA

Studente graffiato a sangue finisce alle Nuove per rapina

Il Commissariato di San Salvario ha trasmesso alla magistratura il rapporto su uno strano caso dell'altra notte.

Erano le 2 quando in via Saluzzo angolo via Pio V l'agente notturno Michele Nico scorgeva una donna e un giovane lottare accanitamente; mentre interveniva, il giovane strappava alla donna la borsetta e fuggiva. Il Nico iniziava l'inseguimento assieme a un collega e catturava lo sconosciuto che si era sbarazzato della borsetta.

Al Commissariato San Salvario il giovane veniva identificato per lo studente universitario Renzo Mengon di 27 anni, domiciliato in una pensione di corso Vittorio. Era stravolto e aveva il viso rigato di sangue; la donna, Maria Marino di 26 anni, abitante in via Marco Polo 33, lo aveva graffiato causandogli ferite che alle Molinette sono poi giudicate guaribili in cinque giorni. La Marino affermava d'essere stata rapinata.

Il Mengon ha dato del fatto una curiosa versione. Da tempo egli cercava un tizio, suo debitore, che gli aveva lasciato in pegno la carta d'identità. L'altra notte incontrava la Marino, conoscente del suo debitore, e le mostrava la carta d'identità chiedendole: «Dove posso trovarlo?». Per tutta risposta — secondo la versione del Mengon — la donna gli strappava di mano il documento e se lo metteva in borsetta. Lo studente reagiva, s'impadroniva della borsetta, l'apriva, riprendeva la carta d'identità e non toccava nient'altro. Dalla borsetta infatti non è scomparsa nemmeno una lira.

Per adesso il Mengon è stato trasferito alle Nuove. Oggi sarà interrogato in carcere dal magistrato che deciderà se rilasciarlo.

Trenta milioni truffati con un documento falso

Una serie di truffe commesse nel Canavese da Antonietta Naretto, di 45 anni, abitante a Rivarolo in via Viano 4, si è conclusa con il giudizio della seconda sezione del tribunale. Con la donna erano imputati il marito Enrico Bertoi, di 50 anni e Enrico Fritz, di 55 anni, residente a Torino in via Legnano 29.

Le truffe durarono dalla fine del '52 all'aprile '56. La Naretto, che era stata dipendente del Cotonificio Valle di Susa, compilò una falsa dichiarazione da cui risultava che aveva depositato, presso la direzione dello stabilimento, 10 milioni, come cauzione.

Con quel foglio la Naretto riuscì ad ottenere somme in prestito per un importo complessivo di oltre 30 milioni di lire.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Simonetti e Veneziani. Il tribunale ha condannato la Naretto a 11 mesi e 15 giorni di reclusione, con i benefici, assolvendola per amnistia dal falso; ha concesso al Fritz l'insufficienza di prove ed ha infine assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto, il Bertoi.

Sindacato dell'auto — Lunedì, «festa del giovane lavoratore», il presidente del comitato sindacale cristiano, on. Rapelli, parlerà alle 10 al Teatro Nuovo sul tema: «La concezione cristiana del lavoro».

Al direttivo della Cgil

L'on. Santi sostiene l'autonomia dai partiti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 16 marzo.**

La viva attesa degli ambienti sindacali per l'intervento di un esponente socialista al Consiglio nazionale direttivo della Cgil non è andata delusa. Il segretario generale aggiunto on. Santi, che ha preso la parola per precisare il pensiero dei rappresentanti socialisti, ha osservato che poichè nella Cgil militano lavoratori di differente ispirazione, si è giustamente giudicata solo la parte economica e sociale del programma del nuovo governo.

Dopo aver rilevato come siano emersi alcuni dubbi, il segretario generale aggiunto della Cgil ha sostenuto che è necessario evitare il pericolo di cedere a due suggestioni, egualmente nocive: l'una di concepire il sindacato come strumentale verso il centro sinistra, l'altra di considerarlo strumentale contro il centro-sinistra. «La medicina valida per ovviare ai due mali — ha subito aggiunto — è di una semplicità estrema: l'effettiva autonomia del sindacato dal governo e dai partiti». L'affermazione di «autonomia dai partiti», fatta in una sala gremita da dirigenti comunisti, è senza dubbio importante.

Parlando poi dell'azione sindacale l'oratore ha detto che «la lotta dei lavoratori non si può mettere in frigidaire». Tuttavia nella situazione che si apre con il nuovo governo di centro-sinistra, la lotta si dovrà svolgere «in condizioni più civili, a livelli più avanzati, per rivendicazioni più moderne, in una società che si trasforma».

Al governo, ha proseguito il sindacalista, la Cgil chiede una politica economica di sviluppo equilibrato che aumenti l'occupazione e il reddito, che comporti maggiori quote di redditi di lavoro, una politica di espansione dell'intervento dello Stato nell'economia volta a ridurre la potenza economica e politica dei monopoli. Dopo aver rigettato ogni discriminazione sindacale, a tutti i livelli, Santi ha rivendicato alla Cgil il diritto di partecipare, a parità degli altri sindacati, alla rappresentanza operaia a Ginevra e agli organismi sociali del Mercato comune europeo.

Nella discussione sono intervenuti tra gli altri anche il segretario della Camera del Lavoro di Alessandria, Vignolo. Ha concluso i lavori una replica del segretario generale on. Novella, che ha annunciato la prossima diffusione di una risoluzione sull'azione della Cgil nel prossimo futuro.

g. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 marzo 1962

NATI — Piana Roberto; Reggiani Mario; Olivero Gabriele; Lo Bue Annamaria; Petracchi Laura; Spina Pierluca; Ribero Gabriella; Valobra Cristina; Freyria-Fava Flavio; Faure Nicoletta; Lomartire Davide; Mulas Antonio; Rivetti Patrizia; Pancalbo Cinzia; Martinatto Giuseppe; Merabito Carmen; Sola Giuseppe; Muci Monica; De Paoli Danilo; Pantaleoni Davide; Sacciola Laura; Ippolito Francesco; Moscarelli Leonardo; Capo Elisabetta; Bisson Paola; De Michelis Paola; Massa Mirella; Borello Francesca; Danubio Filippo; Calvio Marco; Bachilli Sandra; Defilippi Maria; Sperlina Fabrizio; Fiorentin-Alessio Angelo; Biggio Marianna; Luparia Egle; Leonini Giuliana; Di Carlo Gabriella; Demin Giovanni; Cachia Ermes; Bersella Antonella; Carlevaris Jole; Merlotto Francesco; Bertellino Luisella; Grasso Leonardo; Arrigoni Ornella; Ba Tiziana; Di Stefano Elena; Sarda Bruno.

MORTI — Riccio Giovanni, anni 83, nato a Villafranca, abitante in via Mondrone 14; Cantamutto Cristina ved. Perosino, a. 79, Torino, c. Racconigi 30; Marnetti Domenica ved. Forneris, a. 82, Poirino, p. Gran Madre 5; Baron Anna ved. Verna, a. 92, Castelbosco, v. Meleset 8; Martinetti Giulio, a. 36, Casorzo, rappres., v. Montebello 17; Manassero Giov. Battista, a. 51, Torino, c. Vitt. Emanuele 30; Serra Caterina ved. Angelino, a. 80, Volpiano, v. Principe Tommaso 4; Bagnoli Emilio, a. 82, Fossalto, p. Risorgimento 4; Galetto Maria, a. 67, Piscina, c. Casale 405; Tonelli Giuseppe, a. 68, Torino, industr., c. Vittorio Emanuele 52; Giuntatto Giuseppe, a. 22, Venaria, fresat., str. Altessano 66; Danna Serena Maria ved. Tencone, a. 85, Pozzana, v. Musinè 25; Setteducati Anna in Colonna, a. 62, Lavello, c. Monte Grappa 64; Meizio Maria ved. Lasagna, a. 85, Montemagno, v. Belfiore 19; Bellitto Maddalena ved. Canonico, a. 85, Torino, c. Dante 64; Nuccio Marianna ved. Garino, a. 88, Maihi, c. Reg. Margherita 73; Carando Maria ved. Fontana, a. 80, Borgo d'Ale, v. Martorelli 96; Di Pasquale Lucia in Rizzi, a. 55, Foggia, v. Romagnano 5; Negro Maria in Dolza, a. 75, Mezzenile, v. Montello 3.

Deceduti in ospedali: Ighina Davide, a. 61, Torino; Corzino Antonia, a. 77, Bianzè; Giove Teresa in Gianello, a. 78, Verrès; Calvi Elvira, a. 87, Torino; Buffa Francesca ved. Croce, a. 74, Nizza Monf.; Coda Ester in Guala, a. 66, Biella; Vanzini Inez, a. 72, Mantova; Gramaglia Giov. Battista, a. 83, Cassalgrasso; Rolando Leopolda, a. 85, Torino; Strumes Antonio, a. 76, Torino, imp.; Bagna Giovanni, a. 70, Pontestura; Torchio Maria in Facciano, a. 72, Chieri; Grosso Maria, a. 81, Bavigliano; Moretto Ruggero, mesi 5, Taranto; Ruga Angelo, a. 80, Milano, vernic.; Favre Francesca ved. Edonel, a. 71, Mattie; Guglielmo Maria in Morello, a. 57, Montagnana; Tosetti Clelia, a. 63, Torino; Ferrero Amedeo, a. 44, Pinerolo, mecc.; Variglia Cesarina in Mosca, a. 41, Torino; Caresa Margherita in Mina, a. 63, Fossano; Borella Franca, a. 21, Torino, impieg.

Matrimoni 28 - Nati 49 - Morti 41

Dopo lunga vita spesa nella esemplare rettitudine del lavoro e nel grande amore per la famiglia, è mancato con cristiana serenità all'immenso affetto dei suoi cari l'

AVV. CAV. COMM.

Vincenzo Azzoaglio

Banchiere

di anni 88

Con profondo dolore lo partecipano la moglie Cristina Rosolero; i figli Paolo e Franco con la moglie Caby Tarantauro; la sorella Maria, i nipoti Robaudengo, cognati, parenti e congiunti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Ceva, 16 marzo 1962.

La famiglia Ottavio Taramasso prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Azzoaglio per la dipartita dell'amatissimo

AVV. CAV. COMM.

Vincenzo Azzoaglio

Banchiere

— Ceva, 16 marzo 1962.

I Dipendenti del Banco di Credito P. Azzoaglio di Ceva partecipano con vivo dolore la dipartita del compianto

AVV. CAV. COMM.

Vincenzo Azzoaglio

— Ceva, 16 marzo 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bellito ved. Canonico

di anni 85

Per espressa volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Lina con il marito [illegible] e figlio Luciano e Mariangela; Dino con la moglie Olga Baronti e i figli Milena con il marito Enzo Perasso e bimba Daniela, Michela e Sella; la sorella Teresa con il marito Giorgio Testa e i figli Pina con il marito Giuseppe Salvi e dott. Giuseppe; i nipoti Teresa e Gaspare Carlevaris, parenti tutti e la cara amica Miss Madeglia Mari. La salma riposa a Collegno nella tomba di famiglia.

— Torino, 14 marzo 1962.

Cristianamente è mancata

Caterina Aimo Boot

L'annunciano addolorati la mamma, il fratello, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 8,30 da via Cottolengo 9 indi la cara Salma proseguirà per Chialamberto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fossati ved. Persico

Ne danno il doloroso annuncio: figlio, nuora, nipotino Mauro. Funerali oggi 17 corr. ore 14,30 via Silvio Pellico 19 (Ospedale Evangelico). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Ferrero ved. Vacca

Ne danno angosciati l'annuncio: i figli Michele ved. Berrino, dr. Guido con la moglie Virginia Regis, prof. Giuseppina, la nipote Gianna col marito ing. Piero Tummonti e bimbi. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Castagnole Lanze.

— Torino, 16 marzo 1962.

Munita dei conforti religiosi è deceduta

Carmen Martino ved. Caggero

A funerali avvenuti, a Ristagno, addolorati annunciano i figli Elio, Laura col marito geom. Castellero; la nipote Maria Carmen e parenti tutti.

— Torino, 16 marzo 1962.

Direzione e Personale della S.p.A. S.I.L.E.A. di Torino partecipano con profondo cordoglio il decesso del signor

Giovanni Margaria

padre dello stimato dipendente e collega signor Giovanni Margaria, avvenuta in S. Benigno Canavese.

— Torino, 16 marzo 1962.

1961 — 1962

Riccardo, Luciana piangono il loro papà

Auguste Deandreis

La moglie lo ricorda a parenti e amici.

— Torino, 17 marzo 1962.

La famiglia del

Dott. Celso Valz-Gris

ringrazia sentitamente coloro che hanno preso parte al suo dolore e avvisa che la Messa di trigesima avrà luogo il giorno 20 c. m. alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio da Padova in via S. Antonio da Padova 7.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Cellino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Serralunga con il figlio Giancarlo; il fratello Cesare e famiglia, la cognata Luigina Sereno vedova Cellino e famiglia, il suocero Giuseppe Serralunga, i cognati Cairo e Serralunga e famiglie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 17 alle ore 16.15 partendo da corso Mediterraneo 84.

— Torino, 16 marzo 1962.

Partecipa al lutto della famiglia la Ditta Sereno - via Consolata 18.

— Torino, 16 marzo 1962.

Addolorati partecipano i cugini Paolo Cellino e Teresa Balocchieri vedova Cellino con la famiglia.

— Torino, 16 marzo 1962.

Si uniscono al dolore i cugini Secondo, Giuseppe, Evelina e Dino Raviola; Zita e Mario Vaglienti.

— Torino, 16 marzo 1962.

La Ditta Saverio Francesco e Figlio prende parte al dolore della Famiglia per la perdita del Signor

Lorenzo Cellino

nipote e cugino dei Titolari.

— Torino, 16 marzo 1962.

Lo zio Luigi Cuneo, figlioccia Elda e cugini Marisa, Teresio con la moglie Maria e il piccolo Giorgio partecipano commossi al dolore della famiglia Cellino per la scomparsa del caro

Lorenzo Cellino

— Torino, 16 marzo 1962.

Gli amici:
Paolo e Massimo Crivero
Daniela Bruolo
Grazia Corrado
Gigi Ravetto.

I Condomini e Inquilini casa corso Mediterraneo 84-86 prendono vivamente parte al grande dolore della Famiglia Cellino.

La famiglia Bianardi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lorenzo Cellino

— Torino, 17 marzo 1962.

Ha chiuso cristianamente la sua generosa esistenza

Maria Basso nata Ferrero

Addolorati lo annunciano: i figli Angelo con la moglie Angela e figlio Giovanni e Maria Alberta; Rina con il marito Primo Allegranza e figlio Lidio; Alberto con la moglie Natalina e figli Remigio e Mariangela; Elsa con il marito Giorgio Taraschini; la sorella Angela, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brozolo, domenica 18 alle ore 10.15. Un sentito ringraziamento al Dott. Mario Zannone per le assidue ed affettuose cure prestate.

— Brozolo, 16 marzo 1962.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Basso prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Maria Basso

— Brozolo, 16 marzo 1962.

Partecipano al dolore la famiglia Ernesto Basso, Moiso, Paolo.

— Chivasso, 16 marzo 1962.

L'amico Orazio Rapelli si associa al grande dolore della Famiglia per la scomparsa della adorata mamma

Maria Basso - Ferrero

— Pianezza, 17 marzo 1962.

Partecipano al dolore di Alberto Basso per la perdita della

Mamma

Luigi Cittorio
Lorenzo Crosetto
Felice Carelli
Giuseppe Carelli
Stefano Sardi.

— Torino, 16 marzo 1962.

Le famiglie Corotti e Rossi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Basso per l'irreparabile perdita della signora

Maria Basso

— Torino, 17 marzo 1962.

E' mancata improvvisamente l'adorata buona di

Giovanna Silvestri nata Borello

Annunciato ne dà il triste annuncio il marito Ottaviano con i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 16.15 partendo da via Saluzzo 43.

— Torino, 16 marzo 1962.

Carla Mario con Gabriella e Pierluigi, Piero e Antonietta, Mariuccia, Luigi, Roberto, Annamaria, Mariateresa piangono la cara

Zia Nina

— Torino, 16 marzo 1962.

I Condomini e gli Inquilini di via Saluzzo 43 prendono parte al dolore del signor Ottaviano Silvestri per la scomparsa della

Moglie

— Torino, 16 marzo 1962.

I Colleghi del Circolo F I A T di corso Dante partecipano al lutto dell'amico Ottaviano Silvestri per la immatura scomparsa della moglie

Giovanna Silvestri

— Torino, 16 marzo 1962.

Dopo lunga malattia, munita di tutti i conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Camerario nata Orefice

di anni 45

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio e parenti tutti. Funerale il giorno 17, ore 14.30, partendo da via Emaglia 76. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 marzo 1962.

Giuseppe, Gino, Isabella, Olimpia, Concetta, con rispettive famiglie sono particolarmente vicine a Guglielmo per la scomparsa della cognata

Ida

— Torino, 17 marzo 1962.

Il Personale della ditta INCEM partecipa commosso al lutto che ha colpito il titolare Signor Guglielmo Camerario.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed i Collaboratori della Société de Crédit et de Banque de Monaco prendono viva parte al lutto che ha colpito il Direttore Generale Dott. Germano Bussacchini per la morte del Padre

Camillo Bussacchini

— Monaco, 16 marzo 1962.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Bancario Piemontese partecipa al lutto del Signor Dott. Germano Bussacchini per la morte del Padre

Camillo Bussacchini

— Torino, 16 marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore del Dott. Germano Bussacchini:
Piero e Nerina Aimale
Enrico Conforti
Santino De Ambrogio
Carlo Filippi
Giovanni Rizzo.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Perona n. Castaldo

d'anni 78

L'annunciano con dolore i figli Giovanni, Agostino, Domenico, Carlo con le rispettive famiglie, la sorella Guglielmina, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso domenica 18 ore 15.30 partendo da Strada Ferraria 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1962.

Serenamente è mancata

Pasqualina Magnone ved. Saglietto Mulatero

Terziaria Francescana

La piangono il figlio Giuseppe; la figlia Rina Fontana, e rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Francesco Avataneo e alle Suore dell'Ospedale di Cherasco per le cure prodigate. I funerali oggi ore 14.30 da via Del Ridotto 28. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 16 marzo 1962.

Riposa nel suo Cimitero

Cristina Malinverni ved. Vitelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Francesco, la cognata Elena Vitelli ved. Nicolello, più che sorella, gli amati nipoti Giovanni Nicolello, Giovanni Maria Vitelli, Maria Luisa Macerata, Maria Luisa Meda, Carmela Volpe e famiglia, i parenti tutti.

— Torino, 16 marzo 1962.

Cristianamente è mancata

Maria Rossaro Rolando

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro col figlio Enrico e parenti tutti. I funerali domenica 18 ore 10,30 da via Bourbeme 13.

— Torino, 16 marzo 1962.

Il 14 marzo 1962

Giovanni Marchisio

Avvocato

è mancato all'affetto dei suoi cari. La moglie, il figlio avv. Ruggero e consorte, la sorella, i nipoti, l'affezionata Anna, ne danno l'annunzio a funerali avvenuti.

— Torino, 16 marzo 1962.

L'avv. Augusto M. Grosso e le Sig.ne Romola Bestagno e Marisa Stargiotti partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del

DOMM. AVV.

Giovanni Marchisio

— Torino, 16 marzo 1962.

L'avv. Cartiglia, nell'associarsi al dolore di Ruggero e Gemma Marchisio, piange l'amico perduto.

— Torino, 16 marzo 1962.

Elda Gabriella e Elena Poli partecipano al dolore della famiglia.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. Giovanni Marchisio

prendono viva parte al lutto della Famiglia, Wilma Colombo con i figli Silvio e Ruggero e rispettivi consorti Ignazio e Andreina.

— Torino, 14 marzo 1962.

Gianni Tribaudino e Francesca Bertone prendono viva parte al lutto della famiglia Marchisio.

Gli amici Zarabotti e Tremontini partecipano al dolore del caro Ruggero.

Le famiglie Di Gennaro, Carmana, Politi, Tabasso, Francesi partecipano al dolore della famiglia Marchisio.

Serenamente come visse si è spento

Alberto Bertino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Grosso, il figlio Alessandro con la moglie Rosi Rosati, i fratelli, i cugini, le cognate ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17 marzo alle ore 16 dall'Ospedale della Consolata di Beinasco per il Cimitero locale. Si ringraziano tutti i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

— Torino, 16 marzo 1962.

La Ditta Alessandro Bertino, Lavorazione Lamiere, con i propri dipendenti, partecipa al grande dolore del suo Titolare.

— Torino, 16 marzo 1962.

La S.M.C. Fratelli Rosati Industria Lavorazione Lamiere partecipa al lutto che ha colpito il cognato dei Titolari per la dipartita del suo caro Papà

Alberto Bertino

— Torino, 16 marzo 1962.

Le Famiglie dei Fratelli Rosati Renato, Gino, Maria, Guido, Adriano, Umberto partecipano al dolore del cognato Alessandro Bertino per la dipartita del suo adorato

Papà

— Torino, 16 marzo 1962.

Le famiglie Grosso-Nicoletta, Bonifacio si uniscono al dolore della Famiglia Bertino per la scomparsa del cognato

Alberto Bertino

— Torino, 16 marzo 1962.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi Cari

Pietro Roggero

di anni 61

Artigiano Stipel

Lo annunciano con dolore: la moglie Gina Rosso, la mamma Cristina Ceppo, i figli Luciano con la moglie Giuliana Fava e piccola Maura, Wilma, la suocera Maria Villata, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica ore 9 partendo da via Renato Martorelli 17. Un particolare ringraziamento ai Dottori Abrate e Rovella per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1962.

Le famiglie Pietro e Teresio Tesoliere, Natale Grecchia, Carlo e Luciano Colombo, si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Pietro Roggero

— Torino, 16 marzo 1962.

Serenamente come visse dopo lunga malattia è spirata

Suor Carolina Pollini

Religiosa Marcellina

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato prof. G. M. Franceschelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cernusco sul Naviglio, sabato 17 marzo alle ore 11 (Istituto Marcellina).

— Genova, 16 marzo 1962.

Insegnanti, Segretario, Allievi e Personale della Civica Scuola Agraria prendono viva parte al lutto del Preside, prof. G. M. Franceschelli per la perdita della cognata

Suor Carolina Pollini

— Torino, 16 marzo 1962.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Valfrè ved. Tirone

Addolorati lo annunciano i figli, fratelli, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 10,15 da corso Vercelli 57. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà della defunta, nè fiori nè lutto.

— Torino, 17 marzo 1962.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Francesco Bruna

Ne danno il triste annuncio la sorella Teresa con il marito Battista Mignone e figli, la cognata Vittoria ved. Bruna e figlie, gli zii Riccardo e Paolina Perelli-Crivo, i cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 alle ore 10,30.

— Ceva, 17 marzo 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Lugli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Novara col figlio Gian Carlo. Funerali domenica 18 corr. ore 9 partendo da via Nole 52.

— Torino, 16 marzo 1962.

Si è spento cristianamente

Carlo Corutti

anni 93

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Maddalena, Giovanni, Pio con rispettive famiglie e parenti tutti.

— Torino - Polonghera, 5 marzo 1962.

A funerali avvenuti, i familiari annunciano che Mamma

Agnese nata Ricci ved. Gentilini

riposa cristianamente accanto a Papà nel Cimitero delle Merella (Novi Ligure).

Genova (via Chighizzola, 7/3).

— 17 marzo 1962.

Il giorno 16 marzo, munita dei Conforti religiosi, è mancata la

N. D.

Bianca Nomis di Pollone

Addolorati lo annunciano Carlo, Ernesto e Anna Aleina. I funerali avranno luogo il 17 marzo alle ore 16 partendo dal Familiare Cristiano, Villa Riccheiny.

— S. Mauro Torinese, 16 marzo 1962.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Colleghi della Société de Crédit et de Banque de Monaco prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il dr. Nello Paltrinieri con la perdita del padre

Dr. Antonio Paltrinieri

— Monaco, 16 marzo 1962.

Teresina Corrini e famiglia prende viva parte al dolore dei cari amici per la scomparsa della cognata e zia

Paola San Lorenzo

— Torino, 16 marzo 1962.

Partecipano al dolore della famiglia San Lorenzo: Lopera, Comarro, Toscanelli, Tesolere.

Il Presidente, i Membri della Giunta ed i Funzionari della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino ricordano, nell'anniversario della scomparsa, il

Comm. Andrea Muggio

che per oltre un decennio fu appassionato, attivissimo ed integerrimo Amministratore dell'Ente.

— Torino, 17 marzo 1962.

Felicina Callenga Sismondi

19-8-1932

GR. UFF.

Cav. Giuseppe Callenga

19-3-1908

I figli con immutato affetto e rimpianto. Messa in suffragio Chiesa della Visitazione 19 marzo ore 11.

— Torino, 16 marzo 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI elegante ammobiliata a persona distinta zona Francia. Telefonare 772-216. A23687

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, cerco zona Motovelodromo. Telef. 81-658.

CERCASI [illegible] ammobiliata indipendente presso famiglia tranquilla zona Fiat Mirafiori [illegible] Politecnico. Telefonare 693-268. A24147

DAREI vitto impiegato referenziato anche solo mezzogiorno, centralissima. Telefonare 56-715. A24627

DISTINTA famiglia non affittacamere di-[illegible] camera ogni comodità. Telefonare [illegible]. A23392

12 Domande impiego L. 50 p.p.

ABILE telefonista, pratica ufficio, clienti, offresi lavoro autonomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7458 — Torino».

ASSISTENTE edile referenziatissimo, lunga esperienza costruzioni civili, industriali, stradali, ferroviarie, esaminerebbe seria proposta per lavori Alta Italia. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4036 — Torino». A24492

ATTIVO, presenza, buona cultura, offresi [illegible] magazziniere [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24274

ATTREZZISTA torni automatici esperto avanzamenti cicli tempi camme produzioni, doti organizzative e comando, referenze, offresi importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino». A23821

BUONA CONOSCENZA IMPIANTI RISCALDAMENTO, DIPLOMATO, GIOVANE, PRATICO UFFICIO ED ORGANIZZAZIONE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8077 — TORINO».

CAPO reparto manutenzione competenza impianti, mezzi trasporto macchinario, energico 36enne, decennale attività grande complesso, offresi eventualmente capo reparto montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino». A25434

CAPO ufficio tecnico, militesenziato, 35enne, carpenteria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7463 — Torino». A23612

[illegible]MESSA mezza giornata offresi. Telefonare 296-102 A23841

DICIANNOVENNE già pratico lavori ufficio, militesente cerca impiego. Telefonare mattino 376-107. A25492

DIRETTORE AMMINISTRATIVO ELEVATA CULTURA COMMERCIALE, BANCARIA, FISCALE, LEGALE, ENERGICO, DISTINTO, DOTI ORGANIZZATIVE, CERCA ADEGUATA OCCUPAZIONE, QUALSIASI RESIDENZA. SCRIVERE: GANDOLFI 140, SANREMO.

DIRETTORE negozio calzature, praticissimo trattamento clientela, e personale, lunga esperienza cerca sistemazione presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

DISEGNATORE tecnico 30enne, lunga esperienza progetti [illegible] mobili in ferro carpenteria metallica bozzetti e prospettive offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7480 — Torino». A23692

ESPERTO amministrazione, contabilità, bilanci, segreteria generale, organizzazione personale, doti comando, offresi per direzione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino».

ESPERTO operatore meccanografico, militesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A24391

ESPERTO riordino ammodernamento contabilità e aziende offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino». A35249

EX-sottufficiale 25enne, licenza media, patente C, libero subito, disposto trasferirsi, cerca occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino». A22847

GIOVANE insegnante elementare 21enne discreta dattilografo impiegherebbesi. Telefonare 732-844. A24631

GIOVANE signora veloce dattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 750-506. A23824

GIOVANOTTO III ragioneria offresi. Telefonare 83-387 A23651

IMPIEGATO contabile 28enne veramente pratico qualsiasi lavoro d'ufficio settore farmaceutico esperienza pluriennale offresi subito seria azienda farmaceutica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino». A25466

INFERMIERA diplomata, referenziata, occuperebbesi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino».

INTERPRETE inglese conoscenza francese, dattilografa, 21enne, presenza, referenze, impiegherebbesi preferibilmente contatto pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26397

LUNGA esperienza traduzioni tecniche et lavori ufficio offresi. Tel. 278-461 ore 8-10 et 14-16. A25351

OFFRESI infermiera pensionata stabilimento oppure mezza giornata studio dottore. Chiarelo Cristina, via Rieti 34.

OFFRESI stenodattilografa, 18enne, 1° impiego, volenterosa, seria, libera subito. Telefonare 672-729. A26231

OPERATORE rettifiche [illegible] esterno torneria aggiustaggio pratica decennale automazione occuperebbesi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8071 — Torino». A25474

PENSIONATA abile dattilografa pratica ufficio, miti pretese, cerca impiego mezza giornata mattino o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9169 — Torino». A24034

PERITO agrario 23enne, patente auto, militesente, volenteroso. Telef. 42-134.

PERITO elettrotecnico assolti obblighi di leva offresi primo impiego. Telefonare 230-492 A26282

PERITO meccanico esperto disegnatore progettista, lunga pratica meccanica generale offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino». A22855

PRATICA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A23393

PROGETTISTA trentottenne, grande esperienza progettazioni edili di concezione moderna, direzione lavori, capacità organizzative e costruttive, causa rientro estero, occuperebbesi possibilmente mezza giornata. Tel. 342-713.

RAGIONIERA 20enne, 1° impiego, conoscenza inglese, francese, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 373-303.

RAGIONIERA 23enne pluriennale praticissima operatrice contabile Remington operazioni cassa, migliorerebbe disponibile 1° maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino». A26113

RAGIONIERE offresi piccola industria o impresa costruzioni per contabilità amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A22850

RAGIONIERE 21enne universitario militesente diplomato Sommeiller, dattilografo, conoscenza francese impiegherebbesi preferibilmente presso industria. Scrivere. «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A25435

SEDICENNE 2° impiego [illegible] comptometer occuperebbesi seria ditta. Telefonare mattino 774-347. A35331

SEGRETARIA [illegible] stenodattilografa, conoscenza lingue, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino». A23851

SIGNORA distinta, presenza, pratica clientela offresi come commessa o altro. Telefonare 753-440 A24437

SIGNORA libera totalmente sabato, ore preserali offresi contabilità, qualsiasi lavoro ufficio Telefonare 374-124.

SIGNORINA 18enne pratica lavori ufficio stenodattilografa, contabilità paghe contributi, scopo miglioramento offresi. Telefonare [illegible] A23838

SPEDIZIONI magazzino controllo pregio di fiato, lineme, diplomato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A23685

STENODATTILOGRAFA pratica paghe-contributi occuperebbesi. Telef. 744-388.

TECNICO elettro-radio tv per mansioni tecniche commerciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TRENTAQUATTRENNE ingegnere automobilistico elettrotecnico offresi presso ditta industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6179 — Torino». A25227

UNIVERSITARIA conoscenza dattilografia, francese, offresi pomeriggio. Telefonare 587-467. A23300

UNIVERSITARIO giurisprudenza diplomato dattilografia, 23enne, militesente, serissimo, referenziatissimo, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino». A22856

VENTIDUENNE steno-dattilo contabile pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Telefonare [illegible]. A22881

VENTENNE militesente, frequentante 4° geometri serale, Annuale esperienza disegno edile, scopo miglioramento offresi. Telefonare 281-494. A23632

VENTOTTENNE pratico qualsiasi lavoro ufficio offresi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6086 — Torino».

VENTUNENNE offresi come stenodattilografa o commessa, conoscenza francese inglese. Agiuttini Anna, via Villar 36, Torino A26287

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 89

A. CERCASI impiegata sedici-diciottenne da seria ditta zona Mirafiori. Telefonare 341-409. A23993

APPRENDISTA impiegata 15-17enne cercasi. Tel. 650-023 ore ufficio.

A Nichelino, industria cerca seria impiegata pratica lavori ufficio. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A22879

ASSUMIAMO stenodattilografe buona pratica ufficio e stenodattilografe veloci anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino».

ASSUMIAMO subito commessa pratica articoli regalo bomboniere. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino». A21897

CASA editrice assume signorine 15-18 anni, residenti Torino, licenza media, perfetta conoscenza stenodattilografia. Esigonsi moralità, intelligenza, precisione. Inviare curriculum vitae e [illegible] manoscritte. Indicare numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9229 — Torino». A26272

CASSIERA bar cercasi, giovane, seria, abile, bella presenza. Tel. 21-123.

CERCASI apprendista [illegible] ingro-[illegible] biancheria. Tel. 676-391 [illegible] 21-22.

[illegible] apprendista impiegata 15-17enne. Telefonare 612-604. [illegible]

CERCASI giovane dattilografa esperta pratiche auto. Telefonare 510-896.

CERCASI giovane dattilografa. Telefonare 520-057. A24063

CERCASI librettista eventuale collaborazione [illegible] opera lirica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino», o telefonare al [illegible]. A21891

CERCASI [illegible] signorina primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino». A23387

CERCO ragazza quindicenne pratica dattilografia. Telefonare 254-044.

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino». 1259

COLLABORATRICE studio, perfetta stenodattilo, colta, lingua tedesca inglese, disposta eventualmente trasferirsi poi Milano, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino». A24647

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa et ispettori produzione desiderosi migliorare posizione. Rivolgersi mattino agenzia via P. Micca 9, Torino 149

CONTABILE NEO-RAGIONIERA CERCA IMPORTANTE AZIENDA TORINESE ANNI 17-20. TELEFONARE 40-883.

[illegible]ILITA' semplice corrispondenza affiderebbe piccola industria, necessitasi presenza due ore preserali. Preferenza a dipendente studio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIPLOMATO O CONTABILE, REFERENZIATO, PREFERIBILMENTE RESIDENTE IN CHIERI O VICINANZE ASSUME DITTA CHIERESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4832 — TORINO». A24405

DISEGNATORE particolarista esperienza almeno biennale cerca ufficio tecnico industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A25034

DISEGNATORI edilizia giovani veloci cerca studio architettura per lavoro stabile buona retribuzione. Tel. 761-905.

DITTA commerciale assume giovane impiegata abile stenodattilografa, stipendio al merito. Manoscrivere età, pretese a: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino».

GEOMETRA primo impiego assume impresa per cantiere Rivoli. Telefonare ore ufficio 953-344. A23814

GEOMETRA ricerca studio professionale ingegneria ed architettura. Presentarsi a: Rainoi, via Sacchi 24, dalle 14,30 alle 15,30 A26117

GEOMETRA veramente capace patentato cerca Industria. Presentarsi oggi dalle 16 alle 18 ditta Vanellimarmi, via XXV Aprile 301, Stupinigi.

GRANDE Compagnia per ampliamento quadri, assume sino a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare seria, rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, [illegible] liberi da altr. impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino». 1259

IMPIEGATA amministrativa pensionata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A23894

IMPORTANTE industria piemontese rinomanza internazionale assume neolaureati ingegneria elettrotecnica per indirizzare settore termotecnico brillante carriera. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 413 — Torino». 21055

IMPORTANTE Società elettromeccanica cerca per filiale Torino perito elettrotecnico neo diplomato militesente da adibire compilazione preventivi et corrispondenza tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino».

IMPORTANTE Società torinese costruzioni edili e meccaniche cerca giovane ingegnere o architetto per proprio ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A25993

INDUSTRIA assume giovane impiegata dattilografa. Referenziare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino». A26254

INDUSTRIA assume stenodattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 524-388 519-638. 256

INDUSTRIA cerca aiuto contabile paghe contributi corrispondenza, possibilmente patentato et nozioni inglese. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». A26116

INDUSTRIA piemontese importanza internazionale assume neo-laureati economia commercio per carriera amministrativa. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 394 — Torino».

MARESCIALLO O GRADUATO CARABINIERI QUARANTACINQUENNE PENSIONATO CERCA FABBRICA TORINO PER COMPITI FIDUCIA SORVEGLIANZA NOTTURNA. BUONA RETRIBUZIONE E TRATTAMENTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 445 — TORINO». 22753

MEDIA INDUSTRIA RIVOLI CERCA SUBITO RAGIONIERE REFERENZIATO 25-33 ANNI, ESPERTO CONTABILITA', DOTATO INIZIATIVA, BUONA CULTURA. PRESENTARSI LUNEDI' MATTINA 19, ALBERGO FIORINA (TORINO). A26436

PENSIONATO pratico amministrazione cerca azienda situata borgata Rosa. Referenze ineccepibili, precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino».

PERITO meccanico già operaio specializzato cercasi come impiegato tecnico per progetti attrezzature. Presentarsi o scrivere: Salce, Rossini 25. 247

PRATICO paghe cerca importante ditta per lavoro esterno. Casella 346 M. Sip, Milano. 22575

PRESSI via Foligno cercasi per piccola industria contabile giovane militesente. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2387 — Torino». A24644

QUINDICENNE-diciassettenne primo impiego cercasi. Telefonare 650-023.

RAGAZZO [illegible] 17enne possibilmente diplomato avviamento industriale, pratico lavori piccola meccanica cercasi. Rossini 25. 247

SIGNORE signorine ex assicuratrici cercansi facile remunerativo lavoro pomeridiano. Presentarsi 9-12 Bacco, Principi Acaia 22. A23857

STENODATTILO giovane pratica lavori ufficio cercasi. [illegible] 652-245.

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria, 50enne, occuperebbesi montaggio piccole apparecchiature costruzione piccoli attrezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino» [illegible]

AUTISTA patente E pratico città [illegible] offresi lavoro. Telefonare 791-836.

AUTISTA [illegible] C, volenteroso, libero subito offresi. Telefonare [illegible].

AUTISTA D E offresi mezza giornata qualunque lavoro. [illegible] 257-782.

AUTISTA [illegible] con tutte patenti offresi. Telefonare 365-861 dalle ore 19,30-20,30. A24063

AUTISTA 53enne referenziato offresi per mansioni fiducia, pratico consegne città o privato, disposto anche viaggiare. Telefonare 81-672. A23631

AUTOTRENISTA libero subito, pratico Torino. Telefonare 80-444.

BARISTA cameriere coniugato, conoscenza inglese, offresi anche stagione estiva. Telefonare 254-690.

BARISTA provetto disponibile subito cerca occupazione ovunque. Telef. 289-587.

BARISTA 24enne bella presenza praticissimo offresi. Tel. 235-075 ore pasti.

CAMERIERA 55enne [illegible] offresi miti pretese in villa qualsiasi [illegible] e provincia purchè disposti ospitarla con cane barbone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8076 — Torino».

CAMERIERE capo, 4 lingue, attivo, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino». A26432

[illegible] giovane bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26442

CAPACITA' infermieristiche trentacinquenne padronanza francese tedesco russo offresi ovunque. Telefonare 378-071 ore pasti. A25465

CAPO squadra torneria paralleli, copiatrici, automatici, cicli lavorazione, calcolo camme, conoscenza montaggio rullatrici, filettatrici, brocciatrici, dentatrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino» A24023

CONIUGI 50enni cercano portineria qualunque [illegible]. Fanuli Antonio, via Santa Chiara 23, Torino. A24619

COLLAUDATORE tracciatore meccanica precisione specializzato lavorazioni in serie, attrezzature, collaudo cicli lavorazioni, collaudi interni ed esterni, ricevimento merci, benestarista offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino». A25449

CONIUGI piemontesi offronsi mansioni portineria. Tel. 395-941 dopo 17,30.

DICIASSETTENNE apprendista meccanico offresi. Telefonare 583-893.

DICIASSETTENNE macellaio pratico banco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A23530

DONNA offresi ore pomeriggio, [illegible] referenze, [illegible] Bengasi. Telef. [illegible].

EX-commerciante piemontese desideroso occupazione, ottime referenze, offresi custode o lavori fiducia. Telef. 558-502.

EX P. S. radiotecnico elettricista offresi anche lavoro fiducia. Tel. 254-179.

FATTORINO [illegible] fiducia pratico città patente B offresi subito seria ditta. Telefonare 238-026. A26448

FATTORINO 22enne, patente auto, pratico, volenteroso, offresi. Telef. 42-134.

GIOVANE motofurgone proprio offresi subito pomeriggio presso ditta. Telefonare 232-368. A25445

GIOVANE piemontese offresi domestica fissa escluso villeggiatura o unico mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A24402

GIOVANE 27enne dechellista e [illegible] attrezzista offresi ditta seria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A23603

IMPRESSORE, pratico macchine Heidelberg, commerciali, colori, offresi. Telefonare 768-640. A23666

LIBERO mezza giornata, 26enne offresi commesso, fattorino. Telef. 299-175.

[illegible] abilitato espertissimo tracciamenti finimenti offresi impresa. Imberti, Montebello 22. A25469

OFFRESI autista camion e vetture. Telefonare al 258-607. A23575

OFFRESI con furgone Lambretta 175 chiuso presso ditta. Telefonare 737-363.

OFFRESI coniugi piemontesi 45enni pratichissimi pulizia uffici. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino». A24490

OFFRESI falegname, Tel. al n. 355-807

OPERATORE torneria, altamente specializzato automatici Tarex, cicli lavorazione calcolo camme offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9166 — Torino».

OROLOGIAIO provetto massime referenze occuperebbesi presso laboratorio riparazioni anche provincia. Telefonare 522-176. A26408

PANETTIERE offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6107 — Torino». [illegible]

PASTICCIERE cerca lavoro lunedì pomeriggio oppure serale dopo ore 20. Telefonare 696-941. A24251

PENSIONATO cinquantacinquenne ex agente offresi per commissione e mansione fiducia anche mezza giornata. Telefonare 579-775. A25316

PENSIONATO 56enne pratico città, patente B, occuperebbe qualsiasi lavoro con libretti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A23630

PIEMONTESE quarantenne referenziata tuttofare offresi fissa a persona sola o due anziani, anche assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino».

PROVETTO carpentiere ferro [illegible] disegno, pratico costruzione attrezzi, residente provincia offresi per Torino se buona paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2379 — Torino». A23398

RADIALISTA specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino». A26476

REFERENZIATO fattorino pratico città offresi con motofurgoncino. Telefonare 581-871. A24320

[illegible] presenza, referenziata, pratica studio dentistico cerca occupazione. Telefonare 250-715 ore 10-[illegible].

[illegible] referenziata offresi [illegible] bambini altra occupazione ore serali. Telefonare 592-581. A26424

STAMPISTA attrezzista offresi subito mezza giornata Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A24620

STAMPISTA attrezzista provetto attualmente capo officina piccola azienda accetterebbe [illegible] proposte. [illegible]: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino».

STIRATRICE camicie zona Gran Madre offresi. Telefonare 888-485 12-14, 19-21.

TORNITORE qualificato offresi a ore. Telefonare 676-539. A25230

TRENTADUENNE patente B passaporto dattilografo offresi autista magazzino fiducia referenziato. Scrivere Zuccaro, presso Besso, via Mombarcaro 55.

TRENTUNENNE offresi come autista privato o domestico, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino».

TENTISEIENNE emiliano offresi fattorino o qualsiasi lavoro solo mattino. Telefonare 233-500 A23625

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

A.A.A. CERCASI parrucchiere uomo. Presentarsi corso Racconigi 44.

A cucitrici macchine motore lingeriste, bustaie ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 3. 145

A MECCANICO GIOVANE, SERIO, VOLENTEROSO, CON PROVATA COMPETENZA ED ESPERIENZA NEL CAMPO DELLE MACCHINE DA CUCIRE OFFRESI VANTAGGIOSA SISTEMAZIONE. SI PREGA DI RISPONDERE CON SOLLECITUDINE INDICANDO: SITUAZIONE FAMILIARE, PRECEDENTI ESPERIENZE DI LAVORO, OCCUPAZIONE ATTUALE, REFERENZE. SI AVVERTE CHE LA DITTA INTERESSATA NON HA ATTUALMENTE DIPENDENTI ESTRANEI AL NUCLEO FAMILIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». [illegible]

A tuttofare referenziata, pratica, seria, fidata, orario 8-17, buon stipendio, cercano coniugi. Scher, corso Abruzzi 27. Telefono 585-201. A23965

ABBIAMO necessità manovali addetti macchine carpenteria ferro. Presentarsi Caprera 135. A26296

ABILE lavorante aiutante sarto cercansi. Caraglio, telefono 484-794. A34655

ABILISSIMA lavorante - finita cercasi sartoria signora. Telefonare 45-589.

AIUTANTE sarta signora cercasi, Porta Susa. Telefonare 42-131. A26256

ASSUMESI personale servizio custodia autorimessa, massimo 38enni, minimo quinta elementare, militesenti, fornendo referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9212 — Torino». A24000

ASSUMO subito [illegible] pratici serramenti. Tel. ore pasti 384-243.

ASSUMONSI autisti meccanici e meccanici elettrauto praticissimi, massimo 28 anni, minimo quinta elementare, militesenti, fornendo referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9212 — Torino».

ASSUMONSI valenti tubisti e capi operai impianti riscaldamento e centrali termiche, massima riservatezza, ampie garanzie di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

AUTISTA provetto 35-40enne cercasi per servizio privato. Esigonsi ottime referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9191 — Torino».

AUTORIMESSA [illegible] pratico lavaggio auto, referenziato. Via Aosta 32.

BAR cerca donna lavori domestici, fissa, la sera libera. Telefonare 790-578.

BARISTA e apprendista barista cercasi. Telefonare 393-453 oppure [illegible].

BARISTA giovane e aiutante abile cercasi, orario ridotto. Presentarsi corso Francia 66, Collegno. A26265

CAMERIERA bambinaia fissa, referenziata, cerca distinta famiglia con bimbi di 6 e 10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino». A25132

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-19, cerca famiglia [illegible] adulti. Presentarsi: Colli, Pietro [illegible] 9.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

SAPI cantiere elettricisti, specializzati, qualificati, cerca società impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». [redacted]

CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra e verniciatori. Tel. 779-083.

CASA di cura cerca urgentemente personale femminile assistenza. Presentarsi a « La Bertalazona », S. Maurizio Canavese (Strada di Lanzo). A26420

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni, 16-20enni. Telef. 690-652, 693-471. A2460

CERCANSI operai qualificati lavorazione lamiera e operai qualificati finissaggio mobili metallici. Telefonare 731-081.

CERCANSI operaie apprendiste 14-18 anni [redacted] operaie addette a presse. Telefonare 31-456. A24348

CERCASI abile commessa pratica drogheria, referenze. Telefonare 361-620.

CERCASI abile manicure e aiutante pettinatrice, massima retribuzione. Telefonare 593-673. [redacted]

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata. Telefonare 598-029.

CERCASI abilissima commessa negozio confezioni signora pratica sartoria. Telefonare 487-146. A23885

CERCASI abilissima lavorante e apprendista sartoria uomo. Accademia Albertina 3. A25570

CERCASI abilissima macchinista per lavorazione giocattoli in feltro ed apprendista. Scarlet, corso Belgio 95.

CERCASI aiutante pettinatrice, dando vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-345. 183

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 552-940. [redacted]

CERCASI aiutante pettinatrice 16enne. Telefonare 683-022, Lanza.

CERCASI apprendista panettiere, vitto, alloggio. Telefonare 30-126.

CERCASI battilastra e carrozziere apprendista. Rivolgersi [redacted] Monte Rosa 23, Torino A25516

CERCASI cameriera [redacted] massima paga. ASALD, [redacted] 26, telefono 43-676. A26474

CERCASI cameriera tuttofare, referenziata, [redacted] Telefonare 579-715.

CERCASI donna mezza età, tuttofare per [redacted] Meublé, referenze. Presentarsi subito, [redacted], via Silvio Pellico 11.

CERCASI [redacted] ebanista. Telefonare Cristal Art 690-941. A25141

CERCASI fattorino [redacted] militesente. Telefonare 534-083. A25482

CERCASI giovane operaio panettiere 16-18 e porta pane. Presentarsi via Tagome 24. A26487

CERCASI portinaio, precisare età, componenti famiglia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7461 — Torino ».

CERCASI ragazza quindicenne [redacted] diata macchinista cucito buona retribuzione. Telefonare Asiete 773-212 zona Campidoglio. [redacted]

CERCASI ragazza 15enne apprendista commessa magazzino ferramenta. Telefonare 82-711. A24893

CERCASI ricamatrice macchina Cornely e ricamatrice a mano per lavori a domicilio. Rivolgersi NTA, via Vicenza 20, telefono 485-347. A26128

CERCASI tuttofare referenziata dalle 7,30 [redacted] 19, [redacted] stipendio. Telef. 581-025.

[redacted] apprendista e aiuto commessa drogheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A23706

COMMESSA praticissima panetteria pasticceria cercasi. [redacted] 487-226, ore 17-21; [redacted] scrivere: « Pubblicità Stampa 6181 — Torino ». A25345

COMPAGNIA americana cerca montatori e carpentieri in ferro per montaggi lamiere. Telefonare 31-270, Trino Vercellese. 22660

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa. Telefonare 83-118. A24870

COPPIA domestici pratici lavori casa signorile [redacted] anche due sorelle amiche, ottimo [redacted], permessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ». A22832

CUCITRICE giovane per laboratorio confezioni ditta Negro, piazza Repubblica 12. Presentarsi ore 18-19. A25243

DECORATORE assume operai 17-20enni. Telefonare ore pasti 733-064. A26301

DONNA capace cucina, anche [redacted] [redacted], cerca famiglia. Ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A23837

DONNA mezza età cercasi per assistenza compagnia signora anziana, Torino zona Porta Susa. Telefonare 591-220.

ELETTROMECCANICA [redacted] apprendisti e operai [redacted] trasformatori piccoli [redacted]. Telefonare 793-882.

FAMIGLIA signorile zona Crocetta cerca tuttofare fissa, serietà, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 580-958.

IDRAULICI e termoidraulici assume seria ditta per lavoro permanente. Dettagliare età e posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». A26390

IMPORTANTE INDUSTRIA DEL CANAVESE RICERCA 4 MECCANICI AD [redacted] QUADRI DI OFFICINA. RICHIEDESI COMPETENZA MANUTENZIONE IMPIANTI E TRASFERIMENTO PRESSO STABILIMENTO. TELEFONARE 44-432. [redacted]

[redacted] industria metalmeccanica cerca capaci operai: tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, piallatori, aggiustatori, tracciatori, verniciatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, ELETTRICISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 3304 — TORINO ».

INDUSTRIA TORINESE ASSUME [redacted] FUOCHISTA 2° GENERALE DISPOSTO FARE ANCHE ALTRI LAVORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6163 — TORINO ». A25106

INFERMIERA addetta ambulatorio fabbrica cerca importante stabilimento Torino. Manoscrivere indicando età, aspetto, studi, precedenti, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4009 — Torino ».

MARIA Cristina cerca bravissima [redacted] confezioni lusso, aiutante indossatrice taglia 44. Rivolgersi via Roma 278 A22575

MATERASSAIO tappezziere cerca abile garzone. Via Balme 31, tel. 754-572.

MOBILIFICIO cerca commesso vendita veramente pratico con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3489 — Torino ». A21882

MOBILIFICIO cerca verniciatore energico [redacted] giornata che abbia occupazione con libretti. Telefonare 82-846.

[redacted] saldatori specializzati impianti termici, lavoro continuativo, cercasi. Scrivere: « [redacted] Stampa 6044 — Torino ». A20754

OFFICINA cerca apprendisti pulitori metalli via Ragusa 13. Telef. [redacted] Oliva. A24611

OFFICINA elettromeccanica assume apprendisti per montaggio particolari elettrici. Telefonare 753-932. A26436

OFFICINA meccanica cerca tornitore seconda o terza categoria. Telef. 793-731.

OPERAIO fabbro carpentiere cercasi. Martini, via Costigliole 14. A23856

OPERATORI et aiuto operatori [redacted] automatici cerca officina meccanica. Telefonare 70-872. A23369

PASTICCERIA cerca pasticciere prima categoria, alto stipendio, purchè abilissimo. Telefonare 679-687. A25229

PENSIONATI volenterosi cercansi per opera di propaganda, ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7491 — Torino ». A23694

PENSIONATO « Buon Riposo », via San Marino 30, Torino, cerca abile cuoca referenziata. Presentarsi giorni feriali ore 15-17. A24425

PERSONA sola cerca signorina signora indipendente bella presenza, referenziata per lavori casa e negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ».

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante. Via Tunisi 63/10, tel. 676-048.

PETTINATRICE manicure cercasi, buona paga. Cristoforo Colombo 44. Telefono 583-514. A24018

PICCOLA industria cerca 1 tornitore e 1 aggiustatore seconda categoria giovanissimi oppure pensionati. Telef. 651-402.

SANTE CONFEZIONI[redacted] MAGLIERIA ASSUME STABILMENTE [redacted] KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29

SARTORIA uomo assume signorine lavoranti ed apprendiste aiutanti. Lavoro continuo. Telefonare 642-031.

SBAVATORI e fonditori a mano cercansi. Caraglio 113. Telefonare 372-504.

SELLERIA cerca provetti tappezzieri e macchinista. Telefonare 377-821.

SIGNORA con tuttofare fissa cerca persona educata aiuto lavori casa assistenza. Telefonare 528-912 [redacted] 9 alle 12.

STABILIMENTO tipografico [redacted] compositori abilissimi referenziati, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3463 — Torino ». A21599

TINTORIA [redacted] apprendista 16-18enni. Via Goito n. 6. A23857

TINTORIA cerca stiratrice e apprendista. Telefonare 231-520. A24607

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice. Telefonare al 779-852. [redacted]

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA fabbrica busti reggiseni nella clientela cerca introdotto rappresentante [redacted] et abbigliamento per Piemonte Liguria. Indirizzare Roey, Bologna, via Montebello 7. 22402

CANCELLERIA introdottissimi cartolerie uffici offriamo abbinamento. Casella 312 M, Sip, Milano. 22316

CERCASI produttore introdotto [redacted] vendita autoveicoli industriali e carrozzerie per Pavia, Alessandria e provincia. Pubbliman Casella 83, Brescia.

COL 13% retribuisce la Aperitivi d'Italia Compagnia Internazionale i rappresentanti delle sue due organizzazioni di vendita: Vetturin e Montecarlo. Si esige lavoro in esclusiva, auto o anticipo per l'acquisto a rate, patente. Il corso di vendita iniziale e le collaborazioni settimanali degli ispettori della ditta permettono a chiunque anche senza alcuna esperienza di vendita di intraprendere con sicurezza questa professione; raggiungendo brillanti risultati economici e con effettive e reali possibilità di rapida carriera. Indirizzare richieste: Casella postale 117, Cuneo. 20797

COLORIFICIO IMPORTANZA NAZIONALE PRODUZIONE VERNICI AMERICANE RICERCA ELEMENTO [redacted] DOTTO RAMO TORINO PIEMONTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 71 — MILANO ». 22180

C.B. [redacted] Eveline Daily-Del[redacted], via Torricelli 60, Torino, ricerca rappresentanti introdotti acconciatori profumerie [redacted] città Piemonte. Massime provvigioni, rimborso spese.

IMPORTANTE grossista mercerie e maglierie cerca piazzista stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino ». A23430

IMPORTANTE industria produttrice attrezzature frigorifere per alimentaristi, scaffalature metalliche, automezzi refrigerati. Cerca rappresentante o concessionario per Torino, [redacted], Alessandria e Novara, ottimo [redacted]. Scrivere: Pubblimann, Casella 18. Brescia.

IMPORTATORI Usa [redacted] elettrici et pompe [redacted] prenditoppe concederebbero rappresentanza Piemonte Liguria a ditta introdotta industrie. Casella 326 M, Sip, Milano.

ISPETTORE liquori esperienza trentennale [redacted] a primaria [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8464 — Torino ». [redacted]

SERIA ditta contaria assumerebbe rappresentante per solo dettaglio provincie di Novara, Vercelli, Alessandria. Pubblimann, casella 108, Brescia.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA: su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21. tel. 44-176 Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Surveillance, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109 [redacted] 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 531-161. [redacted]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefoni 511-034. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ISTITUTO Jeunesse, esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, callista. Via Arcivescovado 5, telefono 40-301. 196

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanzez, piazza Statuto 24, tel. 485-809, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Cibrario 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Idma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telef. 42-720: vasto assortimento autoveicoli. 1166

A 40 Austin, nuovi modelli, prove, permute, prenotazioni. Agenzia Avia, corso Vercelli 64, telefono 21-543 68

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia I-II serie, 1100-103 lusso, TV Vignale, 1100-102 '58, multipla '56, familiari, diverse 500 e 600. Permute, rateazioni. Moretti-Rodes, corso Palermo 83. Telef. 233-932.

ABBIAMO Alfa 2000 spider, spillat, recentissime, Giulietta TI, sprint, Volkswagen Camping seminuovo, MG., Appia II, III, 1500, [redacted] Diesel, 1100 familiare, normali, TV spider. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 45-651.

ABBIAMO [redacted] auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni [redacted] mesi. Autosalone Tiraboschi 5. 28

ABBIAMO 300 '58-'54, 600, 500 belvedere, Giulietta, camion 7 ql., vendita rateazioni. Saluzzo [redacted] 205

[redacted] 600 D, 600, 103, Giulietta '60, autocarri Romeo, 1100 ELR. Po 43.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi presiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-291. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo pagando contanti, Sant'Anselmo 8.

ACQUISTIAMO contanti, autovetture, camioncini anche sinistrati. Telef. 81-632.

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 66, telef. 60-619: compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzia. 1295

ALL'AUTOSALONE « Monficone », Fenarama 6, telef. [redacted]: 2300 nuovo, Volkswagen nuova Simca [redacted], Italia 2000, 1500 Osca Vignale, Flaminia, Appia II, 1300, 103, 600 funzionari. Giulietta TI, assortimento [redacted] '57-'58, 615 furgone. 1307

ALOSSA, Lagrange 13, telef. 528-652: M.G. spider [redacted], 500, 600, 102, [redacted], Giulietta, Appia, 1900 super. 65

APPIE, 103, [redacted], [redacted] Familiari, altre occasioni. Sant'Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori, Bonsotig, telefonare 20-207 35

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 53

AURELIA spider America, 185 km. orari garantiti, vendesi. Telefonare 42-694, ore 11-12; 18-19 21961

AUSTIN-Austin-Austin. Originali nazionalizzata. Esclusiva per il Piemonte. Autocono, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929 787

AUTO occasione compro contanti pagando massimo. Prevaluto et ritiro domicilio. Telefonare 366-777. 17

AUTO veloce per St.-Vincent tutte le sere. Telefonare 53-601. A34066

AUTOAGENZIA Centaia, Gruscavallo 3, telef. 774-226. Giulietta T.I., sprint, Appia III. 1200, 1100, 600, 500, 1400 B diesel benzina, belvedere, furgone Appia, furgone 615 pubblicitario. 656

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, [redacted] RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Super Taurus furgonato metri 7, 642, O.M. 340 ribaltabili, 1100 ql. 10, vende Ferrato, corso Traiano 170. Telefono 661-470. A24595

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182, 596-626. Lancia Esatau unificato perfetto ordine, ribaltabile posteriore, nomalissimo; Esatau 112 super, bellissimo, ribaltabile bilaterale; Esatau B cassonato ancora esente bollo; 3 Ro per cantiere. Visitateci, facilitazioni, rateazioni. 76

AUTOMOBILI! Acquisti, vendite, [redacted] [redacted] italiane, estere, [redacted], fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesiore, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. [redacted]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Falam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-500.

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-600.

AUTONOLEGGI Autopiacosa senza autista 500 D, 600 D, [redacted] export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1100 R, [redacted], Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI AL « MODERNO » NUOVE 500, 600 D, 1100 M, [redacted]. TELEFONARE 276-931. 15

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, [redacted]. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO F. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telefonare 790-491.

AUTORIMESSA vende nuova [redacted], 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

BEPI Koelliker agente Jaguar, Daimler, Hillman nuovo modello, prove, prenotazioni, permute, rapida consegna. Corso Raffaello 2. 20904

AUTOSALONE Brescia 19, tel. 20-805. BMW 700 coupé, Triumph TR 3, [redacted], 103, 500, 1300. Interpellateci.

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniero: Sunbeam Alpino spider, Hillman, Appia II serie, [redacted] super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2 Telefonare 655-191

BMW 700, la vettura dai caratteri perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Ruben, via Giuria 84.

BOX, [redacted], depositi, magazzini, solidità economia. Rateazione. Ieas, [redacted] 27. [redacted] 524-367.

CAMIONCINO FIAT 600 T PASSO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CONSUL 315 da immatricolare, bianco, [redacted]. Via Susa 25. 154

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 215, VIA FABRO 10.

DAF 750, [redacted] automatica, massima praticità, berlina 5 posti, consegna pronta. Commissionaria corso Vittorio 125, telefono 547-807. 1180

DAUPHINE 1961, 8600 km., come nuova privato vende a privato. Telefonare 533-425. A23366

FAMILIARE fine 1958 privato vende a privato. Telefonare 595-297.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 71, TELEFONO 630-123: VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI VETTURE NAZIONALI, ESTERE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. 1260

OCCASIONE 103 1959 perfetto ordine qualunque prova, Via Cherubini 59.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, CAMIONCINI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

OM [redacted], Francia 31, tel. [redacted] [redacted] 642 ribaltabile, super Taurus 60 ql. [redacted], conto terzi, Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, motocarri Guzzi e Aermacchi, rimorchi 2 assi, ecc.

OVERDOOM rimorchi per tutti, rimorchi speciali per trasporto escavatori, pale, trattori, rulli da 90, 120, 200 q.li. Telefonare 276-281, 279-934. A33056

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44 1084

PERFETTA 600 D 13.000 km. 1961 bianca privato vende. Telef. 524-695.

PEUGEOT 403 anno 1957 in perfette condizioni, vende privato. Tel. 580-132.

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA, VIGONE 44 1064

PRIVATO compera da privato Fiat 600 '56-'59. Telefonare 21-841

PRIVATO vende Appia 1958 come nuova, visibile via Susa 25. 164

PRIVATO vende Giardiniera nuova 500 1961 unico proprietario, ratealmente. Telefonare 735-103. 18

PRIVATO vende ottima 2100 gas bicolore vera occasione. Tel. 678-935.

PRIVATO vende 500 D, 8000 km., blu medio. Telefonare 275-386.

PRIVATO vende 600, vetri discendenti, bellissima, 340.000. Rivolgersi telefonando 894-881. [redacted]

PRIVATO vende 1100-103 1958 ottimo stato. Telefonare 276-778. A21883

ROMEO giardiniera [redacted] II [redacted] [redacted] rateizza [redacted] Vico, Filadelfia 51, 396-514. 21

SIGNORA vende 500 1958 buonissime condizioni, richiesta 260.000. Telefonare 547-208 [redacted]

VENDESI [redacted] ribaltabile mezzo nuovo, garanzia, lunghe rateazioni. Telefonare 769-153 A24615

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PORTATA KG. 520 C.A. DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 18, TELEFONO 882-446.

CAMIONCINO: 642 N ribaltabile [redacted] rei con 682 pure ribaltabile. Telefonare 790-203 A23185

[redacted] Arnodi Romolo e C. via Spalato 88, assume battilastra e verniciatori. [redacted] presentarsi se [redacted] qualificati. 815

CAUSA trasferimento vendo ottime condizioni Giulietta, nuova 600. Telefonare [redacted]. A23397

CITROEN DS 19 e ID 19 modelli 1962 in prova presso Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-518, 758-282. 49

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra permanente [redacted]; autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

GIULIETTA berlina '60 bellissima; Giulietta T.I. seminuova; Dauphine 61 perfetta: vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, 396-514. 21

GIULIETTA 21 12 mesi vende privato, visibile via Susa 25. 165

(FITAUTO, San Quintino 4 bis, [redacted] rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MGA 1500 bianco latte perfettissima [redacted] 1.000.000. Telefonare 761-824.

UNICO proprietario vende 103 1960 come nuovo. Via Cherubini 59.

VENDO Fiat 500 bellissima, anno 1960, anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDO permuto 600 Multipla 6 posti fine '60. Telefonare 280-340. A26143

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-071. 553

VENDO 103 1955 bellissimo L. 265.000. Telefonare 277-602. A25036

VENDO 500, 600, 1400, 1900, ottimo stato. Gioberti 17. 152

VENDO 600 D semestre grigio chiaro. Telefonare 255-488, sera. [redacted]

VIS Monti 30, [redacted]: 1300, 1200, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [redacted]. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni. Rivolgersi Autosalone Monticone, Petrarca 5. 1307

VOLKSWAGEN, Porsche. Autoservizi, corso S. Maurizio 50, telef. 877-005. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN pronta. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURIAMO celermente: 500, [redacted]; [redacted], dodicimila; 1100, quindicimila XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1163

VOLTURIAMO rapidamente: 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. Borio, Carlo Alberto 42. Telefonare 527-976. 1057

103 Monviso per noleggio vendesi ottimo stato. Tel. 0124-5139 Castellamonte

500 avorio maggio 1961 vendesi. Telefonare 333-232. A23370

500 Nuova, berline, vendo cambio con Vespa. [redacted] d'Azeglio 80.

600 semestrale [redacted]. Telef. [redacted] pomeriggio. [redacted]

1900 super Alfa Romeo '57, Aurelia B 12 '55: Dario Vico, Filadelfia 51, 396-514, alle migliori condizioni di pagamento. 21



AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Cumerana 2. 4

CINOMOTORI MV, Ducati, Testi, Demm. Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

GUZZI Galletto 160 cc., ottimo stato, vendo. Ferrero, via Cortiglione 10. Telefono 275-937. A25234

LAMBRETTA modelli 1962, consegna immediata, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA superlinea 1962 accettiamo acconto qualsiasi [redacted]. Agenzia Russo, Vigliardi Paravia 5, Torino.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegna immediata. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-542.

PATENTE [redacted] tassa annuale promesse agli acquirenti Vespa i negozi vendita in Torino e provincia. 22661

SENZA patente, ciclomotori Itom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 327

VENDO Guzzi Falcone come nuovo, bellissimo. Telefonare 276-466, ore pasti.

VENDO Vespa 150 '60, ottimo stato, accessori, [redacted]. Telefonare 776-800.

VESPA agenzia vendita Elit, via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 47

VOLETE comperare, volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni pagamenti rateali. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1227

VOLTURIAMO: motociclette 5.000, automobili. Talucchi 23 angolo G. Collegno. Telefonate 773-188. 1049

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 882-396. Svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. [redacted]

A. E rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41. [redacted]

A. LAJOLO fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445. 205

A. SPOSE abiti bianchi lunghi, corti bellissimi, assortimento confezionati e su misura, da lire 22.000. Rivolgetevi con fiducia telefonando [redacted].

A basso prezzo vendiamo [redacted], tovagliere, forno elettrico per pizzeria, rosticceria, come nuovi. Telef. 682-835.

A 20.000 in più librerie grandi moderne scaffali rappresentanza. Via Campana 15. 10

ACQUISTA rottami, libri, soprammobili, oggetti vari; sgombro locali. Telefonare 482-453. 137

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo cucine economiche e [redacted] usate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-858. 706

ACQUISTANDO poltrone [redacted] mobili [redacted] grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. [redacted]

ACQUISTIAMO [redacted] metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. [redacted]

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, vi[redacted] Tiraboschi 5. 676

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine [redacted] Weber per [redacted]. Guarnero, Monte Pietà 2d. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, [redacted] artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 134 bis. Telefonare 31-737. [redacted]

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Fagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, [redacted] 35.000, soggiorni 65.000. [redacted]

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile) 86

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. [redacted] Vittorio 9. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000 Lagrange 30 (cortile). Principe Amedeo 11 D 3819

CONFEZIONE modelli su misura. Completi [redacted], nappa in tinte moderne. Tailleur, chemisier, [redacted] (giacche uomo, gilè). Riparazioni. Ronchail, via Saccarelli 24. Telefono [redacted].

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 37

GUARDAROBA, [redacted] Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo [redacted]. Grande [redacted]. Passalacqua 6, telefono [redacted].

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Capital, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Canaciale 5. Magliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 72

MERKLIN Fleischmann plastico con trenino occasione privato vende. Telefonare 765-634 [redacted]

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1 23

MOBILIFICIO Interregna. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, [redacted] demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 21

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, [redacted] propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [redacted] musicali, comode [redacted] zioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico [redacted] pianoforti Petrof.

SALA [redacted] grande salotto e [redacted] compero se [redacted]. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ». A24840

TAILLEUR, abiti, soprabiti signora, eleganti[redacted] 18.23.000. Roggero, Sacchi 54

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate [redacted]. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI I e II canale da lire 100.000. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 715

TELEVISORI 2° programma elettrodomestici moduli, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Tel. 850-583.

TELEVISORI 23 pollici 2° programma migliori marche vendonsi contanti 95.000. [redacted] 387-671. 22011

Z. ALLEMAND, Galleria Subalpina. Unico termigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti [redacted]. 812

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità [redacted] ciclomotori [redacted] Garelli. Kalamont Risico, Brescia 44, telef. [redacted].

ASSORTIMENTO occasioni [redacted], Vespa, Ducati, Garelli, Gilera competizione, SSU, Norton. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

COVOLO consegna a lire 4200 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni Corso San Maurizio 23

DUCATI nuova produzione 1962, prezzi ribassati, Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1227